



Istituto di Istruzione Superiore "Segato"

Via Jacopo Tasso, 11 - 32100 Belluno - C.F. 80001970252
Sez. ITIS "Segato" Tel. 0437 940159 - Fax 0437 940973
Sez. IPSIA "Brustolon" Tel. 0437 950033 - Fax 0437 950177
Site: www.segatobrustolon.edu.it
E-mail: blis011002@istruzione.it blis011002@pec.istruzione.it



ESAME DI MATURITA'

ANNO SCOLASTICO 2025/2026

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

CLASSE QUINTA

INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI sez. B

BELLUNO, 15 MAGGIO 2026



Indice

1	Presentazione dell'Istituto e dell'Indirizzo	5
1.1	Indirizzo Informatica e Telecomunicazioni, articol. Informatica .	6
2	Presentazione della classe e situazione attuale	7
3	Programmazione delle attività didattico-disciplinari.....	10
3.1	Simulazioni prove d'esame.....	10
3.2	Criteri di valutazione	10
3.2.1	Criteri di valutazione della condotta.....	12
3.2.2	Criteri di valutazione dell'Educazione civica	13
3.2.3	Griglie di valutazione per le prove d'Esame.....	14
3.2.4	Griglia di valutazione per l'attribuzione dei punteggi della prova orale	15
3.3	Credito scolastico	16
3.4	Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento ...	18
3.4.1	Terzo anno 2023/2024	18
3.4.2	Quarto anno 2024/2025	18
3.4.3	Quinto anno 2025-2026	18
3.5	Attività, progetti e visite guidate.....	19
3.5.1	Terzo anno	19
3.5.2	Quarto anno	19
3.5.3	Quinto anno	19
3.6	Educazione civica	20
3.6.1	Attività svolte terzo anno:.....	20
3.6.2	Attività svolte quarto anno:	20
3.7	Percorsi verticali per l'Orientamento.....	22
4	Programmazione didattica delle singole discipline.....	27
4.1	Lingua e Letteratura Italiana	27
4.1.1	Presentazione della classe	27
4.1.2	Obiettivi specifici della disciplina	27
4.1.3	Metodologie e metodologia CLIL, mezzi e strumenti utilizzati	28
4.1.4	Argomenti trattati	29
4.1.5	Argomenti trattati di educazione civica	31
4.2	Storia	32
4.2.1	Presentazione della classe	32
4.2.2	Obiettivi specifici della disciplina	32
4.2.3	Metodologie e metodologia CLIL, mezzi e strumenti utilizzati	34
4.2.4	Argomenti trattati	34
4.2.5	Argomenti trattati di educazione civica	38
4.3	Lingua Inglese	40
4.3.1	Presentazione della classe	40
4.3.2	Obiettivi specifici della disciplina	40
4.3.3	Metodologie e metodologia CLIL, mezzi e strumenti utilizzati	41
4.3.4	Argomenti trattati	42
4.3.5	Argomenti trattati di educazione civica	44
4.4	Matematica	46



4.4.1	Presentazione della classe	46
4.4.2	Obiettivi specifici della disciplina	46
4.4.3	Metodologie e metodologia CLIL, mezzi e strumenti utilizzati	47
4.4.4	Argomenti trattati	47
4.4.5	Argomenti trattati di educazione civica	48
4.5	Scienze Motorie	49
4.5.1	Presentazione della classe	49
4.5.2	Obiettivi specifici della disciplina	49
4.5.3	Metodologie e metodologia CLIL, mezzi e strumenti utilizzati	49
4.5.4	Argomenti trattati	50
4.5.5	Argomenti trattati di educazione civica	50
4.6	Gestione, Progetto ed Organizzazione d'Impresa	51
4.6.1	Presentazione della classe	51
4.6.2	Obiettivi specifici della disciplina	51
4.6.3	Metodologie e metodologia CLIL, mezzi e strumenti utilizzati	51
4.6.4	Argomenti trattati	52
4.6.5	Argomenti trattati di educazione civica	57
4.7	Tecnologia e Progettazione dei Sistemi Informatici e di Telecomunicazione	58
4.7.1	Presentazione della classe	58
4.7.2	Obiettivi specifici della disciplina	58
4.7.3	Metodologie e metodologia CLIL, mezzi e strumenti utilizzati	58
4.7.4	Argomenti trattati	59
4.7.5	Argomenti trattati di educazione civica	61
4.8	Informatica	63
4.8.1	Presentazione della classe	63
4.8.2	Obiettivi specifici della disciplina	63
4.8.3	Metodologie e metodologia CLIL, mezzi e strumenti utilizzati	63
4.9	Sistemi e Reti	69
4.9.1	Presentazione della classe	69
4.9.2	Obiettivi specifici della disciplina	69
4.9.3	Metodologie e metodologia CLIL, mezzi e strumenti utilizzati	70
4.9.4	Argomenti trattati	71
4.9.5	Argomenti trattati di educazione civica	75
4.9.6		75
4.10	Educazione civica	77
4.10.1	Obiettivi specifici della disciplina	77
4.10.2	Argomenti trattati	79
4.11	Religione	81
4.11.1	Presentazione della classe	81
4.11.2	Obiettivi specifici della disciplina	81
4.11.3	Metodologie e metodologia CLIL, mezzi e strumenti utilizzati	81
4.11.4	Argomenti trattati	81
4.11.5	Argomenti trattati di educazione civica	82
5	Firme degli studenti e dei docenti	83
6	Allegato 1 - Simulazioni delle prove d'Esame di Stato e relative griglie	85



Istituto di Istruzione Superiore "Segato"

Via Jacopo Tasso, 11 – 32100 Belluno - C.F. 80001970252

DOCUMENTO 15 MAGGIO 2026 – classe 5[^] IA sez. B



Prima Simulazione della prima prova d'esame

Seconda Simulazione della prima prova d'esame

Prima prova Griglia di valutazione tipologia A

Prima prova Griglia di valutazione B

Prima prova Griglia di valutazione C

Simulazione della seconda prova d'esame

Manuale tecnico per la seconda prova d'esame

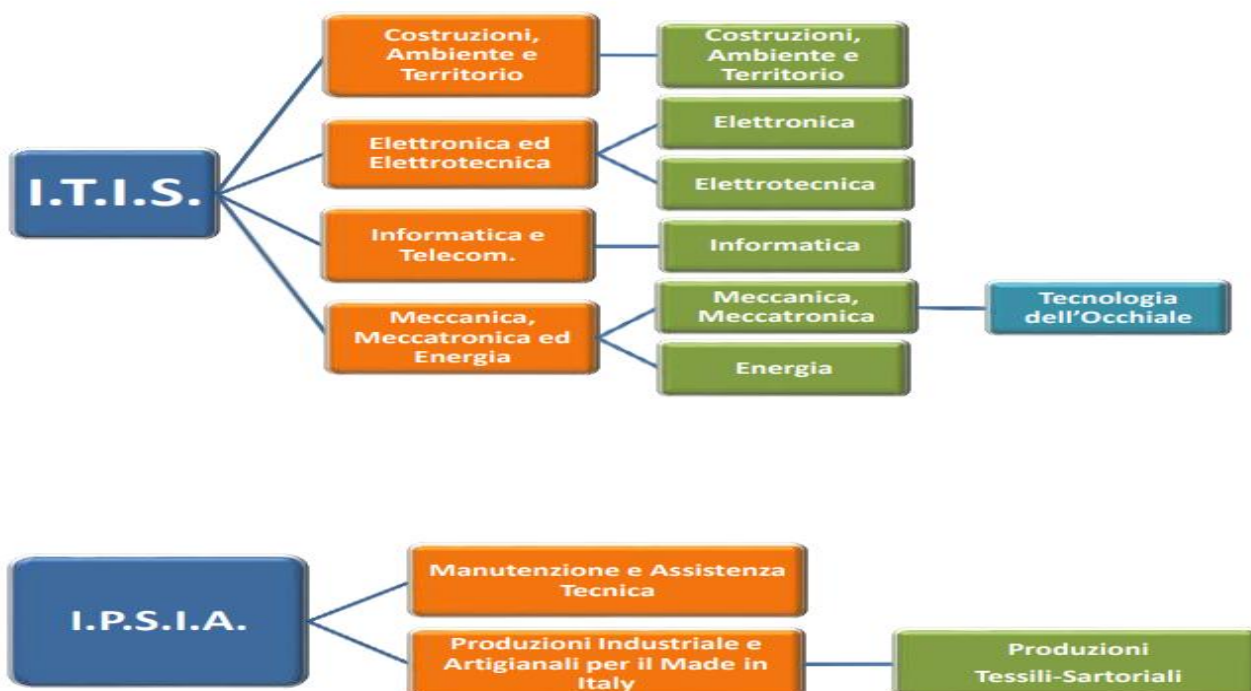


1 Presentazione dell'Istituto e dell'Indirizzo

Grandi risultati, preparazione di alto profilo, formazione adeguata per accedere direttamente al mondo del lavoro o per proseguire gli studi. Questi gli elementi determinanti il successo dell'Istituto di Istruzione Superiore "Segato", che nasce, con la riorganizzazione scolastica, dalle due realtà tecniche professionali storiche della nostra provincia, l'I.T.I.S. "G. Segato" e l'I.P.S.I.A. "A. Brustolon".

L'Istituto non vuole essere solo la somma di due scuole, ma il punto di partenza per la creazione del Polo tecnologico-scientifico della provincia di Belluno. Ed è in questa direzione che ci si sta muovendo con il potenziamento dei laboratori dei due istituti, per far sì che essi siano utilizzati dagli allievi di entrambe le sedi e aperti alle esigenze del territorio al fine di potenziare soprattutto i rapporti col mondo del lavoro.

Gli indirizzi di studio del nostro istituto sono i seguenti:





1.1 Indirizzo Informatica e Telecomunicazioni, articol. Informatica

L'indirizzo Informatica e Telecomunicazioni, articolazione Informatica, è finalizzato alla formazione di una figura tecnica con competenze specifiche nella progettazione, sviluppo, gestione e manutenzione di sistemi informatici, applicazioni software e reti di calcolatori, in contesti tecnologicamente avanzati e in continua evoluzione.

Nel corso del triennio di specializzazione gli studenti approfondiscono le conoscenze relative alla programmazione, alle basi di dati, ai sistemi informativi, alle architetture dei calcolatori e alle reti, integrando gli aspetti teorici con una significativa attività laboratoriale. L'approccio didattico privilegia la dimensione applicativa e progettuale, favorendo lo sviluppo di competenze operative e metodologiche.

Particolare attenzione è rivolta all'analisi dei problemi, alla progettazione di soluzioni software efficienti e sicure e alla gestione dei dati, anche in relazione agli aspetti di sicurezza informatica, protezione delle informazioni e uso consapevole delle tecnologie digitali. L'uso di ambienti di sviluppo, linguaggi di programmazione e strumenti di progettazione consente agli studenti di operare in modo autonomo e responsabile.

Il diplomato nell'articolazione Informatica è in grado di:

- progettare, sviluppare e testare applicazioni software;
- gestire e amministrare sistemi informatici e basi di dati;
- configurare e mantenere reti di calcolatori;
- analizzare e risolvere problemi informatici con approccio logico e strutturato;
- operare nel rispetto delle normative relative alla sicurezza dei sistemi e alla tutela dei dati;
- redigere documentazione tecnica, anche in lingua inglese, e collaborare all'interno di team di lavoro.

Il percorso formativo contribuisce inoltre allo sviluppo di competenze trasversali quali il problem solving, il lavoro collaborativo, l'autonomia operativa e la capacità di aggiornamento continuo, fondamentali in un settore caratterizzato da rapidi cambiamenti tecnologici.

Al termine del percorso quinquennale, il diplomato possiede una preparazione che consente un inserimento diretto nel mondo del lavoro in aziende del settore informatico e dei servizi digitali, oppure la prosecuzione degli studi in ambito universitario o nei percorsi di istruzione tecnica superiore (ITS), in particolare nei settori dell'informatica, delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Si riporta il quadro orario relativo al triennio del corso.

Discipline	2° Biennio		5° anno
	3	4	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Lingua Inglese	3	3	3
Storia	2	2	2



Matematica	3	3	3
Complementi di matematica	1	1	-
Informatica	6	6	6
Sistemi e reti	4	4	4
Tecnologie e progettazione di sistemi informatici e di telecomunicazioni	3	3	4
Telecomunicazioni	3	3	-
Gestione Progetto, Organizzazione di impresa	-	-	3
Scienze motorie	2	2	2
Religione Cattolica o attività alternative	1	1	1
Totale ore settimanali	32	32	32
di cui di Laboratorio 27			

COMPETENZE DI AREA GENERALE

Al termine del percorso quinquennale, gli studenti devono essere in grado di:

- agire in riferimento ai valori della Costituzione e alle regole della convivenza civile;
- padroneggiare la lingua italiana nei diversi contesti comunicativi;
- collocare fenomeni e processi in una dimensione storica, geografica e sociale;
- utilizzare linguaggi e forme di comunicazione visiva e multimediale;
- utilizzare strumenti digitali e le reti informatiche per studio e ricerca;
- riconoscere il valore del patrimonio artistico, culturale e ambientale;
- acquisire metodi di studio autonomo e strategie di problem solving;
- comprendere i principali concetti dell'economia e dell'organizzazione del lavoro;
- operare in sicurezza, con consapevolezza dei rischi e tutela dell'ambiente;
- utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere per interagire in ambito scolastico e professionale.

2 Presentazione della classe e situazione attuale

Il Consiglio di Classe nel triennio 2022/23-2025/26 era così composto:

DISCIPLINE	Terzo anno	Quarto anno	Quinto anno
Lingua e Letteratura Italiana	Bertaggia O.	Bertaggia O.	Bertaggia O.
Storia	Bertaggia O.	Bertaggia O.	Bertaggia O.
Lingua Inglese	Stragà S.	Stragà S.	Stragà S.



Matematica	Iarabeck S.	Irabeck S.	Capriuoli T.
Complementi di matematica	Iarabeck S.	Irabeck S.	
Informatica	Bua Corona G.	Bua Corona G	Bua Corona G.
Informatica Laboratorio	Fistarol G.	Fistarol G.	Fistarol G.
Sistemi e Reti	Piazza R.	Piazza R.	Piazza R.
Sistemi Laboratorio	Miotti C	Miotti C.	Miotti C.
Tecnologie e progettazione di sistemi informatici e di telecomunicazioni e Laboratorio	Piazza R. Zanetti S.	Pinto I. Zanetti. S	D'Archivio S. Zanetti S.
Telecomunicazioni e Laboratorio	Marchese S. Fain G.	Marchese S. Zecchin L.	
Gestione Progetto, Organizzazione d'impresa			Pinto I.
Scienze Motorie	Mario M.	Mario M.	Mario M.
Religione Cattolica o attività alternative	Granzotto F.	Granzotto F.	Granzotto F.
Sostegno			De Rosa A.
Sostegno			Compagnone R.

Il Gruppo classe

La classe 5BIA si compone di 16 alunni maschi, due dei quali ripetenti di quinta (ulteriori informazioni sono inserite nel fascicolo riservato). In terza, assieme al gruppo originario vi erano altri 2 alunni, i quali successivamente hanno cambiato istituto. Un terzo alunno, non avendo superato il quarto anno, al momento lo sta ripetendo. Un quarto studente ha deciso di cambiare sezione dalla 4[^] alla 5[^], pur restando nell'indirizzo informatico, per motivi personali. In questi 3 anni gli studenti sono maturati sia nelle competenze che nella personalità, chi più chi meno, in modo differenziato.

Nelle materie non strettamente d'indirizzo, la classe, in generale, ha mostrato interesse passivo, impegno alterno e risultati mediocri al di sotto delle sue reali potenzialità. Per alcuni studenti, bisogna segnalare, assenze molteplici, uscite anticipate ed entrate in ritardo sospettamente strategiche, ciò ha avuto un peso nella valutazione del voto di condotta. Nelle materie di indirizzo, invece, il gruppo ha manifestato un maggior interesse, un impegno abbastanza costante e risultati più che soddisfacenti e in alcuni casi anche buoni. All'interno di questo contesto



Istituto di Istruzione Superiore "Segato"

Via Jacopo Tasso, 11 – 32100 Belluno - C.F. 80001970252

DOCUMENTO 15 MAGGIO 2026 – classe 5[^] IA sez. B



non sono mancati studenti che occasionalmente hanno raggiunto risultati anche eccellenti. Da rilevare, dall'altra parte, diverse note disciplinari, dovute al comportamento inappropriato di certi altri nel corso dell'anno scolastico.



3 Programmazione delle attività didattico-disciplinari

3.1 Simulazioni prove d'esame

In data 03/12/2025 è stata organizzata una prima simulazione di PRIMA PROVA SCRITTA con tutte le tipologie previste dalla normativa vigente; una seconda simulazione sarà svolta in data 18/05/2026. Entrambe le prove sono state valutate servendosi delle griglie predisposte e adottate dal Dipartimento di Lettere sulla base degli indicatori ministeriali risultando coerenti con i criteri adottati in sede di Esame di Maturità.

In data 01/04/2026 è stata organizzata una simulazione della SECONDA PROVA SCRITTA di Sistemi e Reti.

Sarà svolta un'autopresentazione simulata da parte di alcuni alunni verso la fine di maggio.

I testi delle simulazioni e delle griglie di valutazione sono allegati in calce al presente documento (All.1).

3.2 Criteri di valutazione

Il Consiglio di classe, per la formulazione delle valutazioni nel corso dell'anno scolastico, si è attenuto alla seguente tabella di corrispondenza tra valori numerici e descrittori, deliberata dal Collegio dei docenti e riportata nel PTOF.



Istituto di Istruzione Superiore "Segato"

Via Jacopo Tasso, 11 – 32100 Belluno - C.F. 80001970252

DOCUMENTO 15 MAGGIO 2026 – classe 5[^] IA sez. B



1 nullo	L'alunno rifiuta la prova: non vuole essere interrogato, consegna in bianco la verifica scritta o non esegue i compiti domestici.
2 del tutto insufficiente	L'alunno dimostra di non conoscere nulla degli argomenti proposti e/o di non sapere neanche impostare la risoluzione o la stesura di un testo.
3-4 gravemente insufficiente	L'alunno conosce solo in piccola parte gli argomenti ed evidenzia lacune gravi e diffuse; è disorganizzato e non pertinente nell'esposizione orale. Nelle prove scritte non sa applicare, anche se può in parte conoscerle, le nozioni e formule per risolvere gli esercizi proposti; non è in grado di organizzare la stesura di un testo e possiede scarsissime competenze grammaticali/lessicali/sintattiche.
5 insufficiente	L'alunno dimostra di conoscere parzialmente e/o superficialmente gli argomenti trattati e struttura approssimativamente il discorso, senza saper fare collegamenti se non guidato, perché manca di autonomia organizzativa. Le prove scritte sono imprecise e/o disordinate, denotando superficialità anche formale; negli elaborati di lingua permangono errori grammaticali e sintattici e la produzione è scarsa.
6 sufficiente	L'alunno conosce sostanzialmente gli argomenti definiti come contenuti minimi, anche se in modo essenziale e/o superficiale; non sempre sa attuare collegamenti tra gli argomenti in modo autonomo. Gli elaborati scritti sono sostanzialmente corretti, evidenziando la conoscenza delle nozioni/regole/formule, anche se possono esserci imprecisioni nei calcoli o errori grammaticali.
7 discreto	L'alunno conosce gli argomenti in modo sostanzialmente completo, ma senza autonomi approfondimenti; e sa stabilire nessi logici se opportunamente condotto. Gli elaborati scritti denotano padronanza dei mezzi operativi e/o grammaticali, con qualche imprecisione formale.
8 buono	L'alunno denota padronanza dei contenuti proposti e conoscenza approfondita degli argomenti e struttura in modo pertinente e organico le sue risposte. Negli elaborati scritti sa risolvere esercizi e problemi proposti in modo autonomo, completo, organico, motivando la scelta della strategia adottata; la produzione linguistica è corretta sia grammaticalmente sia sintatticamente e i contenuti ricchi e coerenti.
9-10 ottimo	Oltre alla padronanza concettuale e linguistica e la correttezza formale indicata al punto precedente, l'alunno dimostra autonomia di elaborazione e produzione, spirito di iniziativa ed originalità nelle soluzioni, capacità di stabilire correlazioni interdisciplinari.

Per addivenire alle valutazioni intermedia e finale, si è altresì avvalso della seguente griglia d'Istituto (cfr. PTOF e allegati), nel formato di classe e individuale, che tiene conto sia delle competenze disciplinari, osservate nelle prove scritte orali pratiche e in DDI (Moodle), sia di quelle trasversali.



Allievo:		Classe:		Data:		
Docente:	Materia:	1-2-3	4-5	6	7-8	9-10
Proposta di voto Competenze culturali e trasversali		NON ADEGUATO	ADEGUATO SOLO SE SUPPORTATO	AUTONOMO E ADEGUATO IN MODO RIPRODOTTO	AUTONOMO E ADEGUATO CON SPIRITO CRITICO	AUTONOMO E ADEGUATO CON SPIRITO CRITICO E CREATIVITA'
1) Valutazione delle prove somministrate						
2) Valutazione delle prove somministrate in DAD						
3) Valutazione qualitativa del lavoro domestico						
Ricercare le informazioni da varie fonti	Gestione informazioni e contenuti anche digitali					
• Rielaborare le informazioni						
Individuare consapevolmente collegamenti e relazioni (analogie e differenze, compatibilità ed incompatibilità)						
• Rappresentare le informazioni						
Possedere un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base da trasferire in contesti diversi						
• Acquisisce, si procura, elabora e assimila nuove conoscenze e abilità utilizzando le risorse digitali						
Modalità di osservazione		(esempi su MODO, arg. Gr.Val.)				
Dettaglio Competenze trasversali		NON ADEGUATO	ADEGUATO SOLO SE SUPPORTATO	AUTONOMO E ADEGUATO IN MODO RIPRODOTTO	AUTONOMO E ADEGUATO CON SPIRITO CRITICO	AUTONOMO E ADEGUATO CON SPIRITO CRITICO E CREATIVITA'
Rispettare gli impegni concordati	Partecipazione e senso di responsabilità					
Assumere e portare a termine ruoli e compiti						
Modalità di osservazione		• (esempi su MODO, arg. Gr.Val.)				
Integrare e rielaborare il pensiero altrui con il proprio	Capacità di interazione					
Chiedere aiuto						
Dare aiuto						
Modalità di osservazione		• (esempi su MODO, arg. Gr.Val.)				
Proporre idee personali	Capacità di comunicare					
Esprimersi con coerenza						
Esprimersi con efficacia						
Modalità di osservazione		• (esempi su MODO, arg. Gr.Val.)				

3.2.1 Criteri di valutazione della condotta

Il Consiglio di classe ha formulato la valutazione della condotta sulla scorta degli indicatori e dei descrittori individuati e approvati dal collegio dei docenti, contenuti nella seguente griglia riportata nel PTOF.



Criteria di valutazione della condotta

Il voto di condotta viene attribuito dall'intero consiglio di classe riunito per gli scrutini in base agli indicatori sotto descritti, che possono essere utilizzati in toto o in parte (almeno 3 indicatori):

Evidenze criteri	Collaborare e partecipare		Agire in modo autonomo e responsabile		
	Partecipazione attiva (compiti e progetti) - Partecipazione attiva (durante le attività)		Assunzione di comportamenti di responsabilità		
	Assunzione di comportamenti di disponibilità		Assunzione di comportamenti di responsabilità		
Indicatori	Partecipazione durante l'attività educativa e frequenza	Autonomia operativa. Collegamento di informazioni per identificare soluzioni	Interazione con il gruppo classe. Gestione dei conflitti	Rispetto degli impegni	Interazione con l'ambiente e le persone
VOTO 10 L'alunno	Dare il proprio contributo nella vita scolastica	Mettersi in gioco e cooperare in maniera proficua con i compagni. Dare un contributo significativo nel lavoro di gruppo proposto	Interagire con i compagni. Prestare aiuto. Interagire e rielaborare il pensiero altrui con il proprio.	Assumere e portare a termine ruoli e compiti. Rispettare gli impegni concordati.	Rispettare se stessi. Rispettare l'ambiente e i materiali. Rispettare gli altri.
VOTO 9 L'alunno	Partecipa con consapevolezza e/o propositività al dialogo didattico-educativo; frequenza assidua e puntuale	Collabora in modo costruttivo e responsabile alle attività proposte	È sempre disponibile ad interagire nel gruppo classe considerando i diversi punti di vista e provando a gestire autonomamente eventuali conflitti	Porta a termine nei modi e tempi stabiliti gli impegni assunti.	Nell'interazione con l'ambiente ha interiorizzato il rispetto di regole e cose e si comporta in modo responsabile con tutto il personale della scuola.
VOTO 8 L'alunno	Partecipa correttamente al dialogo didattico-educativo; frequenza assidua e puntuale	Segue con attenzione e interesse le attività proposte	È disponibile ad interagire nel gruppo classe rispettando i diversi punti di vista e cercandone il gruppo la risoluzione di eventuali conflitti	Porta a termine nei modi e tempi stabiliti gli impegni assegnati.	Nell'interazione con l'ambiente rispetta sempre regole e cose e si comporta correttamente con tutto il personale della scuola.
VOTO 7 L'alunno	È nel complesso disponibile al dialogo didattico-educativo. Frequenza nel complesso regolare: rari ritardi e/o uscite anticipate	Segue con attenzione e interesse alterni o selettivi le attività proposte	È disponibile a lavorare nel gruppo classe accettando le indicazioni dei pari e richiedendo la mediazione altrui per la risoluzione di eventuali conflitti	Se sollecitato porta a termine nei modi e tempi stabiliti gli impegni assegnati.	Nell'interazione con l'ambiente rispetta passivamente regole e cose e, se non controllato, non sempre si comporta in modo adeguato con il personale della scuola. EVENTUALE PRESENZA DI NOTE
VOTO 6 (**)	È raramente disponibile al dialogo didattico-educativo. Ripetuti ritardi e/o uscite anticipate e/o assenze, irregolarità nelle giustificazioni	Dimostra scarsa partecipazione alle attività proposte e mancanza di motivazione nello studio; nel lavoro di classe è poco corretto e scarsamente costruttivo	Nell'attività di gruppo classe tende ad assumere atteggiamenti conflittuali e/o poco efficaci e a non prendere in considerazione gli stimoli forniti dai pari e dagli insegnanti.	Saltuariamente porta a termine i compiti assegnati.	Nell'interazione con l'ambiente deve essere spesso richiamato al rispetto di regole e cose; si comporta in modo inadeguato; non sempre modifica i suoi comportamenti a seguito dei richiami. HA RICEVUTO NOTE DISCIPLINARI
VOTO 5 (*)	Tende a rifiutare il dialogo didattico-educativo; numerose assenze, ritardi e/o uscite anticipate.	Raramente motivato allo studio e alle attività proposte, rifiuta spesso di parteciparvi o vi interviene come elemento di disturbo.	Nell'attività di gruppo classe tende ad assumere atteggiamenti conflittuali e oppositivi e a ignorare completamente gli stimoli positivi forniti dai pari e dagli insegnanti.	Quasi mai porta a termine i compiti assegnati.	Nell'interazione con l'ambiente non rispetta regole e cose; si comporta in modo scorretto con il personale della scuola; tende a non modificare i suoi comportamenti a seguito dei richiami. HA RICEVUTO NUMEROSE E GRAVI NOTE DISCIPLINARI
VOTO 4	Rifiuta il dialogo didattico educativo.	Non è motivato allo studio e alle attività proposte e si rifiuta di parteciparvi.	Nell'attività di gruppo classe assume atteggiamenti conflittuali, oppositivi e aggressivi; ignora completamente gli stimoli positivi forniti dai pari e dagli insegnanti.	Non porta mai a termine i compiti assegnati.	Nell'interazione con l'ambiente non rispetta regole, compie atti gravi nei confronti delle persone e delle cose; non modifica i suoi comportamenti a seguito dei richiami. HA RICEVUTO NUMEROSI E GRAVI PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI
(*) Comporta la non ammissione alla classe successiva o, per gli studenti delle classi quinte, la non ammissione all'Esame di maturità , indipendentemente dalla valutazione conseguita nelle discipline.					
(**) Comporta l'ammissione alla classe successiva o all'Esame di maturità subordinata alla produzione di un elaborato critico scritto sui temi della cittadinanza attiva e solidale, individuato dal Consiglio di classe nell'ambito del curriculum di Educazione civica. L'elaborato costituisce parte integrante della valutazione del percorso di crescita civile e comportamentale dello studente, è assegnato dal Consiglio di classe e deve essere presentato e discusso: in sede di colloquio orale dell'Esame di maturità, per gli studenti delle classi quinte; in sede di verifica finale / esami di recupero nel mese di agosto, per gli studenti non terminali.					

3.2.2 Criteri di valutazione dell'Educazione civica

La valutazione in itinere avviene sulla scorta di strumenti elaborati dai docenti, nel rispetto dei criteri comuni a tutte le discipline definiti nel PTOF. Per la valutazione intermedia e finale l'istituto si è dotato di un'apposita griglia i cui



valori numerici e i livelli di competenza vanno interpretati alla luce delle rubriche olistiche elaborate dall'ispettrice Da Re e alleate al curricolo di educazione civica.

EDUCAZIONE CIVICA		OSSERVAZIONI INFORMALI						NOTE	VALUTAZIONE LIVELLO CONOSCENZE E ABILITA'					
CLASSE...	Alunni	VOTO 1-2-3	VOTO 4-5	6	VOTO 7	VOTO 8	VOTO 9-10		VOTO 1-2-3	VOTO 4-5	6	VOTO 7	VOTO 8	VOTO 9-10
		NON ADEGUATO	ADEGUATO SOLO SE SUPPORTATO	AUTONOMO E ADEGUATO IN MODO RIPRODUTTIVO	ADEGUATO, ESSEGUE IN MODO AUTONOMO	AUTONOMO E ADEGUATO CONSAPEVOLE	AUTONOMO E ADEGUATO CONSAPEVOLE E CREATIVO	SPECIFICARE QUALI NUCLEI SI SONO SVILUPPATI	NON ADEGUATO	ADEGUATO SOLO SE SUPPORTATO	AUTONOMO E ADEGUATO IN MODO RIPRODUTTIVO	ADEGUATO, ESSEGUE IN MODO AUTONOMO	AUTONOMO E ADEGUATO CONSAPEVOLE	AUTONOMO E ADEGUATO CONSAPEVOLE E CREATIVO
1														
2														
3														
4														
5														
6														
7														
8														
9														
10														
11														
12														
13														
14														
15														
16														
17														
18														
19														
20														
21														

3.2.3 Griglie di valutazione per le prove d'Esame

Per la valutazione delle prove d'esame ci si avvarrà degli strumenti ministeriali definiti nei decreti 62 del 2017 (prima prova) e n° 164 del 15/06/2022 poi declinati nei descrittori con relativi punteggi dai Dipartimenti dell'Istituto (si vedano le tabelle allegate)

Per il colloquio orale si adotterà la griglia dell'ordinanza ministeriale n° 54 del 26 marzo 2026 di seguito riportata.

Griglia di valutazione per l'attribuzione dei punteggi (2[^] prova tecnici)

Vedi tabelle allegate

**3.2.4 Griglia di valutazione per l'attribuzione dei punteggi della prova orale**

La Commissione assegna fino ad un massimo di venti punti, tenendo a riferimento indicatori, livelli, descrittori e punteggi di seguito indicati.

Indicatori	Livelli	Descrittori	Punti	Punteggio
Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle diverse discipline del curricolo, con particolare riferimento a quelle d'indirizzo	I	Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e lacunoso.	0.50-1	
	II	Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo parziale e incompleto, utilizzandoli in modo non sempre appropriato.	1.50-2.50	
	III	Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato.	3-3.50	
	IV	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e utilizza in modo consapevole i loro metodi.	4-4.50	
	V	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e approfondita e utilizza con piena padronanza i loro metodi.	5	
Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle tra loro	I	Non è in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato	0.50-1	
	II	È in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite con difficoltà e in modo stentato	1.50-2.50	
	III	È in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istituendo adeguati collegamenti tra le discipline	3-3.50	
	IV	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare articolata	4-4.50	
	V	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita	5	
Capacità di argomentare in maniera critica e personale, rielaborando i contenuti acquisiti	I	Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale, o argomenta in modo superficiale e disorganico	0.50-1	
	II	È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e solo in relazione a specifici argomenti	1.50-2.50	
	III	È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, con una corretta rielaborazione dei contenuti acquisiti	3-3.50	
	IV	È in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando efficacemente i contenuti acquisiti	4-4.50	
	V	È in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando con originalità i contenuti acquisiti	5	
Ricchezza e padronanza lessicale e semantica, con specifico riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore, anche in lingua straniera	I	Si esprime in modo scorretto o stentato, utilizzando un lessico inadeguato	0.50	
	II	Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato	1	
	III	Si esprime in modo corretto utilizzando un lessico adeguato, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	1.50	
	IV	Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e articolato	2	
	V	Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	2.50	
Capacità di analisi e comprensione della realtà in chiave di cittadinanza attiva a partire dalla riflessione sulle esperienze personali	I	Non è in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze, o lo fa in modo inadeguato	0.50	
	II	È in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze con difficoltà e solo se guidato	1	
	III	È in grado di compiere un'analisi adeguata della realtà sulla base di una corretta riflessione sulle proprie esperienze personali	1.50	
	IV	È in grado di compiere un'analisi precisa della realtà sulla base di una attenta riflessione sulle proprie esperienze personali	2	
	V	È in grado di compiere un'analisi approfondita della realtà sulla base di una riflessione critica e consapevole sulle proprie esperienze personali	2.50	
Punteggio totale della prova				



3.3 Credito scolastico

Con l'introduzione del nuovo Esame di Stato, a partire dalla classe terza è prevista l'assegnazione di un credito scolastico. Si tratta di un punteggio che dipende dalla media dei voti, dalla partecipazione, dalla frequenza alle attività curriculari ed extracurriculari. Anche il voto di comportamento concorre alla determinazione dei crediti scolastici (articolo 4, comma 2, D.P.R. 22 giugno 2009, n.122). La somma dei crediti scolastici ottenuti nel corso del triennio costituisce il punteggio di ingresso con cui lo studente accede all'Esame di Stato e viene aggiunto al punteggio delle prove scritte e del colloquio per determinare la votazione d'esame.

Il credito scolastico viene assegnato come riportato nella seguente tabella:

TABELLA PER ATTRIBUZIONE CREDITO SCOLASTICO AI CANDIDATI INTERNI			
M = media	3° anno	4° anno	5° anno
M<6	–	–	7 - 8
M=6	7 - 8	8 - 9	9 - 10
6<M<=7	8 - 9	9 - 10	10 - 11
7<M<=8	9 - 10	10 - 11	11 - 12
8<M<=9	10 - 11	11 - 12	13 - 14
9<M<=10	11 - 12	12 - 13	14 - 15

L'assegnazione avviene con la seguente modalità:

- l'allievo, sulla base della media dei voti, viene inserito nella fascia corrispondente (tabella): si arrotonderà al valore inferiore in caso di frazione $< 0,45$; si arrotonderà al limite superiore in caso di frazione uguale o $> 0,45$ se e solo se la valutazione della condotta è maggiore o uguale a 9.
- poi, tenuto conto di almeno uno dei seguenti punti:
 - assiduità della frequenza scolastica;
 - interesse ed impegno nella partecipazione al dialogo educativo;
 - partecipazione ad attività complementari ed integrative;
 - partecipazione alle attività organizzative e gestionali della scuola;



- risultati positivi soprattutto nelle materie di indirizzo

il Consiglio di classe può decidere, motivandola, l'attribuzione del punteggio più alto della banda di oscillazione del credito per gli studenti con media inferiore alla frazione 0,45, sempre che abbiano una valutazione della condotta pari o superiore a 9/10.

La somma dei crediti scolastici ottenuti nel corso del triennio costituisce il punteggio di ingresso con cui lo studente accede all'Esame di Stato e viene aggiunto al punteggio delle prove scritte e del colloquio per determinare la votazione d'esame.



3.4 Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento

3.4.1 Terzo anno 2023/2024

Laboratorio Tecnologico Urban Hub 10/2510/2023;
PMY DAY+SCP presso Confindustria 23/01/2024;
PCTO Corso di formazione di 20 ore di Samsung "La voce della tua generazione"
07/07/2024.

3.4.2 Quarto anno 2024/2025

PCTO Corso di formazione di 35 ore ISVI "Il segreto italiano" online;
PCTO in azienda 31/03/2024-17/04/2024;
PCTO all'estero 06/03/2024-27/03/2024;
Una finestra sul mondo del lavoro: gli strumenti per presentarsi al lavoro
Curriculum Vitae e colloquio di lavoro a cura di Man Power 05/05/2025;
Business Game presso Confindustria 30/04/2025-21/05/2025;
Premiazione di Business Game visita aziendale in Trenti Confindustria
28/05/2025;
Erasmus.

3.4.3 Quinto anno 2025-2026

FSL NODOPIANO Confindustria 13/11/2025;
FSL NODOPIANO 06//02/2026-25/02/2026.



3.5 Attività, progetti e visite guidate

3.5.1 Terzo anno

Potenziamento di Matematica e Inglese
Laboratorio di Informatica: progetto Coder Dojo;
Visita guidata a Bologna: museo virtuale.

3.5.2 Quarto anno

Potenziamento di Matematica e d'inglese;
Viaggio d'istruzione a Milano;
Business game in azienda;
Reyer school cup.

3.5.3 Quinto anno

Visita guidata a Gorizia: Museo della Grande Guerra e Museo del Confine, 24/03
Viaggio d'istruzione a Valencia dal 14/04 al 18/04.
Reyer school cup.



3.6 Educazione civica

Tutte le attività elencate nelle sezioni precedenti sono state pensate e proposte agli studenti al fine di contribuire alla formazione di cittadini attivi e responsabili, in grado di leggere i fatti del mondo con spirito critico e di dare un apporto positivo all'interno della società.

Oltre a ciò, la classe ha sviluppato le attività previste dall'Istituto per il curricolo di educazione civica, come riportato nella seguente tabella relativa agli aa.ss. 2023-24 e 2024-25.

Per il quinto anno fa fede la programmazione disciplinare e tabella delle attività (vedasi oltre).

3.6.1 Attività svolte terzo anno:

COSTITUZIONE: DIRITTI, LEGALITA', SOLIDARIETA'

- Giorno della Memoria;
- Magna Charta Libertatum;
- Le donne che hanno fatto la storia.
- SVILUPPO SOSTENIBILE

SVILUPPO SOSTENIBILE

- Ricognizione sulla salute dei giovani;
- Corso DPI;
- Agenda 2030;
- Educazione alla salute;
- Rischi tecnologici;
- Formazione PCTO;
- Postura la PC.

CITTADINANZA DIGITALE

- Natiquette;
- IA;
- Lavoro al videoterminale.

3.6.2 Attività svolte quarto anno:

COSTITUZIONE: DIRITTI, LEGALITA', SOLIDARIETA'

- Per una scuola che educi all'eguaglianza, Film "Freedom Writers";
- Lezioni sul rispetto alla persona tramite il rispetto delle regole;
- The American election system (the presidential election);
- The American political system;
- The British and American system;
- Bill of Rights;
- Political systems;
- Educazione alla legalità: giornata internazionale sui diritti umani;
- Incontro con le Forze dell'Ordine.



SVILUPPO SOSTENIBILE

- Progetto BIG (benessere integrale giovani);
- Primo soccorso: BLS e manovra Heimlich;
- Incontro Fondazione Veronesi.

CITTADINANZA DIGITALE

- CRAAP (currency relevance authority accuracy purpose) verifica dell'attendibilità delle fonti;
- Regolamento UE su AI;
- Incontro con F. Faggin tra elettronica, informatica e neuroscienze; l'uomo che inventò il microprocessore;
- Il curriculum vitae.



3.7 Percorsi verticali per l'Orientamento

A partire dall'anno 2023/24, in conformità al D.M. 328/2022, si inserisce all'interno del Piano delle attività annuali previste per la classe quinta anche la programmazione di 32 ore dedicate all'orientamento.

Le azioni pianificate avranno come finalità:

- obiettivi di sviluppo personale degli studenti (riflessione su di sé, rielaborazioni, estensioni dell'esperienza personale, capacità di autovalutazione e dunque assunzione di responsabilità, senso di autoefficacia e motivazione, metacognizione, emozioni, scelte, punti forti, difficoltà, risorse, storia di vita, interessi...). Tali obiettivi saranno perseguiti anche in relazione con gli obiettivi curricolari (didattica orientativa, esperti esterni...);
- obiettivi di conoscenza e interazione con le realtà professionali locali, nazionali e internazionali (PCTO, visite aziendali, interventi di orientamento in uscita con rappresentanti delle attività aziendali del territorio, ...)
- obiettivi di conoscenza e interazione con le attività formative post diploma (incontri con ITS ACADEMY, Università, ...).

Segue prospetto delle attività svolte per la classe quinta BIA

COMPETENZE	ATTIVITÀ	FIGURE/ENTI RESPONSABILI DELL'ATTIVITÀ	DATA	ORE
8. Pianificazione e gestione (E) · Impostare gli obiettivi a lungo, medio e breve termine · Definire le priorità e i piani d'azione · Adattarsi ai cambiamenti impreveduti	PRESENTAZIONE PIATTAFORMA alle classi (UNICA E-PORTFOLIO /CURRICOLO DELLO STUDENTE)	Coordinatore e Tutor		
ATTIVITA' SVOLTA	NOTE: strumenti, modalità, altro	FIGURE, ENTI RESPONSABILI DELL'ATTIVITÀ Referente PCTO di classe ed Esperti esterni	DATA	ORE



<p>2. Riconoscere le opportunità (E) · Usare la propria immaginazione e abilità per trovare opportunità e creare valore · Identificare e cogliere le opportunità per creare valore esplorando il panorama sociale, culturale ed economico · Identificare i bisogni e le sfide da risolvere 7. Incorporare i valori della sostenibilità (G) · Attribuire valore alla sostenibilità · Sostenere l'equità · Promuovere la natura</p>	<p>INCONTRI CON IL MONDO PRODUTTIVO E FORMAZIONE POST DIPLOMA Webinar Evento Carriera360 Incontri con le aziende del territorio ITS Academy, Università Test di accesso Università Progetto Rigenera Montagna Incontri con ex studenti iscritti all'università o lavoratori</p>	<p>Referente Pcto di classe, Esperti esterni</p>		
<p>ATTIVITA' SVOLTA</p>	<p>NOTE: strumenti, modalità, altro</p>	<p>FIGURE,ENTI RESPONSABILI DELL'ATTIVITÀ</p>	<p>RE- DATA</p>	<p>ORE</p>
<p>Incontro con l'azienda Nodopiano in occasione del PMI day.</p>	<p>Incontro con Nodopiano</p>	<p>Confindustria-Nodopiano</p>	<p>13/11</p>	<p>3</p>
<p>Presentazione della formazione scuola lavoro con l'azienda Nodopiano; il prodotto; la competenza imprenditoriale</p>	<p>Incontro con Nodopiano</p>	<p>Nodopiano</p>	<p>31/01</p>	<p>1</p>
<p>Conferenza sull'AI al centro Giovanni XXIII</p>	<p>Conferenza</p>	<p>Rotary Club</p>	<p>27/02</p>	<p>2</p>
<p>2. Riconoscere le opportunità (E) · Usare la propria immaginazione e abilità per trovare opportunità e creare valore · Identificare e cogliere le opportunità per creare valore esplorando il panorama sociale, culturale ed economico · Identificare i bisogni e le sfide da risolvere</p>	<p>FIERA UNIVERSO Rassegna provinciale dell'offerta formativa universitaria e degli ITS Academy nel Triveneto</p>	<p>Rete Bellunorienta</p>		
<p>ATTIVITA' SVOLTA</p>	<p>NOTE: strumenti, modalità, altro</p>	<p>FIGURE,ENTI RESPONSABILI DELL'ATTIVITÀ</p>	<p>RE- DATA</p>	<p>ORE</p>



<p>4. Motivazione e perseveranza. Concentrarsi e non rinunciare (E)</p> <ul style="list-style-type: none"> · Essere determinati a trasformare le idee in azione e a soddisfare il proprio bisogno di arrivare · Essere pazienti e continuare a cercare di realizzare i propri scopi a lungo termine individuali o di gruppo · Essere resilienti sotto pressione, avversità, e fallimento temporaneo <p>6. Creatività (E)</p> <ul style="list-style-type: none"> · Sviluppare diverse idee e opportunità di creare valore, comprese le soluzioni migliori alle sfide esistenti e nuove · Esplorare e sperimentare approcci innovativi · Combinare conoscenze e risorse per ottenere effetti di qualità più alta <p>3. Visione di futuri sostenibili (G)</p> <ul style="list-style-type: none"> · Alfabetizzazione sul futuro · Adattabilità · Pensiero esplorativo <p>8. Pianificazione e gestione (E)</p> <ul style="list-style-type: none"> · Impostare gli obiettivi a lungo, medio e breve termine · Definire le priorità e i piani d'azione · Adattarsi ai cambiamenti imprevisi 	<p>DIDATTICA ORIENTATIVA (attività in classe con al centro la conoscenza di sé, la capacità di proiettarsi nel futuro, fare scelte e risolvere problemi)</p>	<p>Consiglio di classe</p>		
<p>ATTIVITA' SVOLTA</p>	<p>NOTE: strumenti, modalità, altro</p>	<p>FIGURE, ENTI RESPONSABILI DELL'ATTIVITÀ</p>	<p>DATA</p>	<p>ORE</p>
<p>Cosa scegliere dopo le superiori</p>	<p>Attività in classe</p>	<p>R. Piazza</p>	<p>03/10</p>	<p>1</p>
<p>CV e Job interview</p>	<p>Attività in classe</p>	<p>S. Stragà</p>	<p>Genn.</p>	<p>3</p>
<p>Work placement</p>	<p>Attività in classe</p>	<p>S. Stragà</p>	<p>Febb.</p>	<p>8</p>
<p>Elezioni del Consiglio di Istituto componente alunni, proposte per partecipare attivamente alla vita della comunità scolastica.</p>	<p>Lezione orientativa: responsabilità, spirito di iniziativa, motivazione e creatività</p>	<p>G. Bua Corona</p>	<p>1/10</p>	<p>1</p>



Pulizia dei vani dei banchi nell'aula IF come attività di volontariato	Attività di volontariato in classe	G. Bua Corona	4/10	1
1. Autoconsapevolezza e autoefficacia (E) · Riflettere sui propri bisogni, aspirazioni e desideri nel breve, medio e lungo termine · Identificare e valutare i propri punti di forza e di debolezza individuali e di gruppo · Credere nella propria capacità di influenzare il corso degli eventi, nonostante incertezze, battute d'arresto e guasti temporanei	SIMULAZIONE COLLOQUIO D'ESAME Riflessione sui PCTO e autovalutazione del colloquio	Attività interna di istituto/Consiglio di classe		
ATTIVITA' SVOLTA	NOTE: strumenti, modalità, altro	FIGURE,ENTI RESPONSABILI DELL'ATTIVITÀ	DATA	ORE
Autopresentazione per colloquio d'esame	Simulazione in classe con alcuni studenti	Docenti d'indirizzo	Maggio	3
Preparazione dell'ambiente di sviluppo per la FSL interna con l'azienda Nodo piano	FSL interna	G. Bua Corona	05/02	1
FSL interna con l'azienda Nodo piano: "Sviluppo di una bacheca elettronica con Laravel	FSL interna	G. Bua Corona-Nodopiano	06/02	1
FSL interna con azienda Nodo piano	FSL interna	G.Bua Corona T. Capriuoli	07/02	1
FSL interna con azienda Nodo piano	FSL interna	G. Bua Corona T. Capriuoli	11/02	1
FSL interna con azienda Nodo piano	FSL interna	G. Bua Corona T. Capriuoli	12/02	2
FSL Nodopiano: implementazione dei progetti; questionari di autovalutazione sulle competenze europee	FSL interna	G. Bua Corona T. Capriuoli	13/02	2
FSL Nodopiano: implementazione dei progetti, indicazioni sulla presentazione	FSL interna	G.Bua Corona	14/02	1



Istituto di Istruzione Superiore "Segato"

Via Jacopo Tasso, 11 – 32100 Belluno - C.F. 80001970252



DOCUMENTO 15 MAGGIO 2026 – classe 5[^] IA sez. B

(time sheet, spiegazione dell'architettura e di parti di codice, dimostrazione)				
FSL interna Nodopiano, preparazione delle presentazioni	FSL interna	G. Bua Corona	19/02	1
FSL interna con Nodopiano: presentazioni dei lavori con partecipazione dell'azienda	Incontro con Nodopiano	Nodopiano	20/02	2
FSL interna Nodopiano	FSL interna	G. Bua Corona	21/02	2
Conclusione presentazioni FSL - Nodopiano	FSL interna	G.Bua Corona T. Capriuoli	25/02	1
TOTALE ORE - Modulo di orientamento classi 5e BIA				ore
				38



4 Programmazione didattica delle singole discipline

4.1 Lingua e Letteratura Italiana

Docente: Bertaggia Oscar

Ore settimanali:4

4.1.1 Presentazione della classe

La classe 5 BIA si compone di 16 alunni maschi, 2 dei quali ripetenti (ulteriori informazioni sono inserite nel fascicolo riservato).

Per quanto riguarda il dialogo educativo-didattico, l'impegno profuso, l'attenzione prestata e l'interesse mostrato sono stati discontinui per gran parte della classe, con poco lavoro domestico e attenzione passiva in aula.

I risultati, in generale, sono stati mediocri, in una forbice che va da sufficiente a discreto, per cui niente eccellenze e ma neanche lacune gravi, solamente fragilità in un paio di situazioni.

Conoscenze, abilità e competenze sono state prevalentemente acquisite da parte degli studenti, pur con quelle fragilità sopra menzionate.

4.1.2 Obiettivi specifici della disciplina

Conoscenze

- Conoscere gli aspetti e gli autori più significativi della letteratura italiana dall'unificazione nazionale all'epoca contemporanea.

Abilità

Lettura

- Saper leggere in maniera autonoma e critica qualsiasi tipo di testo: narrativo, scientifico, tecnico.

Esposizione orale

- Saper esporre oralmente in modo corretto, coerente, coeso e con un lessico appropriato gli argomenti trattati;



- Saper analizzare le vicende letterarie italiane, mettendole eventualmente in rapporto con fatti storico-culturali e riferendole a problematiche del mondo contemporaneo.

Esposizione scritta

- Saper comprendere, analizzare e contestualizzare testi antologici, rilevandone le caratteristiche letterarie e linguistiche, effettuando eventuali confronti tra gli stessi autori;
- Saper elaborare testi secondo le tipologie previste dall'Esame di Maturità, dimostrando un'adeguata competenza linguistico - espressiva;
- Saper strutturare il discorso in modo corretto, coerente e coeso, utilizzando l'apparato lessicale in maniera appropriata.

Competenze

- Saper esprimere, sia all'orale che allo scritto, il proprio pensiero in maniera corretta, coerente e coesa;
- Saper acquisire in maniera critica i concetti storico-letterari incontrati durante la realizzazione del percorso.

4.1.3 Metodologie e metodologia CLIL, mezzi e strumenti utilizzati

La metodologia e la strumentazione didattica messe in atto sono state varie: dalla lezione frontale e dialogata, con schemi alla lavagna, seguita da esercizi di comprensione, analisi ed interpretazione dell'argomento. Al lavoro in classe si è aggiunto il lavoro a casa di rinforzo con esercizi di ripasso e revisione, facendo continuo uso del manuale e a volte di materiale da consultare sulla piattaforma moodle o su altri siti scolastici in rete. E' stato svolto un modulo CLIL sullo scrittore GEORGE ORWELL, lettura comprensione, analisi ed interpretazione in inglese del libro Animal Farm.

Per quanto riguarda la valutazione formativa, sulla produzione scritta, i temi assegnati hanno considerato tutte e 3 le tipologie della prima prova del nuovo esame di stato, con due simulazioni d'istituto: una a dicembre e una a maggio, con la corrispondente griglia di valutazione, approvata dal dipartimento di



lettere. Sul colloquio orale, la prova è quasi sempre partita dalla comprensione, dall'analisi di un testo per poi allargarsi alla poetica e al pensiero dell'autore e al confronto di questo con altri autori italiani o stranieri. I recuperi delle insufficienze sono stati fatti in itinere subito dopo verifiche scritte ed interrogazioni.

Per la valutazione sommativa, invece, si è cercato di tener conto dei progressi avvenuti nel corso dell'anno scolastico, confrontando la situazione di partenza con quella di arrivo, l'impegno e la partecipazione profusi, in classe e a casa di ogni singolo alunno, andando oltre alla semplice risultante media matematica.

Libro di testo

C. GIUNTA, M. GRIMALDI, G. SIMONETTI, F. TORCHIO, Lo specchio e la porta, mille anni di letteratura, dal secondo Ottocento ad oggi, DEA Scuola, Garzanti.

4.1.4 Argomenti trattati

Unità 1: POSITIVISMO, NATURALISMO, VERISMO: caratteristiche generali.

- E. ZOLA, pensiero e poetica, analisi del romanzo, L'Assemoir, trama generale con brani antologici: Come si scrive un romanzo sperimentale; Come funziona un romanzo naturalista?

Unità 2: GIOVANNI VERGA: vita, opere principali, pensiero e poetica:

- Da Vita dei Campi: Rosso Malpelo;
- I Malavoglia, trama generale caratteristiche narratologiche del romanzo, dalla Prefazione, Uno studio sincero e spassionato; Padron 'Ntoni e la saggezza popolare, L'affare dei Lupini, L'addio di 'Ntoni.
- Novelle rusticane: La roba;
- Mastro-don-Gesualdo, trama generale e caratteristiche narratologiche del romanzo, brano: Una giornata tipo di Gesualdo, Splendore e ricchezza e fragilità dei corpi; Gesualdo muore da "vinto".

Unità 3: DECADENTISMO E SIMBOLISMO: caratteristiche generali.

Unità 4: GIOVANNI PASCOLI: vita, opere principali, pensiero e poetica:



- Da Myricae, poesie: Arano, Lavandare, X Agosto, Temporale, Il lampo;
- Da Il Fanciullino, brano: Una dichiarazione di poetica.

Unità 5: GABRIELE D'ANNUNZIO: vita, opere principali, pensiero e poetica nelle varie fasi artistiche:

- Da Le novelle della Pescara: L'eroe, Veglia funebre, Cerasico di mare (su Moodle)
- Dall' Alcyone, terzo libro delle Laudi, poesia: La pioggia nel pineto;
- Da Il piacere, trama generale e caratteristiche narratologiche, brani: Tutto impregnato d'arte

Unità 6: ROMANZO DEL '900: caratteri generali del romanzo modernista.

- I presupposti culturali, i temi e le poetiche narratologiche;
- J. JOYCE: vita, opere principali, poetica, dall'ULISSE, brano, Se il piccolo Rudy fosse vissuto;
- R. MUSIL: vita, opere principali, poetica, da L'Uomo senza qualità, il brano Ulrich nel parco.

Unità 7: ITALO SVEVO: vita, opere principali, pensiero e poetica:

- Da La coscienza di Zeno, trama generale, struttura e caratteristiche narratologiche, brani: Prefazione e Preambolo (testo preso dalla rete), L'origine del vizio, Muoio, Analisi e psicoanalisi, Un'esplosione enorme che nessuno udrà.

Unità 9: LUIGI PIRANDELLO: vita, opere principali, pensiero e poetica:

- Da L'umorismo, brano omonimo
- Il fu Mattia Pascal, trama generale, analisi, struttura del romanzo, caratteristiche narratologiche, brani, Adriano Meis entra in scena, L'ombra di Adriano Meis;
- Uno, nessuno e centomila; trama generale, analisi, struttura del romanzo e caratteristiche narratologiche, brano: Tutta colpa del naso, La vita non conclude;
- Da Novelle per un anno: Il treno ha fischiato.

Unità 9: GIUSEPPE UNGARETTI: vita, opere principali, pensiero e poetica:

- Da Allegria di Naufragi, struttura e temi, stile, poesie: Veglia, Fratelli, I fiumi, San Martino del Carso.



Unità 10: EUGENIO MONTALE: vita, opere principali, pensiero e poetica:

- Da Ossi di seppia, struttura, temi stile, poesie: Non chiederci la parola, Merigiare pallido e assorto, Spesso il male di vivere ho incontrato.

Unità 11: lettura integrale dei seguenti libri G. ORWELL, 1984, A. HUXLEY, Il mondo nuovo (dati in lettura per l'estate 2025)

Unità 12: modulo CLIL, G. ORWELL, Animal farm, lettura integrale in inglese del testo.

N.B.

In allegato 1[^] e 2[^] simulazione della 1[^] prova (la 2[^] sarà disponibile dopo il 18 maggio, data del suo svolgimento)) e le 3 griglie di correzione delle tipologie A, B, C.

4.1.5 Argomenti trattati di educazione civica

Vedi Storia.



4.2 Storia

Docente: Bertaggia Oscar

Ore settimanali: 2

4.2.1 Presentazione della classe

La classe 5 BIA si compone di 16 alunni maschi, 2 dei quali ripetenti (ulteriori informazioni sono inserite nel fascicolo riservato).

Per quanto riguarda il dialogo educativo-didattico, l'impegno profuso, l'attenzione prestata e l'interesse mostrato sono stati discontinui per gran parte della classe, con poco lavoro domestico e con attenzione passiva in aula.

I risultati, in generale, sono stati mediocri, in una forbice che va da sufficiente a discreto, per cui niente eccellenze e ma neanche lacune gravi, solamente fragilità in un paio di situazioni.

Conoscenze, abilità e competenze sono state prevalentemente acquisite da parte degli studenti, pur con quelle fragilità sopra menzionate.

4.2.2 Obiettivi specifici della disciplina

Conoscenze

- Conoscere gli avvenimenti storici principali e i processi di trasformazione dei sistemi politico-istituzionali ed economici, con riferimento agli aspetti sociali e culturali della seconda metà del XIX° e della prima metà del XX° secolo;
- Conoscere e utilizzare il linguaggio specifico e le categorie storiche fondamentali del secondo '800 e primo '900 (economia industriale, società di massa e di consumo, politica e democrazia, ideologia e cultura).
- Conoscere le principali persistenze e mutamenti culturali in ambito religioso e laico;
- Conoscere le principali innovazioni scientifiche e tecnologiche: fattori e contesti di riferimento;
- Conoscere alcuni articoli della Costituzione in relazione ai fenomeni storici studiati.



Abilità

- Saper ricostruire processi storici evidenziando la complessità delle relazioni tra gli eventi;
- Saper leggere e analizzare fonti e brani storiografici fornendo una propria interpretazione;
- Riconoscere la varietà e lo sviluppo storico dei sistemi economici e politici e individuarne i nessi con i contesti internazionali e gli intrecci con le diverse variabili ambientali, sociali e culturali;
- Individuare l'evoluzione sociale, culturale ed ambientale del territorio nazionale con riferimenti ai contesti internazionali.

Competenze

- Saper individuare in modo autonomo i principali fatti significativi che hanno costituito la memoria storica a partire dal secondo decennio del XIX^o secolo sino alla prima metà del XX^o, individuando gli elementi che hanno influenzato la formazione della coscienza collettiva;
- Saper cogliere, in prospettiva storica, il presente;
- Saper leggere, analizzare e confrontare fonti anche di ambito non strettamente storico;
- Saper cogliere l'interdipendenza esistente tra gli eventi storici e le diverse manifestazioni culturali;
- Comprendere, anche in una prospettiva interculturale, il cambiamento e la diversità dei tempi storici in dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in dimensione sincronica attraverso il confronto tra aree geografiche e culturali;
- Acquisire consapevolezza sulla responsabilità dell'esercizio della cittadinanza attiva attraverso la conoscenza di alcuni articoli della Costituzione collegati ad alcuni fenomeni storici studiati;
- Utilizzare il lessico delle scienze storico-sociali.



4.2.3 Metodologie e metodologia CLIL, mezzi e strumenti utilizzati

La metodologia e la strumentazione didattica messe in atto sono state varie: dalla lezione frontale dialogata, con schemi alla lavagna, seguita da esercizi di comprensione, analisi ed interpretazione dell'argomento, e in qualche occasione alla visione di docufilm. In alcuni casi i materiali di studio sono stati predisposti sulla piattaforma moodle. Al lavoro in classe si è aggiunto il lavoro a casa di rinforzo con esercizi di ripasso e revisione, facendo continuo uso del manuale.

Per la valutazione formativa, le verifiche sono state sia orali che scritte. I test somministrati sono stati semistrutturati e discorsivi e la loro valutazione è avvenuta seguendo volta per volta rubriche esplicitate dal docente agli studenti in sede di consegna. I recuperi delle insufficienze sono stati fatti in itinere subito dopo verifiche scritte ed interrogazioni.

Per la valutazione sommativa si è cercato di tener conto dei progressi avvenuti nel corso dell'anno scolastico, confrontando la situazione di partenza con quella di arrivo, l'impegno e la partecipazione profusi, in classe e a casa di ogni singolo alunno, andando oltre alla semplice risultante media matematica.

Libro di testo: A. BARBERO, C. FRUGONI, C. SCALANDRIS, Noi di ieri., noi di domani, Zanichelli, vol 2 , vol 3.

4.2.4 Argomenti trattati

ECONOMIA E SOCIETA' NELLA 1[^] META' DELL'800 (linee generali)

- L'industrializzazione in Europa e negli Stati Uniti;
- Il pensiero politico nell'età dell'industria: liberalismo e socialismo.

L'ONDATA RIVOLUZIONARIA DEL 1848 (linee generali)

- 1848, l'anno dei portenti;
- 1848, anno di svolta per il pensiero socialista.

IL RISORGIMENTO ITALIANO

- L'Italia tra il 1831 e il 1848;
- I primi mesi del 1848 in Italia;



- La Prima guerra d'indipendenza e la stagione delle repubbliche democratiche;
- Il Piemonte di Vittorio Emanuele II e di Cavour;
- Un'altra idea di Risorgimento: Mazzini e Garibaldi;
- La Seconda guerra d'indipendenza, la Spedizione dei Mille e la proclamazione del Regno d'Italia.

LE GRANDI POTENZE EUROPEE ED EXTRAEUROPEE NELLA SECONDA META' DELL'800.

- Il Regno Unito nell'età vittoriana: Gladstone e Disraeli;
- Imperi in difficoltà: l'Austria-Ungheria e la Russia;
- La competizione continentale tra Francia e Prussia: la Francia da Napoleone III alla Terza Repubblica e la Germania di Bismarck.
- Gli Stati Uniti prima e dopo la guerra di secessione
- Il Giappone moderno: dallo shogun ai trattati ineguali, la rivoluzione dall'alto, la modernizzazione economica e sociale del paese.

ECONOMIA E SOCIETA' NELL'ERA DELLA II[^] RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

- Le trasformazioni dell'industria;
- Le trasformazioni sociali;
- Le nuove ideologie politiche e sociali.

I PRIMI ANNI DELL'ITALIA UNITA

- La situazione economico-sociale del 1861;
- La Destra Storica al potere;
- Il completamento dell'Unità.

L'ITALIA DELLA SINISTRA STORICA E LA CRISI DI FINE SECOLO

- La Sinistra di Depretis al potere;
- La Sinistra autoritaria di Crispi;
- L'inquietudine sociale e la nascita del Partito Socialista;
- Dal primo governo Giolitti al secondo governo Crispi;



- La crisi di fine secolo.

LA STAGIONE DELL'IMPERIALISMO

- Gli europei alla conquista del mondo;
- Le mire sull'Asia e sull'Africa.

LA BELLE EPOQUE TRA LUCI ED OMBRE E TRA VECCHI IMPERI E POTENZE COLONIALI (linee generali)

- Un'età di progresso;
- Società di massa e partecipazione politica di massa: lotta di classe ed interclassismo;
- Imperialismi e Grandi Potenze europee ed extraeuropee: La Germania di Guglielmo II, La Francia e il caso Dreyfus, La fine dell'età vittoriana in Gran Bretagna, L'Impero austro-ungarico e la questione delle nazionalità, La Russia zarista; Cina, Giappone e Stati Uniti.

L' ITALIA GIOLITTIANA

- La crisi di fine secolo e l'inizio di un nuovo corso politico;
- Socialisti e cattolici, nuovi protagonisti della vita politica italiana;
- La politica interna di Giolitti;
- Il decollo dell'industria e la questione meridionale;
- La politica coloniale e la crisi del sistema giolittiano.

LA GRANDE GUERRA E LA SUA EREDITA'

- L' Europa alla vigilia della guerra;
- L' Europa in guerra;
- Un conflitto nuovo;
- L'Italia in guerra (1915);
- Un sanguinoso biennio di stallo (1915-1916);
- La svolta nel conflitto e la sconfitta degli Imperi centrali;
- I trattati di pace (1918-1919);
- Oltre i trattati: l'eredità della guerra.

LA RIVOLUZIONE RUSSA

- Il crollo dell'impero zarista;



- La rivoluzione d'ottobre;
- Il nuovo regime bolscevico;
- La guerra civile e le spinte centrifughe nello Stato sovietico;
- La politica economica dal comunismo di guerra alla NEP;
- La nascita dell'URSS e la morte di Lenin.

L'ITALIA DAL DOPOGUERRA AL FASCISMO

- La crisi del dopoguerra;
- Il biennio rosso e la nascita del partito comunista;
- La protesta nazionalista;
- L'avvento del fascismo;
- Il fascismo agrario;
- Il fascismo al potere.

L'ITALIA FASCISTA

- La transizione dallo stato liberale allo stato fascista;
- L'affermazione della dittatura e la repressione del consenso,
- La politica economica;
- La politica estera;
- Le leggi razziali.

LA GERMANIA DALLA REPUBBLICA DI WEIMAR AL TERZO REICH

- Il travagliato dopoguerra tedesco;
- L'ascesa del nazismo e la crisi della Repubblica di Weimar;
- La costruzione della Stato nazista;
- Il totalitarismo nazista
- La politica estera nazista.

L'UNIONE SOVIETICA E LO STALINISMO

- L'ascesa di Stalin;
- L'industrializzazione forzata dell'Unione Sovietica;
- La collettivizzazione forzata e la questione delle nazionalità;
- La società sovietica e le Grandi purghe;
- I caratteri dello stalinismo



- La politica estera sovietica.

IL MONDO VERSO UNA NUOVA GUERRA (linee generali)

- Gli anni '20 e il dopoguerra dei vincitori;
- La crisi del '29;
- L'Europa tra autoritarismi e democrazie in crisi: la guerra civile spagnola;
- L'espansionismo giapponese e la guerra civile in Cina;
- L'America latina e il fermento nel mondo coloniale.

LA SECONDA GUERRA MONDIALE

- Lo scoppio della guerra;
- L'attacco alla Francia e all'Inghilterra;
- La guerra parallela dell'Italia e l'invasione dell'Unione Sovietica;
- La svolta nella guerra;
- La guerra in Italia;
- La vittoria degli alleati;
- Verso un nuovo ordine mondiale.

MODULO DI APPROFONDIMENTO SULL'ATTUALITA':

- La Questione Palestinese: dal movimento sionista dei primi del '900 alla strage di Gaza;
- Le guerre nella Ex Jugoslavia degli anni '90 (La strage di Sebrenica: visione del Film, I diari di mio padre);
- La questione del Venezuela, gennaio 2026;
- La guerra tra Iran e USA-Israele;
- Elementi generali sulla Guerra Fredda: dal muro di Berlino al muro di Nuova Gorica (visita guidata a Gorizia: Museo della Prima Guerra Mondiale e Museo del Confine).

4.2.5 Argomenti trattati di educazione civica

- Modulo interdisciplinare di storia e inglese: test in inglese a scelta multipla sul libro di G. ORWELL, 1984.



Istituto di Istruzione Superiore "Segato"

Via Jacopo Tasso, 11 – 32100 Belluno - C.F. 80001970252

DOCUMENTO 15 MAGGIO 2026 – classe 5[^] IA sez. B



-
- Docu-film Film "I diari di mio padre" di Aso Hasanovic, sul genocidio di Srebrenica;
 - Uscita didattica Gorizia Museo "Grande Guerra" e Museo sul Confine sulla Guerra Fredda.
 - Incontro AVIS.



4.3 Lingua Inglese

Docente: Stragà Stefania

Ore settimanali: 3

4.3.1 Presentazione della classe

La classe 5[^] BIA è composta da 16 studenti che, nel corso de triennio, hanno nel complesso rispettato le regole scolastiche, sebbene non senza qualche difficoltà. L'impegno nello studio domestico e la partecipazione alle attività didattiche non sono stati sempre costanti per una parte consistente degli alunni, evidenziando un approccio talvolta discontinuo e immaturo al lavoro scolastico. Solo un numero limitato di studenti si è distinto per costanza, interesse e partecipazione attiva.

Il profitto generale della classe risulta mediamente sufficiente; tuttavia, per diversi alunni esso appare al di sotto delle reali potenzialità, proprio a causa di un impegno spesso limitato al raggiungimento degli obiettivi minimi richiesti.

4.3.2 Obiettivi specifici della disciplina

- Utilizzare la lingua inglese per scopi comunicativi di vario tipo e il linguaggio settoriale relativo al percorso di studio, per interagire in diversi ambiti e in contesti anche professionali.
- Essere in grado di rielaborare in modo personale le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali, con particolare riferimento alle esperienze di Formazione Scuola Lavoro (FSL).

In generale, si è incoraggiato il potenziamento di una graduale acquisizione di autonomia nell'approfondimento e nell'organizzazione delle attività. Si è tentato di potenziare la comprensione analitica e globale di testi di vario tipo, così come l'acquisizione del relativo lessico. Si è incoraggiato l'uso della lingua straniera per scopi comunicativi, la rielaborazione personale degli argomenti trattati, con attenzione all'utilizzo di linking words e di sinonimi. Si è dato costantemente spazio al potenziamento dell'abilità di speaking, soprattutto per aumentare la



motivazione degli alunni più disinteressati o scoraggiati.

4.3.3 Metodologie e metodologia CLIL, mezzi e strumenti utilizzati

L'approccio funzionale-comunicativo ha guidato l'azione didattica. Si è quindi scelto di privilegiare un modello di apprendimento induttivo e di incoraggiare un'interazione attiva e costante tra gli alunni, attraverso attività di pair-work o group-work. Come previsto dal PTOF d'Istituto, al termine del primo periodo, lo svolgimento della programmazione è stato interrotto per permettere un momento di recupero/potenziamento che ha coinvolto nello specifico gli alunni con profitto non sufficiente in attività individualizzate e in generale tutta la classe in attività di reading e listening. Da ottobre 2025 a maggio 2026 è rimasto attivo uno sportello didattico su prenotazione per rinforzare le abilità orali e per supportare eventuali attività di recupero.

Si è cercato di offrire a tutti gli studenti eguali opportunità di sviluppare in modo integrato le 4 abilità linguistiche e di superare, laddove fosse presente, la paura dell'errore, privilegiando il valore pragmatico e comunicativo della lingua. Sono stati utilizzati i libri di testo, alcune fotocopie, risorse audio e video disponibili online e la piattaforma d'Istituto Moodle.

Per la valutazione della comprensione e della produzione scritta e orale sono stati proposti test con domande a risposta aperta. I test sono stati valutati attraverso l'attribuzione di un punteggio ai singoli quesiti. La valutazione della produzione orale e scritta è stata effettuata utilizzando apposite rubriche che tengono conto della conoscenza e della comprensione dei contenuti, della correttezza formale e lessicale, della capacità di organizzazione espositiva, della fluency, della pronuncia e dell'originalità dei contenuti. Tali rubriche sono state condivise con il Dipartimento di Inglese e con gli alunni. Nel corso dell'attività in classe sono stati costantemente valutati l'interesse e la partecipazione. Ci sono stati di frequente momenti dedicati alla verifica individuale, sia su argomenti tecnici che di attualità. Sono stati inoltre somministrati test prettamente grammaticali o incentrati su particolari funzioni comunicative.



Saranno svolte entro la fine di maggio 2 ore di conversazione in lingua inglese con esperto madrelingua.

Libri di testo

C. LEONARD, *Identity B2*, OUP, 2020

S. BOLOGNINI / B. C. BARBER / K. O'MALLEY, *Career Paths in Technology*, LANG Edizioni, 2022

4.3.4 Argomenti trattati

Da di C. Leonard, *Identity B2*, OUP, 2020:

UNIT 5: There is no planet B

Vocabulary: Materials, adjective suffixes, weather and climate change

Grammar: Zero, First, Second, Third Conditional, unless, in case, as long as, only/even if, articles

Functions: Talking about cause and result

Reading comprehension: Do you follow the 5 Rs of Zero Waste? p. 66, 30-day zero-waste challenge p. 67, Which of these animals' superpowers would you want to have? p. 68, Biodiversity – a global crisis p. 69, Could climate change destroy these UNESCO World heritage Sites? p. 70, Never too small to make a difference? (Fridays for Future strikes) p. 72, Welcome to the coldest city in the world p. 184

Speaking: your personal zero-waste challenge; presentation: an issue in your town (expressing cause and effect) p. 89.

UNIT 6: Mind over matter

Vocabulary: Learning, dependent prepositions, easily confused words

Grammar: Defining vs non-defining relative clauses (revision)

Reading comprehension: The science of studying: 5 ways to boost your memory p. 76, Do learning styles exist? p. 78, The Google Effect: is technology making us less intelligent? p. 82, Stop multitasking and start getting things done p. 88



Speaking: Pros and cons of the use of technology for remembering (Class debate)

UNIT 7: All eyes on you

Grammar: The passive: all tenses (revision)

Reading comprehension: Blue is for boys, and skirts are for girls? Not always... p. 92, Documenting history. A brief history of photojournalism, p. 98

UNIT 8: Worth the risk

Global Issues: Fighting inequality. Athletes as activists p. 108

UNIT 9: Get connected

Reading comprehension: Do you speak emoji? P. 114, Trending Topics. Does ghosting spell the end of civility? p. 120-121, Global Issues: Big Data p. 122, The Voyage of the St Louis and the perils of indifference p. 244

UNIT 10: Global citizens

How different would the world be if these young people had stayed silent? P. 126 – Media manipulation strategies p. 128

Literature: Rupert Brooke, *The Soldier* (Identity B2 p. 245), George Orwell, *1984* (excerpts from the chapter 1), James Joyce, *Eveline*.

Da di S BOLOGNINI / B C BARBER / K O'MALLEY, *Career Paths in Technology*, LANG Edizioni, 2022 (testo di microlingua)

Un. 12 Computer software and programming

Alan Turing. The hidden hero that died in disgrace p. 181

Un. 13 Applications

The database p. 192, Database management systems p. 193, Computer and crypto-currency p. 197, Technology and health p. 198



Un. 14 Computer networks and the Internet

Linking computers p. 200, Scale and topology p. 200, How the Internet began p. 202, Internet services: Surfing and Communicating p. 203, How the Internet works p. 204, Web addresses: Uniform resource locator (URL) and Internet protocol (IP) addresses p. 205, Local area networks: Ethernet vs wireless and Network hardware p. 206-207, Connecting to the Internet p. 208, Setting up a Starlink dish antenna p. 209, Social and ethical problems of IT p. 210-211, Online dangers p. 212

Un. 15: The Web

Web apps p. 214, The language of the web p. 217, Evolution of the web p. 218-219, Creating a website p. 220, Human-computer interaction p. 224-225, Use the Internet safely p. 228

Un. 17 From school to work

The curriculum vitae p. 262, 263, The cover letter or e-mail p. 264, 265, The interview p. 266, Most frequently asked interview questions p. 267; IT and the law p. 269

Activities related to Formazione Scuola Lavoro:

Reworking on school-work training experiences (FSL).

4.3.5 Argomenti trattati di educazione civica

NUCLEO 1: How different would the world be if these people had remained silent?; The Voyage of the St. Louis and the perils of indifference; Athletes as Activists.

NUCLEO 2: There is no planet B; Zero-waste challenge; Never too small to make a difference; group-work on environmental issues; Greta Thunberg's speech to world leaders at the UN environmental summit.

NUCLEO 3: Learning and technology; Stop multitasking and start getting things



Istituto di Istruzione Superiore "Segato"

Via Jacopo Tasso, 11 – 32100 Belluno - C.F. 80001970252

DOCUMENTO 15 MAGGIO 2026 – classe 5[^] IA sez. B



done (the dangers of multitasking).



4.4 Matematica

Docente: Capriuoli Tommaso

Ore settimanali: 3

4.4.1 Presentazione della classe

La classe si compone di 16 alunni. Dal punto di vista comportamentale, gli studenti sono consapevoli delle regole proprie del contesto scolastico, sebbene mostrino livelli di attenzione spesso non costanti e una gestione dei tempi di preparazione dilatata. Sotto il profilo disciplinare, pur perseguendo una preparazione adeguata all'intero gruppo classe, si è scelto di approfondire specifici nuclei tematici volti a fornire solide basi per il futuro percorso universitario.

Al termine dell'anno, si distinguono alcuni studenti eccellenti, partecipi e appassionati, che hanno affrontato lo studio con autonomia e curiosità. Di contro, altri componenti della classe, con una motivazione meno marcata e con uno studio domestico frammentario, presentano ancora alcune lacune nei fondamenti della disciplina. In definitiva, grazie a un percorso di crescita e maturazione, tutti gli alunni hanno raggiunto livelli di apprendimento tali da poter affrontare positivamente l'Esame di Stato.

4.4.2 Obiettivi specifici della disciplina

In linea con il profilo in uscita del tecnico informatico:

Analisi Matematica: Utilizzare gli strumenti dell'analisi per modellizzare situazioni reali e problemi tecnologici.

Risoluzione di Problemi: Saper impostare e risolvere problemi di ottimizzazione (es. minimizzazione costi, massimizzazione profitti/efficienza).

Argomentazione: Utilizzare il linguaggio formale della matematica in modo corretto e coerente



4.4.3 Metodologie e metodologia CLIL, mezzi e strumenti utilizzati

- Lezione frontale e partecipata: Introduzione teorica seguita da risoluzione guidata di esercizi.
- Didattica Digitale: Uso di software di calcolo (GeoGebra) per la visualizzazione di funzioni e simulazioni numeriche.
- Problem Solving
- Prove scritte strutturate e semistrutturate.
- Colloqui orali: interrogazioni in classe.

4.4.4 Argomenti trattati

1) Integrali indefiniti

- Integrale indefinito
- Integrali indefiniti immediati
- Integrale delle funzioni composte
- Integrazione per sostituzione
- Integrazione per parti
- Integrazione di funzioni razionali fratte

2) Integrali definiti

- Integrale definito
- Teorema fondamentale del calcolo integrale
- Calcolo delle aree
- Calcolo dei volumi
- Integrali impropri
- Applicazioni degli integrali in ambito STEM

3) Equazioni differenziali

- L'equazione differenziale
- Equazioni differenziali del primo ordine
 - Equazioni del tipo $y' = f(x)$
 - Equazioni a variabili separabili
 - Equazioni lineari del primo ordine
 - Equazioni omogenee del primo ordine
- Equazioni differenziali del secondo ordine
 - Equazioni differenziali del secondo ordine omogenee
 - Equazioni lineari del secondo ordine complete
- Equazioni differenziali e modelli matematici

4) Funzioni di 2 variabili

- Disequazioni in due incognite
- Coordinate nello spazio
- Funzioni di due variabili



-
- Derivate parziali
 - Massimi e minimi
 - Massimi e minimi vincolati
 - Massimi e minimi assoluti

Libri di testo

M. Bergamini, G. Barozzi, A. Trifone; MATEMATICA VERDE Volume 4A+4B;
Zanichelli editore.

Dispense fornite dal docente.

4.4.5 Argomenti trattati di educazione civica

Nessuno



4.5 Scienze Motorie

Docente: Mario Massimiliano

Ore settimanali: 2

4.5.1 Presentazione della classe

Ho insegnato in questa classe per tutto il triennio. Nell'attività in palestra la classe si è dimostrata partecipe e coinvolta, anche se le proposte non sempre sono state accolte con l'attesa curiosità, specialmente quando richiedevano un'attenzione particolare. Il rapporto con l'insegnante è stato generalmente corretto, seppur confidenziale. Come spesso succede i risultati raggiunti sono stati abbastanza differenziati, mantenendosi tutti peraltro sufficienti

4.5.2 Obiettivi specifici della disciplina

L'obiettivo principale è stato quello di fornire agli studenti un variegato panorama di discipline sportive, preferibilmente poco conosciute e praticate, allo scopo di completare ed arricchire la strutturazione del proprio schema corporeo, prerequisito fondamentale, non solo per la pratica sportiva, ma anche per una sana e piena vita di relazione.

4.5.3 Metodologie e metodologia CLIL, mezzi e strumenti utilizzati

Fin da subito ho insistito sulla fiducia, sulla responsabilità, sulla necessità di provare i movimenti proposti, valorizzando l'errore come tappa fondamentale nel processo di apprendimento motorio; questo ha consentito, anche ai ragazzi più insicuri, di raggiungere risultati soddisfacenti, attraverso un vissuto personale. L'attività si è svolta principalmente in palestra, dove abbiamo potuto usufruire delle strutture presenti e del materiale in dotazione alla scuola.

LIBRI DI TESTO

Il dipartimento non ha adottato libri di testo, l'eventuale documentazione veniva gestita nella piattaforma Moodle.

VALUTAZIONE

Prove strutturate e non, inerenti i contenuti trattati in ciascun modulo, fornivano indicazioni sui livelli individuali e sul livello medio del gruppo. Le verifiche in itinere sono state svolte attraverso prove pratiche. L'osservazione quotidiana degli allievi durante l'attività in palestra ha fornito ulteriori preziosi elementi di valutazione, dal momento che sono impegnati in un processo continuo di fasi applicative. Nella valutazione complessiva non si è tenuto conto solo del livello



finale raggiunto ma anche del livello di partenza e dei miglioramenti raggiunti da ogni singolo alunno, l'impegno e la volontà profusi, la capacità di confrontarsi e collaborare con i compagni.

4.5.4 Argomenti trattati

Pallavolo

- palleggio
- bagher
- attacco
- muro
- doppio palleggiatore e cambio d'ala

Yoga

- Saluto al sole
- Trittico del guerriero
- Flessibilità
- Resistenza
- Equilibrio

Badminton

- Drive
- colpo da sotto
- attacco e difesa
- Americana

Tennis

- dritto
- rovescio
- servizio
- gioco di volo
- back-spin e top-spin

Staffetta 4x100

4.5.5 Argomenti trattati di educazione civica

Il Gioco delle banche per una finanza etica



4.6 Gestione, Progetto ed Organizzazione d'Impresa

Docente: Pinto Ignazio

Ore settimanali: 3

4.6.1 Presentazione della classe

Durante il corso dell'anno, alcuni allievi hanno dimostrato scarso interesse per la materia, assumendo atteggiamenti infantili e ricorrendo ad assenze e/o ingressi in ritardo e uscite anticipate al fine di evitare le lezioni e quello che è più grave le interrogazioni programmate, con la conseguenza di mettere in difficoltà se stessi e i propri compagni di classe. Tali atteggiamenti sono stati evidenziati nel CdC, e perpetrati anche in altre materie e fatti presente ai pochi genitori che si sono presentati in fase di colloquio. Questi comportamenti, certamente non consoni ad una classe quinta che si appresta a conseguire la "maturità" si sono susseguiti per buona parte del corso di studi e si sono attenuati solo negli ultimi mesi. D'altro canto si evidenzia, durante tutto il corso dell'anno, anche il costante interesse e la correttezza di comportamenti di alcuni allievi che di conseguenza si sono dimostrati e meritevoli nel profitto di ottimi risultati.

4.6.2 Obiettivi specifici della disciplina

Essere in grado di identificare le principali strutture organizzative aziendali.

Sapere analizzare i processi aziendali e valutarne le prestazioni.

Conoscere i principi della gestione per processi

Comprendere l'importanza del marketing e dei rapporti con i fornitori in relazione al ciclo di vita del prodotto.

Conoscere la filosofia della qualità totale e le norme ISO.

Conoscere le norme per la sicurezza dei lavoratori in azienda

Conoscere principi e tecniche del Project Management Utilizzare e gli strumenti per la gestione dei progetti

Conoscere il ciclo di vita del processo di produzione del software.

4.6.3 Metodologie e metodologia CLIL, mezzi e strumenti utilizzati

Lezioni frontali.

Analisi di esempi e scambio di materiale didattico (video, appunti, materiali ed elaborati) su piattaforma moodle.

Discussione e confronto con gli studenti.

Interrogazioni in autovalutazione.

Verifiche scritte e orali.



Libri di testo

Appunti dalle lezioni, materiali vari disponibili su piattaforma moodle della scuola M. Conte, P. Camagni, R. Nikolassy, Gestione del progetto e organizzazione d'impresa, ed. HOEPLI
ISBN 9788836003402

4.6.4 Argomenti trattati

1. L01-Principi e tecniche del Project Management

1. Introduzione al Project Management
 - Storia e origini del Project Management
 - Importanza del Project Management
 - L'orientamento al Project Management delle Imprese
2. Il Project Manager nella vita reale e le Soft Skills
 - La Comunicazione
 - La Leadership
 - Il Team Building
 - Gestione dei Conflitti e Problem Solving
3. Definizione di Progetto con particolare attenzione ai progetti informatici
4. Campi di applicazione della materia e sbocchi professionali
 - Il Business Plan
 - L'Euro progettazione (Progetti Europei)
5. Aree di conoscenza del Project Management
 - Gestione dell'integrazione (Integration Management);
 - Gestione dello scopo (Scope Management);
 - Gestione del tempo (Time Management);
 - Gestione degli acquisti (Procurement Management);
 - Gestione delle risorse umane (Human Resources Management);
 - Gestione della comunicazione (Communication Management);
 - Gestione della qualità (Quality Management);
 - Gestione dei costi (Cost Management);
 - Gestione dei rischi (Risk Management).
6. Introduzione alle 5 Fasi di un Progetto con particolare riferimento ai progetti informatici
 - Definizione, avvio o iniziazione;
 - Pianificazione;
 - Esecuzione;
 - Monitoraggio e controllo;
 - Chiusura.

2. L02-Tecniche di pianificazione temporale



1. Pianificare le attività di progetto
2. Definire le attività di progetto: WBS (Work Breakdown Structure) e WP (Work Package)
3. Diagrammi di Gantt
4. Le tecniche reticolari: CPM (Critical Path Method)
- 3. L03-Esempio di Progetto e Project Management**
1. Un esempio di Progetto e Project Management
2. Un esempio di WBS
3. Un esempio di analisi dei tempi: CMP e Diagramma di Gantt
4. Un esempio di stima delle risorse
5. Un esempio di analisi dei costi
6. Un esempio di Earned Value (BCWP) Method
7. La documentazione tecnica
- 4. L04 - Elementi di economia**
5. Il modello microeconomico marginalista
6. Domanda
7. Offerta
8. Mercato e concorrenza
 - Concorrenza perfetta
 - Concorrenza imperfetta (o monopolistica)
 - Oligopolio
 - Monopolio
9. Mercato e formazione del prezzo
10. Azienda e profitto
11. Break Even Point
 - Metodo grafico o diagramma di redditività
 - Metodo grafico con Excel
- 12. L05 –L'organizzazione**
1. Introduzione all'organizzazione
 - L'organizzazione e le organizzazioni
 - Le tre prospettive di analisi
 - Le tre questioni organizzative
2. Organizzazione e crescita
 - Le spinte verso la crescita
 - Il ciclo di vita delle organizzazioni
 - Caso di studio: Il caso Bodin
 - Specializzazione orizzontale e verticale
 - I vantaggi della specializzazione
3. I meccanismi di coordinamento
 - L'adattamento reciproco



- La supervisione diretta
 - La standardizzazione dei processi
 - La standardizzazione dei risultati
 - La standardizzazione delle competenze
4. Progettare l'organizzazione: microstruttura, macrostruttura e processi aziendali

13. L06- L'individuo nell'organizzazione

1. Introduzione

2. La microstruttura

- Compiti, mansioni e interdipendenze
- I ruoli manageriali
- Le mansioni professionali
- La formalizzazione del comportamento
- La formazione

3. La dimensione sociale: gruppi e conflitti

- I gruppi
- I conflitti

14. L07-La struttura dell'organizzazione

1. Introduzione

2. Gerarchia e ampiezza del controllo

3. Le unità organizzative: linea e staff

4. I criteri di raggruppamento

5. Il coordinamento tra unità organizzative

6. Le strutture organizzative

- La struttura semplice
- La struttura funzionale
- La struttura divisionale
- La struttura ibrida
- La struttura a matrice

15. L08-I processi aziendali

1. Introduzione

2. La lettura per processi dell'organizzazione

- Caso di studio: Il caso Ford Motor Company.
- Caso di studio: Il caso Ibm Credit Corporation.
- Caso di studio: Il caso Kodak.
- Caso di studio: Cobra Automotive Technologies: l'organizzazione per processi

3. I processi aziendali

- Caso di studio: Biolchi: processo di gestione dei resi

4. Tipologie di processi aziendali



- Processi primari e di processi di supporto
- Catena del valore di Porter
- 5. Le prestazioni dei processi aziendali
 - Le prestazioni di costo
 - Le prestazioni di qualità
 - Le prestazioni di tempo
 - Le prestazioni di flessibilità
- 6. L'azienda orientata ai processi
- 7. Le leve organizzative: l'organizzazione per processi
 - Introduzione dei process owner;
 - Job redesign;
 - Delega decisionale;
 - Riorganizzazione degli staff e delle attività di supporto;
 - Lean organization.
- 8. Le leve gestionali
 - Mappatura dei processi
 - Servire i clienti esterni e interni
 - Bilanciare logiche di pull e push
- 16. L09-II marketing management**
 1. Bisogni e domanda
 - Caso di studio: De Beers
 2. Offerta, valore e marca
 3. L'orientamento al marketing
 - Caso di studio: Adecco: start-up e creazione di un nuovo mercato
 4. Il ciclo di vita della tecnologia e del prodotto
 5. Il processo decisionale
 - Caso di studio: Mitsubishi Motors
- 17. L10-II settore Acquisti**
 1. L'evoluzione dei rapporti cliente-fornitore
 2. La gestione del portafoglio acquisti
 - La matrice di Kraljic
 - Local sourcing e global sourcing
 - La valutazione dei fornitori: il vendor rating
- 18. L11-La qualità totale e il quality management**
 1. Il concetto di qualità
 - L'evoluzione della qualità in funzione delle esigenze del mercato e della società
 - Le possibili definizioni del termine qualità (qualità in termini assoluti, qualità come attributo, qualità percepita, qualità attesa)
 - La differenza tra qualità del prodotto e qualità del sistema



2. Le definizioni fondamentali secondo la norma UNI EN ISO 9000. Gli otto principi della qualità totale
 - I concetti e le definizioni fondamentali relative a un Sistema di Gestione per la Qualità.
 - Gli otto principi della qualità come enunciati dalla UNI EN ISO 9000.
3. Significato di valutazione, autovalutazione e assessment
4. Strumenti e tecniche per il miglioramento continuo
 - Il ciclo PDCA (o di Deming)
 - Foglio raccolta dati
 - Istogrammi
 - Analisi di stratificazione
 - Diagramma di Pareto
 - Diagramma causa-effetto (o di Hishikawa)
 - Diagramma di correlazione e regressione
 - Carta di controllo

19. L12-Enti di formazione e norme ISO 9000

1. Le norme ISO 9000
2. Normazione, certificazione, accreditamento
 - Il quadro normativo
 - Il significato del termine norma
 - Differenza tra norma volontaria e norma obbligatoria (o cogente)
 - Gli enti coinvolti nell'attività normativa
 - La famiglia delle norme UNI EN ISO 9000:2000
 - Il sistema di gestione della qualità
 - I sistemi di gestione ambientale (UNI EN ISO 14001), sicurezza (OHSAS 18001) e della responsabilità sociale (SA 8000)
 - Il sistema documentale secondo la norma ISO 9001
3. La certificazione (ISO 17000)
 - La certificazione del sistema di gestione della qualità
 - La certificazione di prodotto
 - La certificazione di persone
4. L'accreditamento (ISO 17000)
 - Lo scopo generale dell'accreditamento
 - L'accreditamento dei laboratori e degli organismi
 - La procedura di certificazione



4.6.5 Argomenti trattati di educazione civica

Area Tematica 1: COSTITUZIONE diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà)

1. L'Unione Europea in sintesi
2. Stati membri e istituzioni dell'UE
3. I trattati dell'UE
4. Prospettive future
5. Come funziona l'Unione Europea
6. Il Parlamento europeo, il Consiglio, il Consiglio europeo, la Commissione europea, i Comitati consultivi.
7. I Parlamenti Nazionali, la Banca Centrale Europea e la Banca Europea per gli Investimenti, le Agenzie dell'Unione Europea
8. Il processo decisionale
9. La procedura legislativa ordinaria: prima e seconda lettura, altri soggetti consultati, il controllo nazionale e il ruolo attivo dei cittadini
10. Politica estera e di sicurezza comune, la stipula di accordi internazionali, approvazione del bilancio dell'UE



4.7 Tecnologia e Progettazione dei Sistemi Informatici e di Telecomunicazione

Docente: D'Archivio Stefano

Docente tecnico pratico: Zanetti Stefano

Ore settimanali: 4 (di cui 3 di laboratorio).

4.7.1 Presentazione della classe

Ho svolto attività didattica nella classe nel corso dell'ultimo anno scolastico. L'interesse verso la disciplina si è attestato su un livello mediamente sufficiente: accanto a studenti che hanno partecipato in modo attivo e propositivo, altri hanno evidenziato una partecipazione discontinua, rendendo talvolta necessari richiami all'attenzione.

Dal punto di vista metodologico, la classe manifesta una prevalente tendenza a un apprendimento di tipo ricettivo, con limitata autonomia nell'elaborazione personale dei contenuti. Riscontri più positivi si sono osservati nelle attività laboratoriali e nei lavori di gruppo, nei quali diversi studenti hanno mostrato maggiore coinvolgimento e capacità operative.

Gli obiettivi didattici risultano nel complesso raggiunti dalla maggior parte degli studenti. Permangono tuttavia differenze nei livelli di apprendimento e di consolidamento delle competenze: alcuni studenti operano con adeguata autonomia, mentre altri necessitano ancora di guida e supporto per una piena acquisizione dei contenuti.

4.7.2 Obiettivi specifici della disciplina

Conoscenze

Metodi e tecnologie per la programmazione di rete

Tecnologie per la realizzazione di web-service.

Abilità

Realizzare applicazioni per la comunicazione di rete.

Realizzare semplici applicazioni orientate ai servizi.

4.7.3 Metodologie e metodologia CLIL, mezzi e strumenti utilizzati

Brevi lezioni frontali, numerose sessioni di laboratorio, lezione partecipata, peer tutoring. Tutti gli argomenti sono stati trattati seguendo il materiale distribuito attraverso la piattaforma web di riferimento Moodle. Per la parte di



laboratorio è stato utilizzato principalmente Eclipse come ambiente di sviluppo e Java EE come framework di riferimento.

Per la valutazione formativa, le verifiche sono state sia strutturate che semistrutturate per quanto riguarda le conoscenze teoriche. Le competenze sono state valutate tramite progettazione e realizzazione di software, riguardanti il programma del corso.

Per la valutazione sommativa si è cercato di tener conto dei progressi avvenuti nel corso dell'anno scolastico, l'impegno e la partecipazione profusi, in classe e a casa di ogni singolo alunno, andando oltre alla semplice risultante media matematica.

4.7.4 Argomenti trattati

1 I Sistemi distribuiti

- 1.a Definizione di sistemi distribuiti
- 1.b Obiettivi dei sistemi distribuiti
- 1.c Tipi, caratteristiche, organizzazione dei sistemi distribuiti
- 1.d Middleware. Servizi di middleware
- 1.e Architetture a livelli (layered)
- 1.f Architetture client-server
- 1.g Il modello ISO/OSI e le applicazioni

2 Il linguaggio XML

- 2.a Generalità ed utilizzo
- 2.b Differenza fra attributi ed elementi
- 2.c La struttura ad albero del XML
- 2.d I fogli di stile per XML: CSS (Cascade Style Sheet) e XSLT (eXtensible Stylesheet Language Transformations)
- 2.e Validazione dei dati XML con DTD (DocumentType Definition)
- 2.f Validazione dei dati XML con XSD (XML Schema Definition)
- 2.g I parser Java: SAX e DOM
- 2.h Lettura e scrittura di XML con JAVA (JDOM)
- 2.i Validazione di XML tramite DTD e XSD con JAVA (JDOM)

3 JSON

- 3.a Generalità ed utilizzo
- 3.b Il formato JSON
- 3.c Creazione di oggetti JSON
- 3.d Encoding e Decoding di oggetti JSON con JAVA
- 3.e XML vs JSON



4 JDBC: Java DataBase Connectivity

- 4.a Cosa è JDBC
- 4.b Tipi di driver
- 4.c Sviluppo di database applications utilizzando JDBC
- 4.d L'interfaccia PreparedStatement
- 4.e Java Bean
- 4.f Utilizzo di Java Bean

5 I socket e i protocolli per la comunicazione di rete

- 5.a Generalità
- 5.b Protocollo TCP/IP vs protocollo UDP
- 5.c Le porte di comunicazione e i socket
- 5.d Famiglie e tipi di socket
- 5.e Server Socket multithread

6 Pattern MVC e suo utilizzo per una applicazione web

7 Servlet

- 7.a Servlet
- 7.b Struttura di una servlet
- 7.c Classe HttpServlet
- 7.d Ciclo di vita di una servlet
- 7.e Output sul client
- 7.f Deployment di una applicazione web
- 7.g Il Context XML descriptor o Deployment descriptor
- 7.h Esecuzione di una servlet
- 7.i Servlet con connessione ad un database mediante JDBC

8 JSP: Java Server Pages

- 8.a Cosa sono, come si utilizzano nello standard JAVA EE e nel pattern MVC

9 Web Service

- 9.a EJB, cosa sono, come si utilizzano
- 9.b Definizione di Web Service e loro utilizzo
- 9.c Esempio di Web Service SOAP e REST tramite EJB

LABORATORIO

1 XML

- 1.a Creazione di file XML, fogli di stile XSLT e file di validazione DTD ed XML



Schema

- 1.b Lettura, creazione e modifica di un file XML con Java e parser JDom
- 1.c Validazione di file XML con DTD ed XML Schema in Java con JDom
- 1.d Utilizzo di un file XML come file di configurazione

2 JSON

- 2.a Lettura di dati da un file JSON con JAVA secondo il pattern MVC, elaborazione e prelievo dei dati di interesse

3 JDBC: Java DataBase Connectivity

- 3.a Esecuzione di query da JAVA utilizzando il pattern MVC
- 3.b Connessione ai database di MySQL con i driver JDBC

4 Socket

- 4.a Java socket: realizzazione di un server TCP
- 4.b Realizzazione di un server multithread in Java
- 4.c Il protocollo UDP nel linguaggio JAVA
- 4.d Applicazioni multicast in Java

5 Servlet

- 5.a XAMPP e il server engine Tomcat
- 5.b L'inizializzazione della servlet
- 5.c L'interazione tra client e servlet get/post con le servlet
- 5.d La permanenza dei dati con le servlet: i cookie
- 5.e La permanenza dei dati con le servlet: le sessioni
- 5.f Connessione ai database MySQL tramite Servlet

6 JSP

- 6.a Realizzazione di una applicazione web secondo il pattern MVC e seguendo lo standard JAVA EE
- 6.b Lavoro in comune su un' applicazione web condivisa su Github

7 Web Service

- 7.a Realizzazione di un servizio REST e SOAP utilizzando EJB su un server runtime come TomEE

4.7.5 Argomenti trattati di educazione civica

Nessuno



Istituto di Istruzione Superiore "Segato"

Via Jacopo Tasso, 11 – 32100 Belluno - C.F. 80001970252

DOCUMENTO 15 MAGGIO 2026 – classe 5[^] IA sez. B





4.8 Informatica

Docente: Bua Corona Gianni

Docente tecnico pratico: Fistarol Giulietta

Ore settimanali: 6

4.8.1 Presentazione della classe

La classe è costituita da un gruppo consistente di alunni motivati e diligenti, un secondo gruppo di alunni meno motivati e un gruppetto di alunni poco interessati e spesso distratti che ha influenzato negativamente il percorso di apprendimento.

Nel quinto anno si è insistito particolarmente sulla programmazione in PHP per recuperare le lacune accumulate nel secondo biennio da alcuni alunni relative alla scrittura di algoritmi.

4.8.2 Obiettivi specifici della disciplina

- Conoscere le caratteristiche dei DBMS
- Saper analizzare una realtà di interesse e progettare una base di dati
- Saper implementare una base di dati con MySQL
- Saper progettare un'applicazione web
- Saper realizzare applicazioni web con PHP, MySQL
- Saper utilizzare la documentazione tecnica
- Saper comunicare ed esporre un progetto di data base
- Saper documentare un progetto di data base
- Conoscere e saper utilizzare gli ambienti di sviluppo
- Essere consapevoli delle opportunità offerte dalla tecnologia per l'offerta di servizi innovativi

4.8.3 Metodologie e metodologia CLIL, mezzi e strumenti utilizzati

Metodi didattici utilizzati sono principalmente la didattica laboratoriale, la lezione frontale e la lezione partecipata.

Un importante strumento, utilizzato tutto l'anno, è la piattaforma Moodle, di cui si è sfruttata l'attività "compito", per gli esercizi domestici e in classe, le risorse "url" e "file" per il materiale di studio.

Altro strumento utilizzato tutto l'anno è l'IA generativa. Gli alunni si sono esercitati nell'interazione con l'intelligenza artificiale, imparando a valutare pregi e difetti, affidabilità e potenzialità.

Per quanto riguarda la tecnologia, la scuola mette a disposizione il laboratorio di Informatica, dotato di un numero abbondante di PC con ambiente Windows, su



cui sono installati i software utilizzati durante l'anno, come Apache, MySQL, PHPMyAdmin, Chrome. Gli alunni sono stati invitati ad utilizzare, inoltre, il proprio portatile, sia in laboratorio, sia in aula, e così ha fatto la maggior parte di essi.

Gli strumenti di valutazione sono le prove scritte, le osservazioni registrate nelle lezioni partecipate, interrogazioni orali, le consegne in piattaforma Moodle e i quiz Moodle.

LIBRI DI TESTO

Non è stato utilizzato alcun libro di testo, che ormai già da alcuni anni non viene più acquistato ed è stato sostituito dai materiali forniti in Moodle.

4.8.4 Argomenti trattati

1. Modellazione dei Dati

1.1 Diagrammi ER

Entità, relazioni, attributi, cardinalità

Regole di lettura dei diagrammi

Traduzione dal modello ER al modello logico

Associazioni ad anello

Associazioni ISA e relative tabelle

Istanze delle entità e delle associazioni

1.2 Analisi dei Requisiti

Studio di casi reali (Banca del tempo, Car pooling)

Analisi dei requisiti

Casi d'uso



Interfacce utente

2. SQL e Basi di Dati Relazionali

2.1 Query e comandi SQL

DDL: CREATE TABLE

DML: INSERT, UPDATE, DELETE

SELECT con filtri e condizioni

JOIN e subquery

GROUP BY, HAVING, funzioni di aggregazione

2.3 Progettazione e implementazione

Schemi concettuali e logici

Implementazione in MySQL

Architettura client-server

Architettura three-tier

Web app con database

3. Forme Normali

1NF, 2NF, 3NF

Forma Normale di Boyce-Codd (BCNF)

Attributi primi e non-primi

Esercizi pratici di normalizzazione



4. Sviluppo Web con PHP e MySQL

4.1 PHP – Concetti base

Variabili, array associativi, tipi, isset

Include (include, include_once)

Form (\$_GET, \$_POST, action, method)

Sessioni, redirect, header

4.2 Connessione al database

Connessione a MySQL

Uso di result set e cicli foreach

Generazione di tabelle HTML

Registrazione e login utenti

5. Sicurezza dei Dati

Hash delle password

Tecniche: salt, rainbow tables

LABORATORIO

MySQL

Piattaforma software XAMPP

Il client MySQL a riga di comando

Estensioni per Visual Studio Code

Principali funzioni SQL: manipolazione stringhe e date, funzioni matematiche.



SQL-DDL: create table, tipi di dato, alter table, attributo AUTO_INCREMENT, dichiarazione chiavi primarie e chiavi esterne

SQL-DML: select, insert, update e delete

PHP Programmazione lato server

Piattaforma software XAMPP

Gestione server locale Apache, struttura cartelle e pagine di default

Strumenti sviluppatore dei browser

Ripasso form HTML

Generalità linguaggio PHP

Tag, sintassi, tipizzazione

Istruzioni per il controllo del flusso: selezioni e cicli (incluso il costrutto foreach).

Funzioni, variabili globali e scope.

Array numerici ed associativi.

Gestione di file CSV.

Form HTML.

Sessioni e Cookie.

Connessione e gestione di Database MySQL (classi MYSQLI, MYSQLI_RESULT)

Funzioni di hashing

4.8.5 Argomenti trattati di educazione civica

NUCLEO: COSTITUZIONE; competenza 3

Infrazioni, illeciti amministrativi e reati

Esempi di leggi, atti e regole: Divieto di fumo, Rifiuto d'indicazioni sulla propria identità personale, regolamento scolastico, statuto delle studentesse e degli studenti

sanzioni disciplinari, amministrative, penali



Istituto di Istruzione Superiore "Segato"

Via Jacopo Tasso, 11 – 32100 Belluno - C.F. 80001970252

DOCUMENTO 15 MAGGIO 2026 – classe 5[^] IA sez. B



Riflessioni sul regolamento d'Istituto: rispetto dei locali della scuola

Il progetto "Partecipiamo!"



4.9 Sistemi e Reti

Docente: Piazza Roberto

Docente Tecnico Pratico: Miotti Clorinda

Ore settimanali: 4 (di cui 3 di laboratorio)

4.9.1 Presentazione della classe

Lavoriamo con la quinta BIA da 3 anni e nel corso di questo periodo si è instaurato un rapporto di fiducia e collaborazione. Nonostante i buoni rapporti, il gruppo presenta un profilo eterogeneo sia sotto il profilo delle competenze che per quanto riguarda le motivazioni verso la disciplina di Sistemi e Reti.

Nel corso del triennio non sono emerse eccellenze di rilievo né figure in grado di fungere da elemento trainante per il gruppo classe. Si evidenzia la presenza di almeno tre studenti che hanno conseguito risultati complessivamente buoni, distinguendosi per impegno e continuità nello studio. Resta nel complesso un divario nei livelli di apprendimento, attribuibile principalmente a differenti gradi di dedizione e partecipazione alle attività didattiche.

L'attività in classe si è svolta in un clima generalmente corretto e rispettoso influenzato però dalla frequenza discontinua di alcuni studenti, unitamente a ritardi e a un coinvolgimento non sempre adeguato. Queste modalità hanno contribuito a limitare la creazione di un ambiente di apprendimento pienamente dinamico e collaborativo.

Dal punto di vista del profitto, gli obiettivi didattici sono stati raggiunti dalla quasi totalità degli studenti. L'apprendimento si presenta tuttavia non uniforme nei livelli di consolidamento: accanto a studenti che hanno acquisito una discreta autonomia operativa, altri manifestano ancora la necessità di supporto, guida e semplificazione dei contenuti per un'adeguata interiorizzazione delle conoscenze e delle competenze previste.

4.9.2 Obiettivi specifici della disciplina

- Conoscere in dettaglio il funzionamento delle reti e dei vari livelli dello stack protocollare teorico ISO-OSI e della sua implementazione pratica TCP/IP.
- Conoscere le architetture fondamentali delle applicazioni di rete (client/server e peer-to-peer).
- Conoscere la funzione dei più noti protocolli di rete di livello application (per posta elettronica, web browsing, trasferimento file) e saperne descrivere il funzionamento, anche in relazione agli aspetti di sicurezza.
- Saper usare un software per lo sniffing del traffico di rete e saper analizzare quanto rilevato (WireShark).



- Saper utilizzare un software per configurare una rete con i più importanti servizi e saperne simulare ed analizzare il comportamento (PacketTracer di Cisco).
- Saper progettare reti locali e configurare dispositivi di rete e servizi.
- Saper progettare il piano di indirizzamento di una rete in base alle necessità.
- Saper progettare, configurare, utilizzare e descrivere i protocolli delle reti LAN virtuali (VLAN).
- Saper progettare, configurare, utilizzare e descrivere i protocolli delle reti LAN wireless (WLAN), con particolare attenzione agli aspetti di sicurezza.
- Conoscere le tecniche di crittografia simmetrica ed asimmetrica.
- Saper utilizzare i dispositivi per la firma digitale e sapere come relazionarsi con la P.A. per usare correttamente l'identità digitale.
- Conoscere gli algoritmi di hashing. Saper richiedere/usare un certificato digitale. Conoscere il ruolo degli Enti di Certificazione.
- Conoscere i principi della sicurezza informatica, i diversi tipi di attacchi portati ai sistemi informatici e le relative tecniche di difesa.
- Saper effettuare una valutazione dei rischi ai quali può essere esposto un sistema informatico e saper indicare le opportune contromisure.
- Conoscere i principali protocolli per la sicurezza informatica.
- Conoscere le tecniche usate per ottenere l'autenticazione di mittente e destinatario, per garantire la riservatezza e per verificare l'integrità delle informazioni trasmesse in un canale non sicuro.
- Saper progettare una rete privata virtuale (VPN).
- Saper progettare e configurare sistemi di difesa informatica basati su firewall, DMZ, ACL e proxy.
- Saper descrivere le architetture delle applicazioni distribuite e conoscere i principali modelli di sistemi distribuiti (Microsoft).
- Saper configurare i principali servizi di una rete professionale.
- Conoscere l'architettura cloud ed i relativi servizi come alternativa ai modelli tradizionali.
- Conoscere i sistemi di virtualizzazione di tipo 1 e 2

4.9.3 Metodologie e metodologia CLIL, mezzi e strumenti utilizzati

Brevi lezioni frontali, numerose sessioni di laboratorio, lezione partecipata. Tutti gli argomenti sono stati trattati seguendo il libro di testo, integrandolo con esercizi e documenti presenti nel web o forniti dal docente. Per la parte di laboratorio sono stati utilizzati principalmente i software Cisco Packet Tracer e Wireshark. Il materiale prodotto è reperibile nella bacheca relativa al corso, sulla piattaforma didattica di riferimento Moodle.

Strumenti di verifica: verifiche scritte con domande aperte e chiuse, colloqui orali, esposizioni degli alunni e presentazioni anche di gruppo, esercizi scritti e orali, prove pratiche di laboratorio, compiti svolti a casa e consegnati in Moodle.



Libri di testo

L. RUSSO-E. BIANCHI, Sistemi e Reti. Per l'articolazione informatica degli Istituti Tecnici settore tecnologico. Per gli Istituti Tecnici Industriali. Con e-book. Con espansione online vol.3, edizioni Hoepli.

4.9.4 Argomenti trattati

(i contenuti NON minimi sono racchiusi tra parentesi [])

1 Il livello application ed i relativi servizi.

- 1.1 Architetture delle applicazioni di rete: client/server (C/S) e peer-to-peer (P2P). P2P decentralizzato, centralizzato e ibrido.
- 1.2 I servizi dello strato di trasporto alle applicazioni. Trasferimento dati affidabile nel livello di trasporto. (UDP vs TCP). Differenza tra bandwidth e throughput.
- 1.3 L'architettura del WWW. I più importanti servizi del web: trasferimento file, email, risoluzione nomi di dominio (DNS), relazione tra URI-URL-URN, web browsing.
- 1.4 Il trasferimento dei file con i protocolli FTP/FTPS/SFTP.
- 1.5 Il servizio email: invio e ricezione di posta elettronica. MUA e MTA. Protocolli SMTP, POP3 e IMAP. Formato dei messaggi standard e MIME.
- 1.6 Il servizio DNS e il concetto di gerarchia DNS. Significato di network domain, namespace, domain name, host name, risorsa di rete, database distribuito dei nomi. Il protocollo DNS client (resolver) e server (name server, NS). NS autoritativo. Root-NS e TLD. Risoluzione DNS con i metodi iterativo e ricorsivo.
- 1.7 Il protocollo HTTP (v1.0/1.1/2.0). Tipi di connessioni http tra Client e Server. Connessione senza e con pipelining. Connessione HTTP permanentemente incanalata e non incanalata
- 1.8 Struttura dei messaggi HTTP di richiesta e risposta (request/status line, header e corpo). I principali metodi HTTP (GET, POST, PUT, DELETE). Codici di stato HTTP.
- 1.9 Sicurezza con HTTP. Meccanismo dell'autenticazione. Autenticazione HTTP: IAAF, Basic, Digest. Gli attacchi a HTTP: IP spoofing e replay attack (man in the middle). Funzioni di hashing.
- 1.10 La sicurezza con HTTPS. SSL e TLS. Autenticazione Unilaterale o Autenticazione MA (Mutual Authentication).
- 1.11 Protocollo MQTT per applicazioni IoT.

2 La sicurezza delle reti.

- 2.1 Sicurezza nelle comunicazioni C/S: autenticazione reciproca, riservatezza ed integrità. I principi della crittografia (trasposizione, sostituzione, diffusione e confusione). La crittoanalisi: il principio di Kerc-



khoffs e principi di Shannon. Cifrari e chiavi di cifratura.

- 2.2 La crittografia simmetrica: principio di funzionamento e principali algoritmi DES, 3-DES, IDEA, AES. I limiti degli algoritmi simmetrici.
- 2.3 La crittografia asimmetrica: principio di funzionamento e principali algoritmi. Cenni sull'algoritmo RSA. Il limite degli algoritmi asimmetrici e la necessità di un sistema di gestione delle chiavi pubbliche (PKI) degno di fede.
- 2.4 La crittografia ibrida e lo scambio sicuro della chiave di sessione attraverso un canale non sicuro. Il meccanismo sfida-risposta e lo scambio "al volo" delle chiavi di Diffie-Hellman. Analogie con la crittografia asimmetrica.
- 2.5 I sistemi di autenticazione. La firma digitale e i relativi dispositivi sicuri (smartcard, per es. la Tessera Sanitaria e la Carta Nazionale/Regionale dei Servizi).
- 2.6 Il principio di funzionamento degli algoritmi di hashing per il calcolo del digest di un messaggio. Cenni sugli algoritmi MD5 e SHA.
- 2.7 Com'è fatto un certificato digitale e come funziona.

3 Le reti LAN virtuali (VLAN).

- 3.1 Il concetto di VLAN e di segmentazione del dominio di broadcast.
- 3.2 I dispositivi specializzati per realizzare le VLAN: managed switch, switch layer 3, router.
- 3.3 Porte access (untagged) e porte trunk (tagged). Il protocollo standard IEEE 802.1Q.
- 3.4 Implementare le VLAN: VLAN statiche, dinamiche e dinamiche con VLAN di default (fallback).
- 3.5 Configurazioni tipiche per le reti con VLAN: router con più interfacce, router on a stick con interfacce virtuali, server con più interfacce, switch layer 3 (on a stick) con interfacce virtuali. L'interVLAN routing.

4 Le reti LAN wireless (WLAN).

- 4.1 Generalità sulle reti wireless. BAN, PAN, WLAN e WWAN. Copertura, handover.
- 4.2 Le reti radiomobili per la telefonia cellulare (WWAN) ed i relativi protocolli: da 1G a 5G.
- 4.3 L'estensione wireless delle reti LAN (WLAN). I protocolli IEEE 802.11 legacy e Wi-Fi.
- 4.4 Il protocollo di accesso al canale CSMA/. Il meccanismo RTS/CTS per risolvere i problemi della stazione nascosta e della stazione esposta.
- 4.5 L'architettura delle reti wireless. Basic Service Set (BSS). Reti IBSS e modalità ad hoc. Reti ESS e modalità infrastrutturata. Scanning attivo e passivo (beacon). SSID. Wi-Fi mesh.
- 4.6 Ruolo dell'AP (Access Point). Root access point oppure Repeater ac-



cess point.

- 4.7 La sicurezza delle reti wireless: riservatezza, controllo di accesso e integrità dei dati. Le tipologie di attacchi alle reti wireless. Crittografia dei dati secondo gli standard: WEP, WPA, WPA2, WPA3. Autenticazione in modalità Personal (PSK) o Enterprise (EAP). Il sistema di autenticazione 802.1X basato su server RADIUS.
- 4.8 Protocollo LoRaWAN (Long Range Wide Area Network) per reti IoT a basso consumo e lungo raggio.
- 4.9 Problematiche della trasmissione di onde nell'etere. Attenuazione, Interferenze, Propagazione, Scattering, Shadowing, Effetto Doppler. Problematiche di posizionamento degli host. (Problema dell'Handoff Verticale-Orizzontale). Problema dell'Hidden terminal e della stazione Esposta

5 La sicurezza dei Sistemi Informatici (SI).

- 5.1 La sicurezza dei dati: minacce naturali e umane. Le minacce in rete.
- 5.2 La sicurezza di un SI. Obiettivi di sicurezza: Confidentiality, Integrity, Availability (CIA).
- 5.3 Aspetti da analizzare per l'analisi dei rischi. La norma ISO/IEC 27001:2017 e il Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni (SGSI). Analisi dei rischi e individuazione delle vulnerabilità degli asset.
- 5.4 Classificazione degli attacchi intenzionali. Schema di un attacco ad un SI. Attacchi passivi ed attivi.
- 5.5 La sicurezza nei SI distribuiti. Sicurezza della rete e degli host. Principio di minima sicurezza. I pilastri della sicurezza: avoidance, detection, investigation.
- 5.6 La sicurezza a livello di applicazione. La posta elettronica sicura. Il protocollo S/MIME: firma digitale e crittografia dei messaggi.
- 5.7 Le Virtual Private Network (VPN). Reti private dedicate e virtuali. Tunnelling e relativi protocolli (PPTP, L2TP). Modelli di applicazione delle VPN: site to site, end to site, end to end. Gateway VPN e Network Access Server. VPN e sicurezza: trusted, secure e hybrid VPN. Categorie d'uso delle VPN: remote access, intranet ed extranet.
- 5.8 La sicurezza a livello di rete. Il protocollo IPsec. [Cenni sulle funzionalità offerte dai protocolli inclusi in IPsec (AH, ESP, IKE).], il protocollo SSL/TLS [Cenni sulle funzionalità offerte dal Record Protocolo e Handshake Protocol].
- 5.9 I firewall. Ingress Firewall – Egress Firewall. Personal firewall. Network firewall (Classificazione): packet-filtering router, circuit gateway, application gateway. Confronto tra livelli : Packet filtering, Stateful firewall, Proxy firewall. Packet filtering e regole di filtraggio accept/deny. Access Control List (ACL) e security policy. Attacchi gestibili con packet filtering: IP Spoofing e source routing. Firewall stateful inspection. Application proxy e funzionalità estese. DMZ.



6 Le applicazioni e i sistemi distribuiti (SD).

- 6.1 Le applicazioni distribuite e i livelli applicativi: presentazione, logica applicativa, logica di accesso ai dati. Applicazioni single/two/three tier. Fat e thin client. Tier fisici realizzati come Server Farm. Le server farm: cloning e partitioning.
- 6.2 I modelli SD di Microsoft: workgroup e dominio.
- 6.3 Architetture dei sistemi web. Configurazioni a due e tre tier.
- 6.4 L'amministrazione di una rete. Autenticazione dei client, amministratore, utenti, gruppi e politiche di sicurezza. I servizi di directory e il protocollo X.500 e Il protocollo LDAP.
- 6.5 Cenni sulle funzioni di Active directory in Windows.
- 6.6 Il troubleshooting.
- 6.7 La sicurezza delle reti. Hackerse Crackers. Livello di affidabilità e tecniche di ridondanza. Minacce attive e passive. Sicurezza nei protocolli TCP/IP. Sistemi di controllo e monitoraggio. Le misure di protezione e il piano di disaster recovery.

7 Cloud computing.

- 7.1 Tipi di server. Internet hosting. Virtualizzazione dei server.
- 7.2 Cloud computing. Cloud privato, pubblico e ibrido.
- 7.3 I servizi cloud: on premise, IAAS, PAAS, FAAS, MBAAS, SAAS.
- 7.4 Service Oriented Architecture e serverless computing.

8 LABORATORIO.

Tutti gli esercizi proposti sono stati svolti con il simulatore Cisco Packet Tracer utilizzando opportunamente i relativi comandi CLI (Command Line Interface) oltre alle interfacce grafiche.

- 8.1 Esercizi sulla configurazione di un server DHCP.
- 8.2 Esercizi sulla configurazione di un servizio DNS di tipo gerarchico con più NS (risoluzione ricorsiva).
- 8.3 Esercizi sulla configurazione di un mail server (SMTP).
- 8.4 Esercizi sulla configurazione di un web server (HTTP).
- 8.5 Esercizi sulla configurazione di un server FTP.
- 8.6 Esercizi sulla configurazione di varie tipologie di virtual LAN (VLAN) usando collegamenti trunk, managed switch e router (con più interfacce e in configurazione router on a stick). Configurazione dell'interVLAN routing.
- 8.7 Esercizi sulla configurazione di una wireless LAN (WLAN).



8.8 Implementazione SNMP: Simple Network Management Protocol.

4.9.5 Argomenti trattati di educazione civica

Essere cittadini europei digitali: diritti, servizi e partecipazione.



Istituto di Istruzione Superiore "Segato"

Via Jacopo Tasso, 11 – 32100 Belluno - C.F. 80001970252

DOCUMENTO 15 MAGGIO 2026 – classe 5[^] IA sez. B





4.10 Educazione civica

Docente coordinatore di educazione civica: Zanetti Stefano

4.10.1 Obiettivi specifici della disciplina

I traguardi di competenza che si configurano come profilo dello studente in uscita dal secondo ciclo di istruzione sono individuati dall'All. C delle Linee guida per l'Educazione civica emanate dal M.I.U.R:

1. Conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale.
2. Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali.
3. Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica anche attraverso l'approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano, con particolare riferimento al diritto del lavoro.
4. Esercitare correttamente le modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti e fatti propri all'interno di diversi ambiti istituzionali e sociali.
5. Partecipare al dibattito culturale.
- 6.Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate.
7. Prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale.
8. Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità.
9. Adottare i comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, in condizioni ordinarie o straordinarie di pericolo, curando l'acquisizione di elementi formativi di base in materia di primo intervento e protezione civile.
10. Perseguire con ogni mezzo e in ogni contesto il principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale, promuovendo principi, valori e abiti di contrasto alla criminalità organizzata e alle mafie.
11. Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica.
12. Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.



Istituto di Istruzione Superiore "Segato"

Via Jacopo Tasso, 11 – 32100 Belluno - C.F. 80001970252

DOCUMENTO 15 MAGGIO 2026 – classe 5[^] IA sez. B



13. Operare a favore dello sviluppo eco-sostenibile e della tutela delle identità e delle eccellenze produttive del Paese.

14. Rispettare e valorizzare il patrimonio culturale ed i beni pubblici comuni.

Metodologie, mezzi e strumenti utilizzati

Vedi singole discipline

**4.10.2 Argomenti trattati**

Vedi singole discipline

AREA TEMATICA	Traguardi Riferimento	ATTIVITÀ QUINTO ANNO	Attività svolta	Insegnante	n. ore svolte		
1. COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà	1, 2, 3, 4 5, 6 10 14	<ul style="list-style-type: none"> - Calendario civile: valorizzazione di ricorrenze di particolare valore e rilevanza locale e/nazionale - Contrasto dell'illegalità e delle mafie. - Guida sicura. - Promozione del volontariato e della solidarietà: AVIS ADMO 	Infrazioni, illeciti amministrativi e reati	Bua Corona	1		
			Sanzione, illecito, diritto amministrativo, diritto penale	Bua Corona	1		
			L'Unione europea: stati membri, funzionamento, istituzioni e trattati + verifica	Pinto	3		
			Scuola: divieti, regolamenti, statuti e sanzioni	Bua Corona	1		
			Riflessioni sul regolamento d'Istituto: rispetto dei locali della scuola	Bua Corona	1		
			Votazioni dei rappresentanti degli studenti	Granzotto	1		
			Film "I diari di mio padre" di Aso Hasanovic, docu-film sul genocidio di Srebrenica	Bertaggia	3		
			Incontro AVIS	Bertaggia	2		
			George Orwell 1984	Bertaggia	3		
			Uscita didattica Gorizia Museo "Grande Guerra" e Museo sul Confine		5		
			2.SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio	8, 9 12, 13 14	L'Agenda 2030 dell'ONU ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile.	Zero waste	Stragà
There is no planet B	Stragà	2					
Never too small to make a difference?	Stragà	1					
Groupwork on environmental issues. Greta Thunberg's speech to world leader at the UN environmental summit	Stragà	1					
Educazione finanziaria - il gioco delle banche per una finanza etica	Mario	2					
3.CITTADINANZA DIGITALE	11	Essere cittadini europei (strumenti di informazione, partecipazione e opportunità) e nuove dimensioni della cittadinanza digitale (servizi e prospettive).	La cittadinanza europea e i servizi digitali per i cittadini	Piazza	2		
			Educare nella cultura digitale	Granzotto	1		
			Educare all'uso dei social network: Film "The circle"	Granzotto	2		
			Consapevolezza nell'uso dei social network	Granzotto	1		
			Stop multitasking and start getting things done	Stragà	1		
			Learning and technology	Stragà	1		
			Conferenza sull'intelligenza artificiale	Bua Corona	2		
TOTALE ORE SVOLTE					38		



Istituto di Istruzione Superiore "Segato"

Via Jacopo Tasso, 11 – 32100 Belluno - C.F. 80001970252

DOCUMENTO 15 MAGGIO 2026 – classe 5[^] IA sez. B





4.11 Religione

Docente: Granzotto Fabio

Ore settimanali: 1

4.11.1 Presentazione della classe

La classe articolata formata da 7 allievi ha dimostrato buon interesse per la materia, partecipando in modo costruttivo alle lezioni proposte. Il comportamento è stato sempre educato e di grande maturità da parte di tutti singoli allievi.

Il giudizio complessivo è buono.

4.11.2 Obiettivi specifici della disciplina

L'insegnamento persegue la natura e le finalità stabilite dai nuovi programmi di Insegnamento della Religione Cattolica fissati a seguito del Concordato e dell'Intesa, esso tende a promuovere il pieno sviluppo della personalità degli alunni e contribuisce ad un più alto livello di conoscenze e di capacità critiche, proprio di questo grado di scuola.

Con riguardo al particolare momento di vita degli alunni ed in vista del loro inserimento nel mondo professionale e civile, l'IdR offrirà contenuti e strumenti specifici per una lettura della realtà storico-culturale in cui essi vivono; verrà incontro ad esigenze di verità e di ricerca sul senso della vita; contribuirà alla formazione della coscienza morale e offrirà elementi per la scelte consapevoli e responsabili di fronte al problema religioso.

In particolare nell'anno scolastico 2025 - 2026 sono stati raggiunti questi obiettivi: il fatto lavorativo nella realtà umana; tempo, energia, sofferenza per un progetto; campi diversi per obiettivi comuni, diversi ma complementari, l'amore come esperienza fondamentale nelle relazioni umane; la famiglia strumento primario di formazione individuale e sociale, temi di bioetica e morale familiare e sociale.

4.11.3 Metodologie e metodologia CLIL, mezzi e strumenti utilizzati

Accanto al libro di testo in adozione si fa uso di riviste specializzate sul mondo giovanile, libri, proiezioni di film e video, collegamenti a internet, proiezioni in powerpoint, per un miglior coinvolgimento ed apprendimento degli argomenti trattati.

4.11.4 Argomenti trattati

Il fatto lavorativo: il lavoro come esperienza significativa del vivere umano; scelte di lavoro più o meno legate alla famiglia; l'ambiente di lavoro condiziona la



motivazione lavorativa; lavoro fisso o lavoro che può cambiare; il cristiano e il lavoro; valori cristiani da portare nell'ambiente di lavoro.

Il progetto di una vita: scegliere una vita piena di valori; la sconfitta fa parte delle esperienze della vita; il progetto come idea che si realizza nel tempo con sacrificio, sofferenza e soddisfazione.

L'amore nell'esperienza umana: l'amore non è possesso; la persona innamorata e la sua libertà; innamoramento e amore vero; l'amore umano e l'amore divino; la Bibbia testimonia il vero amore umano; un uomo non può vivere senza amore.

La famiglia: ruolo della famiglia all'interno della nostra società; cosa significa sposarsi, convivere, stare insieme per i giovani odierni; valori nel matrimonio cristiano; la famiglia come cellula primaria nel futuro dell'umanità; approfondimenti sul tema della sessualità nella coppia pre e post matrimonio; la famiglia e l'avvenire dell'umanità nel terzo millennio.

Temi di bioetica e di attualità: aborto, eutanasia, testamento biologico, prospettive umane e prospettive cristiane

4.11.5 Argomenti trattati di educazione civica

Votazione dei rappresentanti di classe;

Educazione Digitale.

Educare all'uso dei social network: Film "The circle

Consapevolezza nell'uso dei social network



5 Firme degli studenti e dei docenti

Firme studenti del Consiglio di Classe

DE COL Pietro	
BARBIERI Luan Carlos	

Firme Docenti del Consiglio di Classe

Dirigente Scolastico	PICCOLI Palma
Lingua e Letteratura Italiana	BERTAGGIA Oscar
Storia	BERTAGGIA Oscar
Lingua Inglese	STRAGA' Stefania
Matematica	CAPRIUOLI Tommaso
Scienze Motorie	MARIO Massimiliano
Gestione, Progetto ed Organizzazione d' Impresa	PINTO Ignazio
Tecnologie e Progettazione dei Sistemi Informatici e di Telecomunicazioni	D'ARCHIVIO Stefano
Laboratorio di Tecnologie e Progettazione dei Sistemi Informatici e di Telecomunicazioni	ZANETTI Stefano
Informatica	BUA CORONA Gianni
Laboratorio di Informatica	FISTAROL Giulietta
Sistemi e Reti	PIAZZA Roberto
Laboratorio di Sistemi e Reti	MIOTTI Clorinda
Inclusione scolastica	DA ROSA Clorinda



Istituto di Istruzione Superiore "Segato"

Via Jacopo Tasso, 11 – 32100 Belluno - C.F. 80001970252

DOCUMENTO 15 MAGGIO 2026 – classe 5[^] IA sez. B



Inclusione scolastica	COMPAGNONE Rubens
Religione	GRANZOTTO Fabio



6 Allegato 1 - Simulazioni delle prove d'Esame di Stato e relative griglie



Istituto di Istruzione Superiore "Segato"

Via Jacopo Tasso, 11- 32100 Belluno- C.F. 80001970252
Sez. ITIS "Segato" Tel. 0437 940159- Fax 0437 940973
Sez. IPSIA "Brustolon" Tel. 0437 950033- Fax 0437 950177
Sito: www.segatobrustolon.edu.it
E-mail: blis011002@istruzionee.it



PRIMA SIMULAZIONE DELLA PRIMA PROVA D'ESAME A.S. 2025/26

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

A1. Giovanni Pascoli, "La via ferrata", (Myrica), in Poesie, Garzanti, Milano, 1994.

*Tra gli argini su cui mucche tranquillamente pascono, bruna si difila (1)
la via ferrata che lontano brilla;*

*e nel cielo di perla dritti, uguali,
con loro trama delle aeree fila
digradano in fuggente ordine i pali (2).*

*Qual di gemiti e d'ululi rombando
cresce e dilegua femminil lamento? (3)
I fili di metallo a quando a quando
squillano, immensa arpa sonora, al vento.*

Note

1 si difila: si stende lineare.

2 i pali: del telegrafo.

3 femminil lamento: perché i fili del telegrafo emettono un suono che talora pare lamentosa voce di donna.

Myrica è la prima opera pubblicata di Giovanni Pascoli (1855-1912) che, tuttavia, vi lavorò ripetutamente tant'è che ne furono stampate ben nove edizioni. Nel titolo latino Myrica, ossia "tamerici" (piccoli arbusti comuni sulle spiagge), appaiono due componenti della poetica pascoliana: la conoscenza botanica e la sua profonda formazione classica. Dal titolo della raccolta, che riecheggia il secondo verso della quarta Bucolica (o Egloga) di Virgilio, si ricava l'idea di una poesia agreste, che tratta temi quotidiani, umile per argomento e stile.

Comprensione e Analisi

1. Presenta sinteticamente il contenuto della poesia e descrivine la struttura metrica.



2. Il componimento accosta due piani contrastanti della realtà: individuali mettendo in rilievo le scelte lessicali operate dal poeta.
3. Quale elemento lessicale è presente in ogni strofa della poesia? Illustrane il senso.
4. Qual è, a tuo parere, il significato simbolico della poesia? Motiva la tua risposta con riferimenti precisi al testo.
5. Completa la tua analisi descrivendo l'atmosfera della poesia e individuando le figure retoriche utilizzate da Pascoli per crearla.

Interpretazione

Commenta il testo della poesia proposta, elaborando una tua riflessione sull'espressione di sentimenti e stati d'animo attraverso rappresentazioni della natura; puoi mettere questa lirica in relazione con altri componimenti di Pascoli e con aspetti significativi della sua poetica o far riferimento anche a testi di altri autori a te noti nell'ambito letterario e/o artistico.

A2. Giovanni Verga, "La lupa", in *Vita dei campi*, 1880 (prima edizione).

Era alta, magra, aveva soltanto un seno fermo e vigoroso da bruna – e pure non era più giovane – era pallida come se avesse sempre addosso la malaria, e su quel pallore due occhi grandi così, e delle labbra fresche e rosee, che vi mangiavano.

Al villaggio la chiamavano *la Lupa* perché non era sazia giammai – di nulla. Le donne si facevano la croce quando la vedevano passare, sola come una cagnaccia, con quell'andare randagio e sospettoso della lupa affamata; ella si spolpava i loro figliuoli e i loro mariti in un batter d'occhio, con le sue labbra rosse, e se li tirava dietro alla gonnella solamente a guardarli con quegli occhi da satanasso¹, fossero stati davanti all'altare di Santa Agrippina. Per fortuna *la Lupa* non veniva mai in chiesa, né a Pasqua, né a Natale, né per ascoltar messa, né per confessarsi. – Padre Angiolino di Santa Maria di Gesù, un vero servo di Dio, aveva persa l'anima per lei. Maricchia, poveretta, buona e brava ragazza, piangeva di nascosto, perché era figlia della *Lupa*, e nessuno l'avrebbe tolta² in moglie, sebbene ci avesse la sua bella roba nel cassettono, e la sua buona terra al sole, come ogni altra ragazza del villaggio.

Una volta *la Lupa* si innamorò di un bel giovane che era tornato da soldato, e mieteva il fieno con lei nelle chiuse³ del notaro; ma proprio quello che si dice innamorarsi, sentirsi ardere le carni sotto al fustagno⁴ del corpetto, e provare, fissandolo negli occhi, la sete che si ha nelle ore calde di giugno, in fondo alla pianura. Ma lui seguitava a mietere tranquillamente col naso sui manipoli⁵, e le diceva: – O che avete, gnà Pina? – Nei campi immensi, dove scoppiettava soltanto il volo dei grilli, quando il sole batteva a piombo, *la Lupa* affastellava manipoli su manipoli, e covoni su covoni, senza stancarsi mai, senza rizzarsi un momento sulla vita, senza accostare le labbra al fiasco, pur di stare sempre alle calcagna di Nanni, che mieteva e mieteva, e le domandava di quando in quando: – Che volete, gnà⁶ Pina?

Una sera ella glielo disse, mentre gli uomini sonnecchiavano nell'aia, stanchi dalla lunga giornata, ed i cani uggiolavano per la vasta campagna nera: – Te voglio! Te che sei bello come il sole, e dolce come il miele. Voglio te!

– Ed io invece voglio vostra figlia, che è zitella – rispose Nanni ridendo.

1 **satanasso**: diavolo.

2 **tolta**: presa.

3 **chiuse**: appezzamenti di terre.

4 **fustagno**: tessuto di poco pregio, robusto e vellutato all'esterno.

5 **manipoli**: i fasci del grano tagliato.

6 **gnà**: signora, dallo spagnolo doña, ma usato solo per donne di bassa condizione sociale.



La Lupa si cacciò le mani nei capelli, grattandosi le tempia senza dir parola, e se ne andò; né più comparve nell'aia. Ma in ottobre rivide Nanni, al tempo che cavavano l'olio, perché egli lavorava accanto alla sua casa, e lo scricchiolio del torchio non la faceva dormire tutta la notte.

– Prendi il sacco delle olive, – disse alla figliuola – e vieni con me.

Nanni spingeva con la pala le olive sotto la macina, e gridava «Ohi!» alla mula⁷ perché non si arrestasse. – La vuoi mia figlia Maricchia? – gli domandò la gnà Pina.

– Cosa gli date a vostra figlia Maricchia? – rispose Nanni. – Essa ha la roba⁸ di suo padre, e dippiù io le do la mia casa; e a me mi basterà che mi lasciate un cantuccio nella cucina, per stendervi un po' di pagliericcio. – Se è così se ne può parlare a Natale – disse Nanni.

Nanni era tutto unto e sudicio dell'olio e delle olive messe a fermentare, e Maricchia non lo voleva a nessun patto; ma sua madre l'afferrò pe' capelli, davanti al focolare, e le disse co' denti stretti:

– Se non lo pigli, ti ammazzo!

La Lupa era quasi malata⁹, e la gente andava dicendo che il diavolo quando invecchia si fa eremita¹⁰. Non andava più di qua e di là; non si metteva più sull'uscio, con quegli occhi da spiritata. Suo genero, quando ella glieli piantava in faccia, quegli occhi, si metteva a ridere, e cavava fuori l'abitino della Madonna¹¹ per segnarsi¹². Maricchia stava in casa ad allattare i figliuoli, e sua madre andava nei campi, a lavorare cogli uomini, proprio come un uomo, a sarchiare¹³, a zappare, a governare le bestie, a potare le viti, fosse stato greco e levante di gennaio, oppure scirocco¹⁴ di agosto; allorquando i muli lasciavano cader la testa penzoloni, e gli uomini dormivano bocconi a ridosso del muro a tramontana¹⁵. *In quell'ora fra vespero e nona, in cui non ne va in volta femmina buona*¹⁶, la gnà Pina era la sola anima viva che si vedesse errare per la campagna, sui sassi infuocati delle viottole, fra le stoppie riarse dei campi immensi, che si perdevano nell'afa, lontan lontano, verso l'Etna nebbioso, dove il cielo si aggravava¹⁷ sull'orizzonte.

– Svégliati! – disse *la Lupa* a Nanni che dormiva nel fosso accanto alla siepe polverosa, col capo fra le braccia. – Svégliati, che ti ho portato il vino per rinfrescarti la gola.

Nanni spalancò gli occhi imbambolati, tra veglia e sonno, trovandosela dinanzi ritta, pallida, col petto prepotente, e gli occhi neri come il carbone, e stese brancolando le mani.

– No! non ne va in volta femmina buona nell'ora fra vespero e nona! – singhiozzava Nanni, ricacciando la faccia contro l'erba secca del fossato, in fondo in fondo, colle unghie nei capelli. – Andatevene! andatevene! non ci venite più nell'aia!

Ella se ne andava infatti, *la Lupa*, riannodando le trecce superbe, guardando fisso dinanzi ai suoi passi nelle stoppie calde, cogli occhi neri come il carbone.

Ma nell'aia ci tornò delle altre volte, e Nanni non le disse nulla. Quando tardava a venire anzi, nell'ora fra vespero e nona, egli andava ad aspettarla in cima alla viottola bianca e deserta, col sudore sulla fronte; e dopo si cacciava le mani nei capelli, e le ripeteva ogni volta:

– Andatevene! Andatevene! Non ci tornate più nell'aia!

7 **mula**: che muove la macina.

8 **la roba**: le terre, le proprietà.

9 **La Lupa ... malata**: dopo il matrimonio della figlia, la Lupa si sforza di frenare gli impulsi erotici.

10 **il diavolo ... eremita**: è la traduzione di un proverbio siciliano, che significa che anche i più malvagi, invecchiando, tendono a starsene da soli, appartati.

11 **l'abitino della Madonna**: piccola immagine sacra, di stoffa, portata sul petto per devozione.

12 **segnarsi**: farsi il segno della croce.

13 **sarchiare**: togliere le erbacce.

14 **greco ... levante ... scirocco**: tipi di venti.

15 **a tramontana**: a nord (da dove soffia il vento di tramontana), cioè al fresco.

16 **In quell'ora ... buona**: In quell'ora fra vespero e nona, in cui non va in giro una donna onesta; altro proverbio siciliano. Nella

Liturgia cattolica, l'ora nona corrisponde alle tre del pomeriggio, il vespero alle sei del pomeriggio.

17 **si aggravava**: si incupiva.



Maricchia piangeva notte e giorno, e alla madre le piantava in faccia gli occhi ardenti di lagrime e di gelosia, come una lupacchiotta anch'essa, allorché la vedeva tornare da' campi pallida e muta ogni volta.

– Scellerata! – le diceva – Mamma scellerata!

– Taci!

– Ladra! ladra!

– Taci!

– Andrò dal brigadiere, andrò!

– Vacci!

E ci andò davvero, coi figli in collo, senza temere di nulla, e senza versare una lagrima, come una pazza, perché adesso l'amava anche lei quel marito che le avevano dato per forza, unto e sudicio delle olive messe a fermentare.

Il brigadiere fece chiamare Nanni; lo minacciò sin della galera e della forca. Nanni si diede a singhiozzare ed a strapparsi i capelli; non negò nulla, non tentò di scolarsi.

– È la tentazione! – diceva – è la tentazione dell'inferno!

Si buttò ai piedi del brigadiere supplicandolo di mandarlo in galera.

– Per carità, signor brigadiere, levatemi da questo inferno! fatemi ammazzare, mandatemi in prigione; non me la lasciate veder più, mai! mai!

– No! – rispose invece *la Lupa* al brigadiere – lo mi son riserbato un cantuccio della cucina per dormirvi, quando gli ho dato la mia casa in dote. La casa è mia. Non voglio andarmene.

Poco dopo, Nanni s'ebbe nel petto un calcio dal mulo, e fu per morire; ma il parroco ricusò di portargli il Signore¹⁸ se *la Lupa* non usciva di casa. *La Lupa* se ne andò, e suo genero allora si poté preparare ad andarsene anche lui da buon cristiano; si confessò e comunicò con tali segni di pentimento e di contrizione che tutti i vicini e i curiosi piangevano davanti al letto del moribondo. E meglio sarebbe stato per lui che fosse morto in quel giorno, prima che il diavolo tornasse a tentarlo e a ficcarglisi nell'anima e nel corpo quando fu guarito.

– Lasciatemi stare! – diceva alla *Lupa* – per carità, lasciatemi in pace! lo ho visto la morte cogli occhi! La povera Maricchia non fa che disperarsi. Ora tutto il paese lo sa! Quando non vi vedo è meglio per voi e per me...

Ed avrebbe voluto strapparsi gli occhi per non vedere quelli della *Lupa*, che quando gli si ficcavano ne' suoi gli facevano perdere l'anima ed il corpo. Non sapeva più che fare per svincolarsi dall'incantesimo. Pagò delle messe alle anime del Purgatorio, e andò a chiedere aiuto al parroco e al brigadiere. A Pasqua andò a confessarsi, e fece pubblicamente sei palmi di lingua a strasciconi¹⁹ sui ciottoli del sacrato innanzi alla chiesa, in penitenza – e poi, come *la Lupa* tornava a tentarlo:

– Sentite! – le disse – non ci venite più nell'aia, perché se tornate a cercarmi, com'è vero Iddio, vi ammazzo!

– Ammazzami, – rispose *la Lupa* – ché non me ne importa; ma senza di te non voglio starci.

Ei come la scorse da lontano, in mezzo a' seminati verdi, lasciò di zappare la vigna, e andò a staccare la scure dall'olmo. *La Lupa* lo vide venire, pallido e stralunato, colla scure che luccicava al sole, e non si arretrò di un sol passo, non chinò gli occhi, seguì ad andargli incontro, con le mani piene di manipoli di papaveri rossi, e mangiandoselo con gli occhi neri. – Ah! malanno all'anima vostra! – balbettò Nanni.

Vita dei campi è una raccolta di racconti di Giovanni Verga. La raccolta si compone di nove testi scritti fra il 1878, anno in cui fu pubblicato *Rosso Malpelo*, e il 1881, anno in cui fu pubblicata la seconda edizione. Protagonisti dei racconti sono per lo più persone appartenenti alle classi sociali più umili della società siciliana.

Comprensione e Analisi

1. Presenta sinteticamente il contenuto della novella.

¹⁸ il Signore: l'estrema unzione.

¹⁹ fece ... strasciconi: strisciare con la lingua per terra era una pratica in uso nella religiosità popolare come segno di penitenza (un palmo equivale a circa venticinque centimetri).



2. Oltre alla violenza della passione, un altro movente che sottostà ai comportamenti dei personaggi è l'interesse economico: in quali punti del testo si può individuare?
3. Rintraccia nel testo gli elementi espliciti e impliciti della descrizione dei due personaggi femminili, Pina e Maricchia, e ponili a confronto.
4. L'estrema rapidità della narrazione è resa possibile dal carattere ellittico tipico della scrittura di Verga: ripercorrendo il testo individua:
 - gli episodi che vengono omessi o sottintesi;
 - i salti nel tempo che intercorrono tra una scena e l'altra.
5. Illustra le caratteristiche dello stile, spiegando in che cosa consiste l'artificio della "regressione".

Interpretazione

La Lupa ripropone la figura del "diverso", dell'escluso condannato all'emarginazione e alla morte. Confronta il personaggio con altri delle opere verghiane che conosci o con i protagonisti di altre novelle o romanzi del Novecento. In cosa consiste la loro diversità? E la loro trasgressione alle leggi della famiglia e dell'ambiente sociale?

Prendi in considerazione tutti gli elementi del testo che ti sembrano significativi ed elabora un discorso coerente e organizzato.

TIPOLOGIA B - ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

B1. La bellezza salverà il mondo.

“Entrare in un palazzo civico, percorrere la navata di una chiesa antica, anche solo passeggiare in una piazza storica o attraversare una campagna antropizzata vuol dire entrare materialmente nel fluire della Storia. Camminiamo, letteralmente, sui corpi dei nostri progenitori sepolti sotto i pavimenti, ne condividiamo speranze e timori guardando le opere d'arte che commissionarono e realizzarono, ne prendiamo il posto come membri attuali di una vita civile che si svolge negli spazi che hanno voluto e creato, per loro stessi e per noi. Nel patrimonio artistico italiano è condensata e concretamente tangibile la biografia spirituale di una nazione: è come se le vite, le aspirazioni e le storie collettive e individuali di chi ci ha preceduto su queste terre fossero almeno in parte racchiuse negli oggetti che conserviamo gelosamente.

Se questo vale per tutta la tradizione culturale (danza, musica, teatro e molto altro ancora), il patrimonio artistico e il paesaggio sono il luogo dell'incontro più concreto e vitale con le generazioni dei nostri avi. Ogni volta che leggo Dante non posso dimenticare di essere stato battezzato nel suo stesso Battistero, sette secoli dopo: l'identità dello spazio congiunge e fa dialogare tempi ed esseri umani lontanissimi. Non per annullare le differenze, in un attualismo superficiale, ma per interrogarle, contarle, renderle eloquenti e vitali.

Il rapporto col patrimonio artistico – così come quello con la filosofia, la storia, la letteratura: ma in modo straordinariamente concreto – ci libera dalla dittatura totalitaria del presente: ci fa capire fino in fondo quanto siamo mortali e fragili, e al tempo stesso coltiva ed esalta le nostre aspirazioni di futuro. In un'epoca come la nostra, divorata dal narcisismo e inchiodata all'orizzonte cortissimo delle breaking news, l'esperienza del passato può essere un antidoto vitale.

Per questo è importante contrastare l'incessante processo che trasforma il passato in un intrattenimento fantasy antirazionalista [...].

L'esperienza diretta di un brano qualunque del patrimonio storico e artistico va in una direzione diametralmente opposta. Perché non ci offre una tesi, una visione stabilita, una facile formula di intrattenimento (immancabilmente zeppa di errori grossolani), ma ci mette di fronte a un palinsesto discontinuo, pieno di vuoti e di frammenti: il patrimonio è infatti anche un luogo di assenza, e la storia dell'arte ci mette di fronte a un passato irrimediabilmente perduto, diverso, altro da noi.



Il passato «televisivo», che ci viene somministrato come attraverso un imbuto, è rassicurante, divertente, finalistico. Ci sazia, e ci fa sentire l'ultimo e migliore anello di una evoluzione progressiva che tende alla felicità. Il passato che possiamo conoscere attraverso l'esperienza diretta del tessuto monumentale italiano ci induce invece a cercare ancora, a non essere soddisfatti di noi stessi, a diventare meno ignoranti. E relativizza la nostra onnipotenza, mettendoci di fronte al fatto che non siamo eterni, e che saremo giudicati dalle generazioni future.

La prima strada è sterile perché ci induce a concentrarci su noi stessi, mentre la seconda via al passato, la via umanistica, è quella che permette il cortocircuito col futuro.

Nel patrimonio culturale è infatti visibile la concatenazione di tutte le generazioni: non solo il legame con un passato glorioso e legittimante, ma anche con un futuro lontano, «finché non si spenga la luna». Sostare nel Pantheon, a Roma, non vuol dire solo occupare lo stesso spazio fisico che un giorno fu occupato, poniamo, da Adriano, Carlo Magno o Velázquez, o respirare a pochi metri dalle spoglie di Raffaello. Vuol dire anche immaginare i sentimenti, i pensieri, le speranze dei miei figli, e dei figli dei miei figli, e di un'umanità che non conosceremo, ma i cui passi calpesteranno le stesse pietre, e i cui occhi saranno riempiti dalle stesse forme e dagli stessi colori. Ma significa anche diventare consapevoli del fatto che tutto ciò succederà solo in quanto le nostre scelte lo permetteranno.

È per questo che ciò che oggi chiamiamo patrimonio culturale è uno dei più potenti serbatoi di futuro, ma anche uno dei più terribili banchi di prova, che l'umanità abbia mai saputo creare. Va molto di moda, oggi, citare l'ispirata (e vagamente deresponsabilizzante) sentenza di Dostoevskij per cui «la bellezza salverà il mondo»: ma, come ammonisce Salvatore Settis, «la bellezza non salverà proprio nulla, se noi non salveremo la bellezza».

(tratto da Tomaso Montanari, *Istruzioni per l'uso del futuro. Il patrimonio culturale e la democrazia che verrà, minimum fax*, Roma 2014, pp. 46-48).

Comprensione e analisi

1. Cosa si afferma nel testo a proposito del patrimonio artistico italiano? Quali argomenti vengono adottati per sostenere la tesi principale?
2. Nel corso della trattazione, l'autore polemizza con la «dittatura totalitaria del presente» (riga 15). Perché? Cosa contesta di un certo modo di concepire il presente?
3. Il passato veicolato dall'intrattenimento televisivo è di gran lunga diverso da quello che ci è possibile conoscere attraverso la fruizione diretta del patrimonio storico, artistico e culturale. In cosa consistono tali differenze?
4. Nel testo si afferma che il patrimonio culturale crea un rapporto speciale tra le generazioni. Che tipo di relazioni instaura e tra chi?
5. Spiega il significato delle affermazioni dello storico dell'arte Salvatore Settis, citate in conclusione.

Produzione

Condividi le considerazioni di Montanari in merito all'importanza del patrimonio storico e artistico quale indispensabile legame tra passato, presente e futuro? Alla luce delle tue conoscenze e delle tue esperienze dirette, ritieni che «la bellezza salverà il mondo» o, al contrario, pensi che «la bellezza non salverà proprio nulla, se noi non salveremo la bellezza»? Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti alla tua esperienza e alle tue conoscenze e scrivi un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

B2. Il linguaggio giovanile.

«Nel nuovo millennio, l'evoluzione tecnologica, con la diffusione sempre più estesa della comunicazione digitata, ha ampliato mezzi, occasioni, finalità della comunicazione scritta. Conseguentemente, ha creato, accanto a nuove forme comunicative che si sono rapidamente consolidate (prima le chat e gli sms, poi i primi scambi comunicativi attraverso i social network),



nuove forme di espressione linguistica, che trovano in molte caratteristiche del linguaggio giovanile (brachilogia, andamento veloce che implica trascuratezza dei dettagli di pronuncia e di scrittura, colloquialità, espressività) lo strumento più adeguato per queste nuove forme di comunicazione a distanza. Di converso, molte caratteristiche del linguaggio giovanile, soprattutto quelle che si incentrano sulla brevità, hanno trovato nella scrittura digitata la loro più piena funzionalizzazione.

Il fenomeno che ha caratterizzato la lingua dei giovani nel primo decennio del nuovo secolo, si rafforza nel decennio successivo, nel quale si verifica il dissolversi della creatività linguistica dei giovani nella più generale creatività comunicativa indotta dai social, con il prevalere, grazie anche alle innovazioni tecnologiche, della creatività multimediale e particolarmente visuale (quella che si esprime principalmente attraverso i video condivisi nei social). La lingua pare assumere un ruolo ancillare rispetto al valore prioritario attribuito alla comunicazione visuale e le innovazioni lessicali risultano funzionali alla rappresentazione dei processi di creazione e condivisione dei prodotti multimediali, aumentano il loro carattere di generalizzazione a tutti i gruppi giovanili, e in quanto tali aumentano la stereotipia (in questa prospettiva va vista anche la forte anglicizzazione) e non appaiono più significative in sé, come espressione della creatività giovanile, che si sviluppa, ora, preferibilmente in altri ambiti. [...]

Le caratteristiche dell'attuale diffusione delle nuove forme del linguaggio giovanile sono ben rappresentate dall'ultima innovazione della comunicazione ludica giovanile, il "parlare in corsivo": un gioco parassitario sulla lingua comune, di cui vengono modificati alcuni tratti fonetici (in particolare la pronuncia di alcune vocali e l'intonazione). È un gioco che si basa sulla deformazione della catena fonica, come è accaduto varie volte nella storia del linguaggio giovanile e che, nel caso specifico, estremizza la parodia di certe forme di linguaggio snob. La diffusione del cosiddetto "parlare in corsivo" è avvenuta attraverso alcuni video (dei veri e propri *tutorial*) pubblicati su TikTok, ripresi anche dai mezzi audiovisivi tradizionali (per es. alcune trasmissioni televisive) ed enfatizzati dalle polemiche che si sono propagate attraverso i social.

Per anni i linguisti hanno potuto occuparsi della comunicazione giovanile concentrando la loro attenzione sull'aspetto verbale di loro competenza. Certo, le scelte linguistiche non potevano essere esaminate senza collegarle alle realtà sociali da cui erano originate e senza connetterle ad altri sistemi stilistici (dall'abbigliamento alla prossemica, dalle tendenze musicali alle innovazioni tecnologiche), ma il linguaggio, e particolarmente il lessico, manteneva una sua centralità, un ampio sviluppo quantitativo, una grande varietà e una sua decisa autonomia.

Oggi non è più così. Le forme dell'attuale comunicazione sociale, lo sviluppo della tecnologia multimediale, la propensione sempre maggiore per i sistemi visuali di comunicazione hanno limitato il ruolo della lingua, ma ne hanno ridotto anche la varietà e il valore innovativo. [...] Oggi lo studio della comunicazione giovanile deve essere sempre più multidisciplinare: il centro dello studio devono essere la capacità dei giovani di usare, nei casi migliori in chiave innovativa, le tecniche multimediali e il ruolo della canzone, soprattutto rap e trap, per diffondere modelli comunicativi e, in misura comunque ridotta, linguistici innovativi o, comunque, "di tendenza".»

(Michele Cortelazzo, *Una nuova fase della storia del lessico giovanile*, in *L'italiano e i giovani. Come scusa? Non ti followo*, Accademia della Crusca, goWare, Firenze 2022).

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del testo individuando i principali snodi argomentativi.
2. Che cosa intende l'autore quando fa riferimento al '*ruolo ancillare*' della lingua?
3. Illustra le motivazioni per cui il '*parlare in corsivo*' viene definito '*un gioco parassitario*'.
4. Quali sono i fattori che oggi incidono sulla comunicazione giovanile e perché essa si differenzia rispetto a quella del passato?

Produzione



Partendo dalle considerazioni presenti nel brano del linguista Michele Cortelazzo, proponi una tua riflessione, facendo riferimento alle tue conoscenze e alle tue esperienze, elaborando un testo in cui tesi e argomentazioni siano organizzate in un discorso coerente e coeso.

B3. Dov'è finito il rispetto.

“Dov'è andato a finire il rispetto? Questa, lo so, sembra una domanda da vecchie signore. Ma, poiché non mi dispiace giocarmela ogni tanto da vecchia signora, è una domanda che mi sento autorizzata a pormi, e a porvi, anche se non esattamente in questi termini stizziti. La prendo da un altro verso, invitandovi a formulare una definizione esauriente del termine “rispetto”. Riuscirci non è facile come sembra. Su, concedetevi qualche secondo per pensarci. “Sentimento e atteggiamento di riguardo, di stima e di deferenza, devota e spesso affettuosa, verso una persona”, dice il vocabolario Treccani. E poi: “Sentimento che porta a riconoscere i diritti, il decoro, la dignità”. E ancora: “Osservanza, esecuzione fedele e attenta di un ordine, di una regola. Infine: riguardo, considerazione, attenzione”. La definizione del termine è ampia. Considera ogni possibile ambito a cui l'idea e la pratica di quello che intendiamo per “rispetto” si può estendere: le relazioni tra persone, le buone pratiche della convivenza, l'osservanza delle regole. Più in generale, il prestare attenzione a quanto ci sta attorno. Eppure, anche a leggerla nella sua interezza, sembra che manchi qualcosa. Vabbé, torno alle origini, abbandono la ricerca in rete, apro il vecchio vocabolario di latino e vado a pescare il verbo respicĭo, da cui deriva l'italiano rispetto. Il verbo significa, guarda un po', guardare, guardare indietro, voltarsi a guardare.

Guardare

Questo è un ottimo punto: il guardare. Se ti rispetto, vuol dire che prima di tutto ti vedo. E che ti guardo, e non una volta sola. Se ti guardo, vuol dire che ti dedico il mio tempo e la mia attenzione, riconoscendo implicitamente il tuo valore. C'è un sentimento che nasce da una distanza (appunto: uno spazio di rispetto), da un indugio e da un riconoscimento. Vuol dire insomma che non procedo come se tu non ci fossi. Non ti ignoro come se tu non contassi niente. Non ti scanso o ti calpesto come se tu fossi irrilevante o invisibile. Insomma: non faccio finta che tu non esista. Sul rispetto reciproco si basano le relazioni interpersonali e la convivenza civile. Sul rispetto si fonda l'empatia. Non è (o non è solo) una questione di buone maniere o di deferenza. In altre parole: non è una questione di forma, ma di sostanza. Tutto ciò, per inciso e a scanso di equivoci, c'entra assai poco con il concetto ottocentesco di decoro e rispettabilità borghese, formale e basato su rigide gerarchie, estese anche all'ambito familiare, fondamentalmente inique e... poco rispettose. Qui si tratta, appunto, di riconoscere il valore dell'interlocutore e la legittimità della sua posizione e dei suoi interessi, all'interno di un confronto o di uno scambio. Questo vuol dire che interessi e posizione, che pure possono essere oggetto di discussione, in primo luogo vanno (ti vedo! E ti riconosco) considerati. Di fatto, rispettare anche gli avversari [...] è il modo per non trasformare un conflitto in una catastrofe irreparabile. Rispetto è autocontrollo, disciplina, libertà (a questo punto chi lo desidera può tirare in ballo diversi filosofi, da Aristotele a Kant). È essere intelligenti sia dell'altro sia di se stessi. È uno stile di pensiero e di azione. Il rispetto si impara da piccoli. Come lo si insegna? Beh, giorno dopo giorno, con pazienza, attraverso l'esempio, l'incoraggiamento e la pratica. Stabilendo regole e limiti chiari. Ricordando che i comportamenti irrispettosi non sono mai divertenti. E che i bambini, già da piccoli – lo diceva Piaget – sono sensibili alle regole, e che governare e impadronirsi delle regole fa parte del processo di crescita. Sui social network, il rispetto sembra essere diventato una merce rara. Eppure per le imprese è imperativo dimostrare rispetto: “Tratta la tua community con rispetto e considerazione”, scrive Forbes, “e raggiungerai tutti gli altri obiettivi che ti sei posto”. Per i singoli utenti, mostrare rispetto può essere il modo migliore per guadagnarsi rispetto a propria volta. “Oggi c'è un'ineguaglianza più profonda di quella puramente economica”, scrive Aeon in un bellissimo articolo, “ed è causata non da una mancanza di risorse, ma da una mancanza di rispetto. Puoi essere molto più ricco o più povero di me, ma se ci trattiamo con reciproco rispetto siamo,



relazionalmente parlando, uguali". Tra l'altro, rispetto reciproco e rispetto di se stessi sono profondamente connessi. E l'eguaglianza (il rispetto) relazionale è alla base sia della parità di diritti e opportunità, sia di una più equa distribuzione delle risorse. Aeon conclude che il rispetto non può essere imposto dall'alto: "Se vogliamo una società migliore, dobbiamo ripristinare il rispetto, specie per quelli che sono diversi da noi o che hanno visioni diverse dalle nostre". Questo è un compito quotidiano per ciascuno di noi. È un compito – rispettosamente ve lo segnalo – di cui varrebbe la pena farsi carico."

(tratto da Annamaria Testa, esperta di comunicazione - *Internazionale* - 26 novembre 2018)

COMPRESIONE E ANALISI

1. Riassumi il contenuto del testo, ripercorrendo gli snodi del suo ragionamento.
2. Il testo inizia con un lungo esame del significato della parola "rispetto" e della sua etimologia: è solo un modo per introdurre il discorso o questa analisi semantica è funzionale al ragionamento sviluppato dall'autrice?
3. Nel testo ricorrono alcuni riferimenti concreti alle odierne modalità relazionali e agli ambiti in cui esse si realizzano: rintraccia questi riferimenti.
4. L'autrice utilizza con una certa frequenza citazioni o riferimenti ad altri autori. A che scopo? Ti sembrano passaggi significativi o accessori del ragionamento?
5. Esamina lo stile dell'autrice: il testo si rivolge ai lettori con una ben chiara cifra stilistica. Quali effetti produce questa scelta?

PRODUZIONE

Il rispetto è questione centrale nelle relazioni a tutti i livelli ed in tutti gli ambienti, fortemente sentita nel mondo di oggi, che spesso risente della revisione e dello svilimento dei valori tradizionali. Riflettendo sugli stimoli proposti dalla lettura dell'articolo, esponi le tue opinioni sulla questione affrontata dal testo e sul ragionamento costruito da Annamaria Testa, anche alla luce delle tue personali esperienze e delle conoscenze acquisite nel tuo percorso di studio.

TIPOLOGIA C - RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

C1. Viaggiare con i libri.

"L'invenzione delle ferrovie, come è noto, comportò un aumento delle vendite dei libri. Oltre a chiacchierare e a guardare dal finestrino, cos'altro c'era da fare in un lungo viaggio se non leggere? Fu leggendo in treno che Anna Karenina capì di voler cambiare vita. [...] Ma con elenchi e aneddoti potremmo continuare all'infinito. Vorrei invece andare oltre, sostenendo che esiste una profonda affinità tra libri e mezzi di trasporto, come vi è un'evidente analogia tra racconto e viaggio. Entrambi vanno da qualche parte; entrambi ci offrono una via di fuga dalla routine e la possibilità di un incontro inaspettato, luoghi nuovi, nuovi stati mentali. Ma senza rischiare troppo. Sorvoli il deserto, lo percorri, ma non sei costretto a farne esperienza diretta. È un'avventura circoscritta. Lo stesso vale per il libro: un romanzo può essere scioccante o enigmatico, noioso o compulsivo, ma difficilmente causerà grossi danni. Mescolandosi poi con stranieri di ogni classe e clima, il viaggiatore acquisirà una più acuta consapevolezza di sé e della fragilità del proprio io. Quanto siamo diversi quando parliamo con persone diverse? Quanto sarebbe diversa la nostra vita se ci aprissimo a loro. "Cosa sono io?", chiede Anna Karenina guardando i passeggeri del suo treno per San Pietroburgo. [...] Perché l'intento segreto dello scrittore è sempre quello di scuotere l'identità del lettore attraverso le vicissitudini dei personaggi, che spesso, come abbiamo visto, si trovano in viaggio.

(Tim PARKS, *Sì, viaggiare (con libri e scrittori)*, articolo tratto dal numero 1599 del Corriere della Sera 7 del 3 gennaio 2019, pp. 65-71.)



INDICATORE	DESCRITTORE	PUNTI
------------	-------------	-------

La citazione proposta, tratta dall'articolo dello scrittore e giornalista Tim Parks, presenta una riflessione sui temi del racconto e del viaggio, che offrono una fuga dalla routine e la possibilità di incontri inaspettati, nuovi luoghi e nuovi punti di vista, facendo vivere al lettore tante avventure, senza essere costretto a farne esperienza diretta.

Rifletti su queste tematiche del racconto e del viaggio e confrontati anche in maniera critica con la tesi espressa nell'estratto, facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali, alla tua sensibilità. Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

C2. L'arte della felicità.

«Bisogna proporre un fine alla propria vita per viver felice. O gloria letteraria, o fortune, o dignità, una carriera in somma. Io non ho potuto mai concepire che cosa possano godere, come possano viver quegli scioperati e spensierati che (anche maturi o vecchi) passano di godimento in godimento, di trastullo in trastullo, senza aversi mai posto uno scopo a cui mirare abitualmente, senza aver mai detto, fissato, tra se medesimi: a che mi servirà la mia vita? Non ho saputo immaginare che vita sia quella che costoro menano, che morte quella che aspettano. Del resto, tali fini vaglion poco in sé, ma molto vagliono i mezzi, le occupazioni, la speranza, l'immaginarseli come gran beni a forza di assuefazione, di pensare ad essi e di procurarli. L'uomo può ed ha bisogno di fabbricarsi esso stesso de' beni in tal modo.»

(G. LEOPARDI, *Zibaldone di pensieri*, in *Tutte le opere*, a cura di W. Binni, II, Sansoni, Firenze 1988, p. 4518,3)

La citazione tratta dallo Zibaldone di Leopardi propone una sorta di "arte della felicità": secondo Leopardi la vita trova significato nella ricerca di obiettivi che, se raggiunti, ci immaginiamo possano renderci felici. Rinunciando a questa ricerca, ridurremmo la nostra esistenza a "nuda vita" fatta solo di superficialità e vuotezza. Ritieni che le parole di Leopardi siano vicine alla sensibilità giovanile di oggi? Rifletti al riguardo facendo riferimento alle tue esperienze, conoscenze e letture personali.

Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

<p>I.I.S. SEGATO - BELLUNO</p> <p>PRIMA PROVA GRIGLIA DI VALUTAZIONE</p> <p>TIPOLOGIA A</p>
--

<p>COGNOME E NOME _____</p> <p>_____</p> <p>CLASSE: _____</p>



Istituto di Istruzione Superiore "Segato"

Via Jacopo Tasso, 11 – 32100 Belluno - C.F. 80001970252



DOCUMENTO 15 MAGGIO 2026 – classe 5[^] IA sez. B

1/A Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo (max 10/60)	Il testo è ben ideato e pianificato, organizzato in modo efficace e con apporti originali	10
	Il testo è ben ideato e pianificato, organizzato in modo efficace	9
	Il testo è ben ideato e pianificato, organizzato in modo adeguato	8
	Il testo è ideato e pianificato in modo articolato, ma organizzato in modo schematico	7
	Il testo è pianificato e organizzato in modo semplice ma coerente	6
	Il testo è pianificato e organizzato in modo poco funzionale	5
	Il testo risulta pianificato e organizzato in modo disomogeneo	4
PUNTEGGIO ASSEGNATO	Il testo presenta una scarsa ideazione ed è poco strutturato	3
	Il testo risulta disorganico	2
	Il testo non denota ideazione e pianificazione	1
1/B Coesione e coerenza testuale (max 10/60)	Il testo è ben coeso e coerente, con utilizzo appropriato e vario dei connettivi testuali	10
	Il testo è ben coeso e coerente, con utilizzo appropriato dei connettivi testuali	9
	Il testo è ben coeso e coerente, con utilizzo non sempre efficace dei connettivi testuali	8
	Il testo è coeso e coerente	7
	Il testo è nel complesso coeso e coerente, con un uso non sempre appropriato dei connettivi	6
	Il testo presenta qualche incoerenza; imprecisione nell'uso dei connettivi	5
	Il testo è poco coeso e/o poco coerente	4
PUNTEGGIO ASSEGNATO	Il testo è poco coeso e/o poco coerente; nessi logici inadeguati	3
	Testo non coeso e incoerente	2
	Testo del tutto incoerente	1
INDICATORE	DESCRITTORE	PUNTI
2/A Ricchezza e padronanza lessicale (max 10/60)	Linguaggio specifico, coerente ed efficace nelle scelte di stile e di registro	10
	Linguaggio specifico, appropriato e corretto nel registro	9
	Linguaggio corretto e appropriato, pur con qualche imprecisione	8
	Linguaggio con qualche errore, ma nel complesso appropriato	7
	Linguaggio con alcuni errori e improprietà che non compromettono la comprensione del testo	6
	Linguaggio con alcuni errori, impreciso o generico	5
	Linguaggio con frequenti errori, impreciso e limitato	4
PUNTEGGIO ASSEGNATO	Linguaggio impreciso e/o molto scorretto	3
	Linguaggio inappropriato e/o gravemente scorretto	2
	Linguaggio inappropriato e del tutto scorretto	1
2/B Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi), uso corretto ed efficace della punteggiatura (max 10/60)	L'ortografia è corretta, espressiva e funzionale al contenuto; piena padronanza dell'uso della sintassi e della punteggiatura	10
	L'ortografia è corretta dal punto di vista grammaticale, con uso efficace della sintassi e della punteggiatura	9
	L'ortografia è corretta dal punto di vista grammaticale, uso appropriato della sintassi, qualche imprecisione nella punteggiatura	8
	L'ortografia risulta generalmente corretta nelle strutture morfosintattiche e/o con qualche imprecisione nella punteggiatura	7
	L'ortografia presenta lievi e isolati errori grammaticali e/o uso della punteggiatura non sempre adeguato	6
	L'ortografia presenta frequenti errori grammaticali e/o uso della punteggiatura non sempre adeguato	5
	L'ortografia presenta errori che compromettono parzialmente la comprensione del testo	4
	L'ortografia presenta molti errori che compromettono la comprensione del testo	3
L'ortografia è diffusamente scorretta	2	
PUNTEGGIO ASSEGNATO	L'ortografia è del tutto scorretta	1
INDICATORE	DESCRITTORE	PUNTI
3/A Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali (max 10/60)	Informazioni e conoscenze culturali ampie, precise e critiche in relazione all'argomento	10
	Informazioni e conoscenze culturali ampie e precise in relazione all'argomento	9
	Informazioni e conoscenze culturali abbastanza articolate in relazione all'argomento	8
	Informazioni e conoscenze culturali abbastanza precise in relazione all'argomento	7
	Sufficienti conoscenze e riferimenti culturali in relazione all'argomento	6
	Conoscenze e riferimenti culturali limitati in relazione all'argomento	5
	Conoscenze e riferimenti culturali limitati e/o imprecisi in relazione all'argomento	4
	Conoscenze e riferimenti culturali scarsi in relazione all'argomento	3
PUNTEGGIO ASSEGNATO	Conoscenze scarse e/o scorrette in relazione all'argomento; nessun riferimento culturale	2
	Dimostra di non possedere conoscenze e riferimenti culturali in relazione all'argomento	1
3/B .Espressione di giudizi critici e valutazioni personali (max 10/60)	L'elaborato contiene interpretazioni personali approfondite, critiche e originali	10
	L'elaborato contiene interpretazioni personali approfondite e critiche	9
	L'elaborato contiene interpretazioni personali valide e pertinenti con qualche spunto di originalità	8
	L'elaborato presente un taglio personale e una discreta capacità critica	7
	L'elaborato presenta una rielaborazione corretta, anche se generica	6
	L'elaborato presenta una rielaborazione parziale o poco convincenti	5
	L'elaborato presenta una rielaborazione limitata e poco convincenti	4
PUNTEGGIO ASSEGNATO	L'elaborato presenta giudizi e valutazioni personali estremamente limitati o superficiali	3
	L'elaborato presenta giudizi e valutazioni personali estremamente limitati e superficiali	2



Istituto di Istruzione Superiore "Segato"

Via Jacopo Tasso, 11 – 32100 Belluno - C.F. 80001970252



DOCUMENTO 15 MAGGIO 2026 – classe 5[^] IA sez. B

L'elaborato presenta giudizi e valutazioni personali insussistenti	1
PUNTEGGIO PARTE GENERALE	/60

Griglia di valutazione PRIMA PROVA - TIPOLOGIA A

INDICATORE	DESCRITTORE	PUNTI
1. Rispetto dei vincoli posti nella consegna (ad esempio, indicazioni di massima circa la lunghezza del testo - se presenti - o indicazioni circa la forma parafrasata o sintetica della rielaborazione). (max 10/40)	Il testo rispetta tutti i vincoli posti nella consegna in modo puntuale e corretto	10
	Il testo rispetta tutti i vincoli posti nella consegna in modo corretto	9
	Il testo rispetta quasi tutti i vincoli posti nella consegna in modo corretto	8
	Il testo rispetta i più importanti vincoli posti nella consegna in modo corretto	7
	Il testo rispetta la maggior parte dei vincoli posti nella consegna in modo corretto	6
	Il testo rispetta solo alcuni dei vincoli posti nella consegna	5
	Il testo rispetta i vincoli posti nella consegna in modo parziale o inadeguato	4
	Il testo rispetta i vincoli posti nella consegna in modo parziale e inadeguato	3
PUNTEGGIO ASSEGNATO	Il testo rispetta i vincoli posti nella consegna in modo quasi del tutto inadeguato	2
	Il testo non rispetta la consegna	1

INDICATORE	DESCRITTORE	PUNTI
2. Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici (max 10/40)	Il testo è compreso in modo corretto, completo ed approfondito	10
	Il testo è compreso in modo corretto, completo e abbastanza approfondito	9
	Il testo è compreso in modo corretto e completo	8
	Il testo è compreso in modo corretto e abbastanza completo	7
	Il testo è compreso in modo complessivamente corretto, anche se poco approfondito e approssimativo	6
	Il testo è compreso in modo incompleto o impreciso	5
	Il testo è compreso in modo incompleto e impreciso	4
PUNTEGGIO ASSEGNATO	Il testo è compreso in modo frammentario e scorretto	3
	Il testo è compreso in modo molto frammentario e scorretto	2
	Il testo è compreso in modo del tutto errato	1

INDICATORE	DESCRITTORE	PUNTI
3. Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta) (max 10/40)	Sa analizzare il testo in modo articolato, completo e puntuale	10
	Sa analizzare il testo in modo articolato e completo	9
	Sa analizzare il testo in modo articolato e corretto	8
	Sa analizzare il testo in modo abbastanza articolato	7
	Sa analizzare il testo in modo complessivamente corretto	6
	L'analisi del testo risulta parziale o imprecisa	5
	L'analisi del testo risulta parziale e imprecisa	4
	L'analisi del testo è molto lacunosa o scorretta	3
PUNTEGGIO ASSEGNATO	L'analisi del testo è molto lacunosa e scorretta	2
	L'analisi del testo è errata o assente	1

INDICATORE	DESCRITTORE	PUNTI
4. Interpretazione corretta e articolata del testo (max 10/40)	Interpreta il testo in modo critico, ben articolato, ampio e originale	10
	Interpreta il testo in modo critico, ben articolato e ampio	9
	Interpreta il testo in modo critico e approfondito	8
	Interpreta il testo in modo abbastanza puntuale e approfondito	7
	Interpreta il testo in modo complessivamente corretto, ma semplice e parziale	6
	Interpreta il testo in modo superficiale o impreciso	5
	Interpreta il testo in modo superficiale e impreciso	4
	Interpreta il testo in modo scorretto o inadeguato	3
PUNTEGGIO ASSEGNATO	Interpreta il testo in modo scorretto e inadeguato	2
	Interpreta il testo in modo errato/ Non interpreta il testo	1
	PUNTEGGIO TIPOLOGIA A	/40
Parte Generale (somma punteggio della parte generale)		/60
Tipologia A (somma punteggio parte specifica)		/40



Istituto di Istruzione Superiore "Segato"

Via Jacopo Tasso, 11 – 32100 Belluno - C.F. 80001970252



DOCUMENTO 15 MAGGIO 2026 – classe 5[^] IA sez. B

Totale in /100	/100
Totale in /20	/20

I.I.S. SEGATO - BELLUNO

PRIMA PROVA GRIGLIA DI VALUTAZIONE

TIPOLOGIA B

COGNOME E NOME _____

CLASSE: _____

INDICATORE	DESCRITTORE	PUNTI
1/A Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo (max 10/60)	Il testo è ben ideato e pianificato, organizzato in modo efficace e con apporti originali	10
	Il testo è ben ideato e pianificato, organizzato in modo efficace	9
	Il testo è ben ideato e pianificato, organizzato in modo adeguato	8
	Il testo è ideato e pianificato in modo articolato, ma organizzato in modo schematico	7
	Il testo è pianificato e organizzato in modo semplice ma coerente	6
	Il testo è pianificato e organizzato in modo poco funzionale	5
	Il testo risulta pianificato e organizzato in modo disomogeneo	4
PUNTEGGIO ASSEGNATO	Il testo presenta una scarsa ideazione ed è poco strutturato	3
	Il testo risulta disorganico	2
	Il testo non denota ideazione e pianificazione	1
1/B Coesione e coerenza testuale (max 10/60)	Il testo è ben coeso e coerente, con utilizzo appropriato e vario dei connettivi testuali	10
	Il testo è ben coeso e coerente, con utilizzo appropriato dei connettivi testuali	9
	Il testo è ben coeso e coerente, con utilizzo non sempre efficace dei connettivi testuali	8
	Il testo è coeso e coerente	7
	Il testo è nel complesso coeso e coerente, con un uso non sempre appropriato dei connettivi	6
	Il testo presenta qualche incoerenza; imprecisione nell'uso dei connettivi	5
	Il testo è poco coeso e/o poco coerente	4
PUNTEGGIO ASSEGNATO	Il testo è poco coeso e/o poco coerente; nessi logici inadeguati	3
	Testo non coeso e incoerente	2
	Testo del tutto incoerente	1
INDICATORE	DESCRITTORE	PUNTI
2/A Ricchezza e padronanza lessicale (max 10/60)	Linguaggio specifico, coerente ed efficace nelle scelte di stile e di registro	10
	Linguaggio specifico, appropriato e corretto nel registro	9
	Linguaggio corretto e appropriato, pur con qualche imprecisione	8
	Linguaggio con qualche errore, ma nel complesso appropriato	7
	Linguaggio con alcuni errori e improprietà che non compromettono la comprensione del testo	6
	Linguaggio con alcuni errori, impreciso o generico	5
	Linguaggio con frequenti errori, impreciso e limitato	4
PUNTEGGIO ASSEGNATO	Linguaggio impreciso e/o molto scorretto	3
	Linguaggio inappropriato e/o gravemente scorretto	2
	Linguaggio inappropriato e del tutto scorretto	1
2/B Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi), uso corretto ed efficace della punteggiatura (max 10/60)	L'ortografia è corretta, espressiva e funzionale al contenuto; piena padronanza dell'uso della sintassi e della punteggiatura	10
	L'ortografia è corretta dal punto di vista grammaticale, con uso efficace della sintassi e della punteggiatura	9
	L'ortografia è corretta dal punto di vista grammaticale, uso appropriato della sintassi, qualche imprecisione nella punteggiatura	8
	L'ortografia risulta generalmente corretta nelle strutture morfosintattiche e/o con qualche imprecisione nella punteggiatura	7
	L'ortografia presenta lievi e isolati errori grammaticali e/o uso della punteggiatura non sempre adeguato	6
	L'ortografia presenta frequenti errori grammaticali e/o uso della punteggiatura non sempre adeguato	5
	L'ortografia presenta errori che compromettono parzialmente la comprensione del testo	4
	L'ortografia presenta molti errori che compromettono la comprensione del testo	3
L'ortografia è diffusamente scorretta	2	
PUNTEGGIO ASSEGNATO	L'ortografia è del tutto scorretta	1
INDICATORE	DESCRITTORE	PUNTI
3/A Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti	Informazioni e conoscenze culturali ampie, precise e critiche in relazione all'argomento	10
	Informazioni e conoscenze culturali ampie e precise in relazione all'argomento	9
	Informazioni e conoscenze culturali abbastanza articolate in relazione all'argomento	8
	Informazioni e conoscenze culturali abbastanza precise in relazione all'argomento	7
	Sufficienti conoscenze e riferimenti culturali in relazione all'argomento	6



Istituto di Istruzione Superiore "Segato"

Via Jacopo Tasso, 11 – 32100 Belluno - C.F. 80001970252



DOCUMENTO 15 MAGGIO 2026 – classe 5[^] IA sez. B

culturali (max 10/60)	Conoscenze e riferimenti culturali limitati in relazione all'argomento	5
	Conoscenze e riferimenti culturali limitati e/o imprecisi in relazione all'argomento	4
	Conoscenze e riferimenti culturali scarsi in relazione all'argomento	3
PUNTEGGIO ASSEGNATO	Conoscenze scarse e/o scorrette in relazione all'argomento; nessun riferimento culturale	2
	Dimostra di non possedere conoscenze e riferimenti culturali in relazione all'argomento	1
3/B .Espressione di giudizi critici e valutazioni personali (max 10/60)	L'elaborato contiene interpretazioni personali approfondite, critiche e originali	10
	L'elaborato contiene interpretazioni personali approfondite e critiche	9
	L'elaborato contiene interpretazioni personali valide e pertinenti con qualche spunto di originalità	8
	L'elaborato presenta un taglio personale e una discreta capacità critica	7
	L'elaborato presenta una rielaborazione corretta, anche se generica	6
	L'elaborato presenta una rielaborazione parziale o poco convincenti	5
PUNTEGGIO ASSEGNATO	L'elaborato presenta una rielaborazione limitata e poco convincenti	4
	L'elaborato presenta giudizi e valutazioni personali estremamente limitati o superficiali	3
	L'elaborato presenta giudizi e valutazioni personali estremamente limitati e superficiali	2
	L'elaborato presenta giudizi e valutazioni personali insussistenti	1
PUNTEGGIO PARTE GENERALE		/60

Griglia di valutazione PRIMA PROVA - TIPOLOGIA B

INDICATORE	DESCRITTORE	PUNTI
1 Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto (max 15/40)	con riferimento all'analisi della struttura argomentativa del testo proposto:	
	Sa individuare in modo completo, puntuale e articolato la tesi e le argomentazioni	15
	Sa individuare in modo preciso e puntuale la tesi e le argomentazioni	14
	Sa individuare in modo preciso sia la tesi che le argomentazioni	13
	Sa individuare in modo corretto la tesi e abbastanza preciso le argomentazioni	12
	Sa individuare in modo corretto la tesi ma non tutte le argomentazioni	11
	Sa individuare in modo complessivamente preciso tesi e argomentazioni	10
	Sa individuare in modo abbastanza corretto la tesi ma non tutte le argomentazioni	9
	Individua in modo parziale o impreciso la tesi e tutte le argomentazioni	8
	Individua in modo parziale e impreciso la tesi e le argomentazioni	7
	Individua in modo parziale e impreciso la tesi e non tutte le argomentazioni	6
	Individua in modo lacunoso o confuso la tesi e le argomentazioni	5
	PUNTEGGIO ASSEGNATO	Individua in modo lacunoso e confuso la tesi e le argomentazioni
Non sa individuare la tesi; le argomentazioni presenti nel testo sono state individuate in modo lacunoso		3
Non sa individuare la tesi e le argomentazioni presenti nel testo sono individuate in modo errato		2
Non sa individuare la tesi e le argomentazioni presenti nel testo		1

INDICATORE	DESCRITTORE	PUNTI
2.Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti (max 15/40)	Sa produrre un testo argomentativo:	
	Efficace, coerente, incisivo e originale, con un uso appropriato dei connettivi	15
	Efficace, coerente e incisivo, con un uso appropriato dei connettivi	14
	Coerente e organico; uso appropriato dei connettivi	13
	Coerente e articolato; uso quasi sempre appropriato dei connettivi.	12
	Coerente e organico; uso non sempre appropriato dei connettivi	11
	Abbastanza coerente; uso sostanzialmente appropriato dei connettivi.	10
	Complessivamente coerente; uso non sempre appropriato dei connettivi	9
	Non sempre coerente, anche se uso appropriato dei connettivi	8
	Non sempre coerente, anche se abbastanza appropriato l'uso dei connettivi	7
	Non sempre coerente e non sempre appropriato l'uso dei connettivi	6
PUNTEGGIO ASSEGNATO	Parzialmente incoerente o con uso scorretto dei connettivi	5
	Parzialmente incoerente e con uso scorretto dei connettivi	4
	Incoerente e con uso scorretto dei connettivi	3
	Del tutto incoerente	2
	Del tutto incoerente e con un uso errato dei connettivi	1

INDICATORE	DESCRITTORE	PUNTI
3.Correttezza e	Precisi, congruenti, ampi e originali	10



Istituto di Istruzione Superiore "Segato"

Via Jacopo Tasso, 11 – 32100 Belluno - C.F. 80001970252



DOCUMENTO 15 MAGGIO 2026 – classe 5[^] IA sez. B

congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione (max 10/40)	Precisi, congruenti e ampi	9
	Validi, congruenti e ampi	8
	Validi e congruenti	7
	Piuttosto limitati, ma congruenti	6
	Pochi riferimenti culturali o superficiali	5
PUNTEGGIO ASSEGNATO	Pochi riferimenti culturali e imprecisi	4
	Scarsi o inappropriati	3
	Scarsi, inadeguati o errati	2
	L'argomentazione non è supportata da riferimenti culturali	1
PUNTEGGIO TIPOLOGIA B		/40
Parte Generale (somma punteggio della parte generale)		/60
Tipologia B (somma punteggio della parte specifica)		/40
Totale in /100		/100
Totale in /20		/20

I.I.S. SEGATO - BELLUNO

**PRIMA PROVA GRIGLIA DI VALUTAZIONE
TIPOLOGIA C**

COGNOME E NOME _____

CLASSE: _____

INDICATORE	DESCRITTORE	PUNTI
1/A Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo (max 10/60)	Il testo è ben ideato e pianificato, organizzato in modo efficace e con apporti originali	10
	Il testo è ben ideato e pianificato, organizzato in modo efficace	9
	Il testo è ben ideato e pianificato, organizzato in modo adeguato	8
	Il testo è ideato e pianificato in modo articolato, ma organizzato in modo schematico	7
	Il testo è pianificato e organizzato in modo semplice ma coerente	6
	Il testo è pianificato e organizzato in modo poco funzionale	5
	Il testo risulta pianificato e organizzato in modo disomogeneo	4
PUNTEGGIO ASSEGNATO	Il testo presenta una scarsa ideazione ed è poco strutturato	3
	Il testo risulta disorganico	2
	Il testo non denota ideazione e pianificazione	1
1/B Coesione e coerenza testuale (max 10/60)	Il testo è ben coeso e coerente, con utilizzo appropriato e vario dei connettivi testuali	10
	Il testo è ben coeso e coerente, con utilizzo appropriato dei connettivi testuali	9
	Il testo è ben coeso e coerente, con utilizzo non sempre efficace dei connettivi testuali	8
	Il testo è coeso e coerente	7
	Il testo è nel complesso coeso e coerente, con un uso non sempre appropriato dei connettivi	6
	Il testo presenta qualche incoerenza; imprecisione nell'uso dei connettivi	5
	Il testo è poco coeso e/o poco coerente	4
PUNTEGGIO ASSEGNATO	Il testo è poco coeso e/o poco coerente; nessi logici inadeguati	3
	Testo non coeso e incoerente	2
	Testo del tutto incoerente	1
INDICATORE	DESCRITTORE	PUNTI
2/A Ricchezza e padronanza lessicale (max 10/60)	Linguaggio specifico, coerente ed efficace nelle scelte di stile e di registro	10
	Linguaggio specifico, appropriato e corretto nel registro	9
	Linguaggio corretto e appropriato, pur con qualche imprecisione	8
	Linguaggio con qualche errore, ma nel complesso appropriato	7
	Linguaggio con alcuni errori e improprietà che non compromettono la comprensione del testo	6
	Linguaggio con alcuni errori, impreciso o generico	5
	Linguaggio con frequenti errori, impreciso e limitato	4
PUNTEGGIO ASSEGNATO	Linguaggio impreciso e/o molto scorretto	3
	Linguaggio inappropriato e/o gravemente scorretto	2
	Linguaggio inappropriato e del tutto scorretto	1
2/B Correttezza	L'ortografia è corretta, espressiva e funzionale al contenuto; piena padronanza dell'uso della sintassi e della punteggiatura	10
	L'ortografia è corretta dal punto di vista grammaticale, con uso efficace della sintassi e della punteggiatura	9



Istituto di Istruzione Superiore "Segato"

Via Jacopo Tasso, 11 – 32100 Belluno - C.F. 80001970252



DOCUMENTO 15 MAGGIO 2026 – classe 5[^] IA sez. B

grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi), uso corretto ed efficace della punteggiatura (max 10/60)	L'ortografia è corretta dal punto di vista grammaticale, uso appropriato della sintassi, qualche imprecisione nella punteggiatura	8
	L'ortografia risulta generalmente corretta nelle strutture morfosintattiche e/o con qualche imprecisione nella punteggiatura	7
	L'ortografia presenta lievi e isolati errori grammaticali e/o uso della punteggiatura non sempre adeguato	6
	L'ortografia presenta frequenti errori grammaticali e/o uso della punteggiatura non sempre adeguato	5
	L'ortografia presenta errori che compromettono parzialmente la comprensione del testo	4
	L'ortografia presenta molti errori che compromettono la comprensione del testo	3
	L'ortografia è diffusamente scorretta	2
PUNTEGGIO ASSEGNATO	L'ortografia è del tutto scorretta	1
INDICATORE	DESCRITTORE	PUNTI
3/A Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali (max 10/60)	Informazioni e conoscenze culturali ampie, precise e critiche in relazione all'argomento	10
	Informazioni e conoscenze culturali ampie e precise in relazione all'argomento	9
	Informazioni e conoscenze culturali abbastanza articolate in relazione all'argomento	8
	Informazioni e conoscenze culturali abbastanza precise in relazione all'argomento	7
	Sufficienti conoscenze e riferimenti culturali in relazione all'argomento	6
	Conoscenze e riferimenti culturali limitati in relazione all'argomento	5
	Conoscenze e riferimenti culturali limitati e/o imprecisi in relazione all'argomento	4
Conoscenze e riferimenti culturali scarsi in relazione all'argomento	3	
PUNTEGGIO ASSEGNATO	Conoscenze scarse e/o scorrette in relazione all'argomento; nessun riferimento culturale	2
	Dimostra di non possedere conoscenze e riferimenti culturali in relazione all'argomento	1
3/B .Espressione di giudizi critici e valutazioni personali (max 10/60)	L'elaborato contiene interpretazioni personali approfondite, critiche e originali	10
	L'elaborato contiene interpretazioni personali approfondite e critiche	9
	L'elaborato contiene interpretazioni personali valide e pertinenti con qualche spunto di originalità	8
	L'elaborato presente un taglio personale e una discreta capacità critica	7
	L'elaborato presenta una rielaborazione corretta, anche se generica	6
	L'elaborato presenta una rielaborazione parziale o poco convincenti	5
	L'elaborato presenta una rielaborazione limitata e poco convincenti	4
PUNTEGGIO ASSEGNATO	L'elaborato presenta giudizi e valutazioni personali estremamente limitati o superficiali	3
	L'elaborato presenta giudizi e valutazioni personali estremamente limitati e superficiali	2
	L'elaborato presenta giudizi e valutazioni personali insussistenti	1
PUNTEGGIO PARTE GENERALE		/60

Griglia di valutazione PRIMA PROVA - TIPOLOGIA C

INDICATORE	DESCRITTORE	PUNTI
1. Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale parafrasi (max 10/40)	Sa produrre un testo:	
	Del tutto pertinente, nel completo rispetto della traccia; titolo ed eventuale parafrasi coerenti, efficaci e originali	10
	Molto pertinente; titolo ed eventuale parafrasi coerenti ed efficaci	9
	Pertinente; titolo ed eventuale parafrasi coerenti	8
	Parzialmente pertinente; titolo ed eventuale parafrasi complessivamente coerenti	7
	Parzialmente pertinente; titolo ed eventuale parafrasi adeguati	6
	A tratti poco pertinente; titolo ed eventuale parafrasi non sempre adeguati	5
	Poco pertinente; titolo ed eventuale parafrasi inappropriati	4
	Non pertinente, con titolo ed eventuale parafrasi inadeguati	3
	Non pertinente, con titolo ed eventuale parafrasi scorrette	2
PUNTEGGIO ASSEGNATO	Non pertinente, con titolo ed eventuale parafrasi completamente errati e/o assenti.	1

INDICATORE	DESCRITTORE	PUNTI
2. Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione (max 15/40)	Sviluppa la propria esposizione in modo:	
	Pienamente organico, articolato, lineare e personale.	15
	Chiaro, articolato, lineare e organico	14
	Chiaro, articolato e lineare	13
	Chiaro e articolato.	12
	Chiaro e lineare	11
	Sostanzialmente chiaro e articolato	10
	Sostanzialmente ordinato e lineare.	9



Istituto di Istruzione Superiore "Segato"

Via Jacopo Tasso, 11 – 32100 Belluno - C.F. 80001970252



DOCUMENTO 15 MAGGIO 2026 – classe 5[^] IA sez. B

	Sostanzialmente ordinata, solo parzialmente articolata	8
	Sostanzialmente ordinata ma non sempre lineare	7
	Non sempre chiaro o ordinato e poco lineare	6
	Parzialmente ordinato e lineare	5
PUNTEGGIO ASSEGNATO	Poco chiaro e disordinato	4
	Confuso e disorganico	3
	Del tutto confuso e disorganico	2
	Non sviluppa l'esposizione	1
INDICATORE	DESCRITTORE	PUNTI
3. Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali (max 15/40)	Utilizza riferimenti culturali:	
	Ampi e approfonditi, organici e originali	15
	Ampi, organici e originali	14
	Ampi, approfonditi e articolati	13
	Approfonditi, articolati e precisi	12
	Validi, articolati e precisi	11
	Validi e articolati.	10
PUNTEGGIO ASSEGNATO	Nel complesso validi e articolati	9
	Nel complesso validi e abbastanza articolati	8
	Piuttosto limitati ma corretti	7
	Limitati ma corretti.	6
	Limitati e/o non sempre precisi	5
	Pochi e alquanto imprecisi	4
	Scarsi e approssimativi	3
	Del tutto irrilevanti	2
Errati o non li utilizza affatto	1	
PUNTEGGIO TIPOLOGIA C		/40
Generale (somma punteggio della parte generale)		/60
Tipologia C (somma punteggio della parte specifica)		/40
Totale in /100		/100
Totale in /20		/20



ESAME DI MATURITÀ - SIMULAZIONE SECONDA PROVA SCRITTA

Indirizzo: ITIA - INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI

Articolazione: INFORMATICA Disciplina: SISTEMI E RETI

Nome e Cognome del candidato: _____

Classe: _____ Data: _____

PRIMA PARTE

Contesto: Sistema di Monitoraggio Ambientale Smart per Parchi Nazionali

Un'organizzazione governativa intende implementare un sistema avanzato per il monitoraggio della biodiversità e dei parametri ambientali (qualità dell'aria, rischio incendi, tracciamento fauna) all'interno di un vasto Parco Nazionale. L'area è suddivisa in tre zone principali: la **Sede Centrale** (uffici amministrativi e data center), il **Centro Visitatori** (area aperta al pubblico con Wi-Fi gratuito) e le **Aree Remote** (zone boschive dove sono dislocati sensori IoT e telecamere ad alta risoluzione).

Le specifiche richieste sono:

1. **Connettività delle Aree Remote:** I sensori (temperatura, umidità, fumo) e le telecamere devono inviare dati in tempo reale. A causa della distanza, non è possibile il cablaggio fisico. Si richiede una soluzione wireless a lungo raggio o satellitare.
2. **Sicurezza e Segmentazione:** La rete degli uffici deve essere isolata dal Wi-Fi pubblico del Centro Visitatori. Il traffico dei sensori deve viaggiare su un canale protetto e prioritario.
3. **Infrastruttura di Rete:** Presso la Sede Centrale deve essere presente un'architettura che garantisca la disponibilità dei servizi anche in caso di guasto di un server o di un apparato di rete.



4. **Servizi:** È necessaria la gestione degli indirizzi tramite DHCP, la risoluzione dei nomi tramite DNS interno e un sistema di monitoraggio degli accessi.

Il candidato, effettuate le opportune ipotesi aggiuntive, sviluppi:

1. Un'analisi della realtà di riferimento, proponendo uno **schema grafico della topologia di rete**

(fisica o logica) che evidenzii gli apparati necessari (router, switch, firewall, access point, tecnologie di connessione remota).

2. Un piano di **indirizzamento IP** (IPv4 o IPv6) coerente con la segmentazione richiesta (VLAN), specificando maschere di sottorete e gateway.

3. La scelta motivata dei protocolli di comunicazione e delle tecnologie di sicurezza (VPN, cifratura, tipologia di firewall) per proteggere i dati sensibili della fauna e l'integrità del sistema.

4. La descrizione di una strategia di **Business Continuity** o Disaster Recovery per il data center della Sede Centrale.

SECONDA PARTE

Il candidato risponda a **due** quesiti a scelta tra quelli proposti:

1. **Sicurezza delle Reti:** Si illustrino le differenze tra una VPN di tipo *Site-to-Site* e una *Client-to-Site*. Il candidato descriva quale delle due soluzioni è più indicata per permettere ai ricercatori esterni di accedere in sicurezza ai dati del parco e quali protocolli di sicurezza (es. IPsec o OpenVPN/SSL) utilizzerebbe.

2. **Servizi di Rete:** Il candidato descriva il funzionamento del protocollo **NAT/PAT** e ne motivi

l'utilizzo nel contesto della traccia, spiegando come questo impatti sulla sicurezza perimetrale e

sulla conservazione degli indirizzi IP pubblici.



3. Cloud e Virtualizzazione: L'organizzazione valuta di spostare parte del sistema di archiviazione dei video su un cloud pubblico. Si discutano i vantaggi e gli svantaggi della scelta tra un modello

IaaS e uno **SaaS**, con particolare riferimento ai costi di banda e alla sovranità dei dati.

4. Monitoraggio e Performance: Si descriva l'utilizzo del protocollo **SNMP** per il monitoraggio della salute degli apparati di rete del parco. Il candidato spieghi cos'è una MIB (*Management Information Base*) e come un amministratore può ricevere notifiche automatiche in caso di malfunzionamento di un router remoto.

Durata massima della prova: 6 ore. È consentito l'uso di manuali tecnici e di calcolatrici scientifiche o grafiche purché non dotate di capacità di calcolo simbolico algebrico e di connessione a Internet.

Griglia di valutazione seconda prova scritta Esame di Maturità AS 2025/26 - Sistemi e reti		
Indicatori	Punteggio max.	Descrittori
Analisi e Comprensione del Caso (Comprendere)	5	Padronanza delle conoscenze disciplinari (sistemi, reti, sicurezza).
		Corretta interpretazione delle richieste del problema.
Individuazione una soluzione (Individuare)	6	Scelta della topologia di rete, protocolli e architetture software/hardware adeguate.
		Soluzioni avanzate (es. VPN, firewall, business continuity).
Svolgimento della Traccia (Sviluppare il processo risolutivo)	5	Completezza nello svolgimento (punti obbligatori e opzionali).
		Coerenza delle soluzioni proposte.
		Correttezza tecnica dei diagrammi (schemi di rete).
Competenze Tecnico-Professionali (Argomentare)	4	Qualità della progettazione (piano di indirizzamento, definizione VLAN, comandi CLI).
		Capacità di argomentare le scelte progettuali.
		Connessione tra i diversi ambiti (es. sicurezza, prestazioni, gestione risorse).
		Utilizzo pertinente dei linguaggi tecnici specifici.



Istituto di Istruzione Superiore "Segato"

Via Jacopo Tasso, 11 – 32100 Belluno - C.F. 80001970252
Sez. ITIS "Segato" Tel. 0437 940159 – Fax 0437 940973
Sez. IPSIA "Brustolon" Tel. 0437 950033 – Fax 0437 950177
Sito: www.segatobrustolon.edu.it
E-mail: blis011002@istruzione.it blis011002@pec.istruzione.it



SECONDA SIMULAZIONE DELLA PRIMA PROVA D'ESAME A.S. 2025/26

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

A1. Cesare Pavese, *La notte*, in *Le poesie*, introduzione di Tiziano Scarpa, Einaudi, Torino, 1998, pag. 88.

Ma la notte ventosa, la limpida notte che il ricordo sfiorava soltanto, è remota, è un ricordo.
Perduta una calma stupita fatta anch'essa di foglie e di nulla. Non resta,
di quel tempo di là dai ricordi, che un vago
ricordare.

Talvolta ritorna nel giorno
nell'immobile luce del giorno d'estate,
quel remoto stupore.

Per la vuota finestra

il bambino guardava la notte sui colli

freschi e neri, e stupiva di trovarli ammassati:

vaga e limpida immobilità. Fra le foglie che stormivano al buio, apparivano i colli dove tutte le cose
del giorno, le coste

e le piante e le vigne, eran nitide e morte

e la vita era un'altra, di vento, di cielo,

e di foglie e di nulla.

Talvolta ritorna

nell'immobile calma del giorno il ricordo

di quel vivere assorto, nella luce stupita.

[16 aprile 1938]

La lirica proposta è tratta dalla prima raccolta poetica *Lavorare stanca* di Cesare Pavese (1908 – 1950), pubblicata nell'edizione definitiva nel 1943.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto della lirica e individua i temi.
2. Quali immagini utilizza il poeta per rappresentare la natura e quali sensazioni esse suscitano?
3. Per quale motivo, a tuo parere, viene richiamata da Pavese la presenza umana attraverso un bambino?
4. Nel testo sono presenti alcune immagini metaforiche: cosa rappresenta 'la vuota finestra'?

Interpretazione

Proponi un'interpretazione della poesia, confrontandola con altri componimenti dell'autore da te conosciuti o con altri testi o opere d'arte di altri autori nei quali ritrovi corrispondenze o relazioni. Elabora una tua riflessione sulle modalità con cui la poesia, o l'arte in generale, evoca il tempo dei ricordi.

A2. Italo Calvino, *Pentesilea*, da *Le città invisibili*, Einaudi, Torino, 1972, pp. 76-78.

«Per parlarti di Pentesilea dovrei cominciare a descriverti l'ingresso nella città. Tu certo immagini di vedere levarsi dalla pianura polverosa una cinta di mura, d'avvicinarti passo passo alla porta, sorvegliata dai gabellieri che già guatano (1) storto ai tuoi fagotti. Fino a che non l'hai raggiunta ne sei fuori; passi sotto un archivolto e ti ritrovi dentro la città; il suo spessore compatto ti circonda; intagliato nella sua pietra c'è un disegno che ti si rivelerà se ne segui il tracciato tutto spigoli. Se credi questo, sbagli: a Pentesilea è diverso. Sono ore che avanzi e non ti è chiaro se sei già in mezzo alla città o ancora fuori. Come un lago dalle rive basse che si perde in acquitrini, così Pentesilea si spande per miglia intorno in una zuppa di città diluita nella pianura: casamenti pallidi che si danno le spalle in prati ispidi, tra steccati di tavole e tettoie di lamiera. Ogni tanto ai margini della strada un infittirsi di costruzioni dalle magre facciate, alte alte o basse basse come in un pettine sdentato, sembra indicare che di là in poi le maglie della città si restringono. Invece tu prosegui e ritrovi altri terreni vaghi, poi un sobborgo arrugginito d'officine e depositi, un cimitero, una fiera con le giostre, un mattatoio, ti inoltri per una via di botteghe macilente che si perde tra chiazze di campagna spelacchiata.

La gente che s'incontra, se gli chiedi: - Per Pentesilea? - fanno un gesto intorno che non sai se voglia dire: "Qui", oppure: "Piú in là", o: "Tutt'in giro", o ancora: "Dalla parte opposta".

- La città, - insisti a chiedere.

- Noi veniamo qui a lavorare tutte le mattine, - ti rispondono alcuni, e altri: - Noi torniamo qui a dormire.

- Ma la città dove si vive? - chiedi.

- Dev'essere, - dicono, - per lí, - e alcuni levano il braccio obliquamente verso una concrezione di poliedri opachi, all'orizzonte, mentre altri indicano alle tue spalle lo spettro d'altre cuspidi.

- Allora l'ho oltrepassata senza accorgermene?

- No, prova a andare ancora avanti.

Cosí prosegui, passando da una periferia all'altra, e viene l'ora di partire da Pentesilea. Chiedi la strada per uscire dalla città; ripercorri la sfilza dei sobborghi sparpagliati come un pigmento lattiginoso; viene notte; s'illuminano le finestre ora piú rade ora piú dense.

Se nascosta in qualche sacca o ruga di questo slabbrato circondario esista una Pentesilea riconoscibile e ricordabile da chi c'è stato, oppure se Pentesilea è solo periferia di se stessa e ha il suo centro in ogni luogo, hai rinunciato a capirlo. La domanda che adesso comincia a rodere nella tua testa è piú angosciata: fuori da Pentesilea esiste un fuori? O per quanto ti allontani dalla città non fai che passare da un limbo all'altro e non arrivi a uscirne?»

1. guatano: osservano attentamente, scrutano.

Il brano proposto è tratto da *Le città invisibili*, opera in cui Italo Calvino (1923 - 1985) immagina che l'esploratore veneziano Marco Polo descriva 55 città a Kublai Khan, imperatore dei Tartari.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il testo mettendo in risalto le caratteristiche della città di Pentesilea.
2. Quali sono le scelte lessicali e stilistiche utilizzate da Calvino per descrivere la città?
3. Quali elementi del testo potrebbero, a tuo giudizio, caricarsi di un significato simbolico?
4. Spiega il significato della domanda '*fuori da Pentesilea esiste un fuori?*'.

Interpretazione

Elabora una riflessione personale sul brano facendo riferimento ad altre città incontrate nei tuoi percorsi di lettura e/o nelle arti figurative e nel cinema. Puoi anche approfondire il tema proponendo una tua visione basata sull'esperienza personale degli spazi urbani.

TIPOLOGIA B - ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

B1. Massimo Mazzotti, *La bomba che inaugurò la guerra fredda*, in *L'anno più grande*, supplemento a "il manifesto", 27 dicembre 2024, pp. 22-23.

«Il primo attacco atomico della storia avviene alle 8:15 del 6 agosto 1945, sulla città di Hiroshima. Il secondo, e per ora ultimo, ha luogo tre giorni dopo, su Nagasaki. A Hiroshima era un bel mattino d'estate, soleggiato e senza vento. L'esplosione della bomba, nome in codice *Little Boy*, incenerisce tredici chilometri quadrati, uccidendo istantaneamente circa 80 mila persone. [...] Controverso è il significato storico di questo bombardamento nucleare, e la sua relazione con il nostro presente. Era veramente necessario usare la nuova arma in questo modo?

Molti politici e storici hanno difeso quella che potremmo chiamare l'interpretazione ortodossa di Hiroshima, ossia la sua necessità militare, e quindi la sua giustificazione morale. In breve: continuare la guerra in modo convenzionale avrebbe portato a un'invasione alleata del Giappone e a ulteriori perdite di vite umane - un milione circa, si disse. L'uso dell'atomica avrebbe quindi ridotto la durata e il numero di vittime del conflitto.

La ricerca storica ha contraddetto in buona parte questi argomenti. Che una grande e prolungata invasione di terra fosse necessaria per concludere il conflitto è discutibile. E, comunque, gli eventuali costi umani erano largamente sovrastimati. Le ragioni del bombardamento atomico furono probabilmente molteplici: al di là del suo effetto sul Giappone contava anche, e molto, garantire l'indiscussa supremazia americana nel Pacifico.

[...]. Ma Hiroshima non fu solo la conseguenza di calcoli strategici. [...] Ci fu sicuramente un fenomeno di inerzia istituzionale: il progetto Manhattan fu una mobilitazione tecnoscientifica senza pari, che nel 1944 impiegava 130 mila persone e che costò più di due miliardi di dollari dell'epoca. [...] Inaugurato nel 1942 per battere i nazisti nella corsa all'atomica, il progetto Manhattan raggiunse l'obiettivo quando la Germania si era arresa. Che fare? Il bersaglio doveva cambiare, e ci fu anche chi disse che non aveva più senso utilizzare la nuova arma contro una città nemica. Ma la macchina era in movimento, e troppi leader - politici, militari, e scientifici - avevano dato per scontato che la bomba sarebbe stata usata in un attacco. [...]

Lo storico Andrew Ritter parla invece di una graduale erosione etica che era avvenuta durante i tre anni del progetto. Un'erosione che portò a vedere l'uso dell'atomica su una città giapponese come un passo ragionevole e in continuità con il passato. Dopotutto, il solo bombardamento di Tokyo della notte del 9 marzo 1945 aveva causato circa centomila vittime. Può sorprendere scoprire che, ai primi di agosto del 1945, i vertici militari e politici americani tendevano a considerare l'atomica un'arma tattica, non molto diversa dalle altre già in uso, solo più potente. Tanto che immaginavano di doverne usare diverse per piegare il Giappone.

Fu solo gradualmente, nei giorni e settimane che seguirono la resa incondizionata, che emerse con chiarezza il significato strategico dell'atomica, un'arma che cambia, in forza della sua sola esistenza, il panorama geopolitico globale.

Ripercorrere la strada che porta a Hiroshima mostra come sia impossibile cogliere in anticipo tutte le implicazioni di una tecnologia radicalmente nuova. Mostra anche come nulla fosse predeterminato, e che altre scelte erano possibili. Quella che fu percepita dai protagonisti come mancanza di alternative fu in realtà un'incapacità di vederle e di coglierle: è un effetto dell'erosione etica di cui parla Ritter. Il livello di violenza considerato accettabile era slittato drammaticamente, e aveva finito col legittimare l'uso di una tecnologia dalle capacità distruttive senza precedenti.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano.

2. Cosa intende l'autore con le espressioni 'inerzia istituzionale' ed 'erosione etica'?

3. Spiega perché la bomba atomica è *'un'arma che cambia, in forza della sua sola esistenza, il panorama geopolitico globale'*.

4. Per quale motivo era stato legittimato l'uso di un'arma così distruttiva?

Produzione

Rifletti sull'eredità di Hiroshima e Nagasaki considerando se oggi la tecnologia nucleare sia ancora decisiva per gli equilibri mondiali. Esprimi il tuo punto di vista in modo organico e coerente attingendo alle conoscenze e alle informazioni in tuo possesso.

B2. Erri De Luca, Passaparola. La perdita delle parole, su *Il Blog delle Stelle*, 17 settembre 2012, https://www.ilblogdellestelle.it/2012/09/passaparola_-_la_perdita_delle_parole_-_erri_de_luca.html.

«L'argomento della perdita di significato e di peso della parola mi riguarda, perché sono uno che traffica con la scrittura e quindi più che perdita di senso della parola credo che nei nostri tempi ci sia una perdita di responsabilità della parola e cioè la parola è diventata prevalentemente pubblicitaria, cioè deve servire in quel momento a esaltare il proprio argomento e il proprio prodotto, ma poi non porta a nessuna responsabilità, se afferma il falso e può essere smentita in ogni momento, anche successivamente, la parola pubblica senza che chi la abbia pronunciata falsa ne subisca le conseguenze. Uno può dire una qualunque affermazione senza bisogno di verificarla, di controllarla, anzi sapendo anche che è imprecisa, usando e spacciando un vocabolario falso, senza che se ne porti discredito alla sua carriera e autorità. C'è una perdita di responsabilità della parola. [...]

Cerchiamo di difendere la nostra integrità di persone anche attraverso il linguaggio, usando quello appropriato, il linguaggio più giusto, c'è una giustizia nelle parole, o una ingiustizia, che dobbiamo riconoscere e dobbiamo rivendicare.

La faccenda è che uno si impadronisce del proprio vocabolario a forza di leggere, di leggere tanto, a me è capitato così, fino da ragazzino, di imbottirmi la testa e anche di soffocare un po' del mio tempo libero, buona parte di questo, leggendo, leggendo e straleggendo, e questo mi ha dato un b di cittadinanza dentro la lingua. Non sono un cliente della lingua, non mi faccio mettere in bocca le parole dall'imbonitore di turno, ma sono il proprietario della mia lingua, il residente della mia lingua e dunque ho una forza maggiore di protezioni, ho anticorpi in più grazie al fatto che ho letto un sacco. E allora il mio consiglio unico e possibile è quello di appassionarsi di lettura e non far passare nessun giorno senza questa compagnia. Io sono uno che ha avuto fortuna con i libri grazie a questo sistema di passaparola, uno che ha letto una mia pagina, un mio libro, un mio racconto, poi l'ha consigliato agli altri, ecco, il sistema di passaparola, questo meccanismo magnifico, orizzontale, da persona a persona, è il più efficace strumento di comunicazione che abbiamo.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del brano e individua la tesi con le argomentazioni a supporto.
2. Cosa intende lo scrittore con la frase: *'c'è una perdita di responsabilità della parola'*?
3. Commenta l'affermazione: *'c'è una giustizia nelle parole, o una ingiustizia, che dobbiamo riconoscere e dobbiamo rivendicare'*.
4. Quale funzione riveste la lettura a parere di Erri De Luca?

Produzione

Commenta il brano proposto, elaborando una tua riflessione sull'argomento e spiegando se condividi le considerazioni dell'autore. Esprimi le tue opinioni elaborando un testo coerente e coeso.

B3. Elena Cattaneo, *Scienziate. Storie di vita e di ricerca*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2024, pp. 6-9.

«Per molto tempo, quando mi veniva chiesto se e quanto il fatto di essere donna, moglie e madre avesse in qualche modo condizionato o svantaggiato la mia vita professionale, la mia risposta è stata un “no” convinto. [...] Negli anni ho visto anche molte donne, colleghe e non, fermarsi un attimo prima di “fare il salto”, per mancanza di opportunità e di condizioni adatte, per esempio per la difficoltà di conciliare un maggiore impegno lavorativo con la presenza in famiglia. A volte ho interpretato, sbagliando, queste rinunce come una semplice mancanza di ambizione. In ogni caso, ho sempre dato poco peso al contesto in cui tutto ciò si realizzava. [...]

Ho preso quindi sempre più coscienza di come possa essere riduttivo denunciare soltanto il cosiddetto “soffitto di cristallo”, perché quell’immagine induce a pensare che il problema sia solo nell’ “ultimo miglio” professionale, ai gradi più alti della carriera. Io stessa, con questa idea (errata) in mente, ho passato anni a ricercare esempi di donne che, in ambito scientifico-accademico, potevano essere di riferimento per aver infranto quel soffitto: la prima presidente del CNR, le prime rettrici, la prima presidente della Conferenza dei rettori, la prima donna europea comandante della Stazione spaziale internazionale, ecc. Sono indubbiamente delle conquiste. Ma a che punto sono rimaste tutte le altre donne? La maggior parte nemmeno arriva a intravedere il “soffitto di cristallo” perché la disparità di genere è radicata a ogni livello e interrompe la loro corsa molto prima. Non parlo solo dell’ambito universitario, ma di una disparità presente in ogni momento della nostra vita, consolidata da schemi e comportamenti profondi e dominanti che ci ancorano a ruoli sociali prefissati e dati per scontati.

Anche a partire da queste esperienze dirette, ho pensato che convincersi che la disparità non esista, tanto da sostenerlo pubblicamente, si possa leggere come un modo per confortarci e rassicurarci rispetto alle nostre scelte, abitudini e ambienti di vita. [...]

Illuminante per giungere a queste conclusioni è stato per me il libro *Doppio standard* della sociologa dell’Università del Salento Camilla Gaiaschi [...] “La letteratura psicosociale”, mi ha spiegato, “conferma che gli stereotipi di genere sono instillati fin dall’infanzia e sono presenti in entrambi i sessi, si consolidano con la pre-adolescenza condizionando comportamenti e messaggi consci e inconsci e hanno effetti negativi sull’autostima femminile”. [...] Se è il contesto a influenzare le dinamiche sociali, c’è speranza per il futuro.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi di fondo e gli snodi argomentativi.
2. Esplicita il significato della metafora ‘soffitto di cristallo’ e individua le ragioni per cui l’autrice la contesta.
3. In che rapporto sono i frequenti richiami all’esperienza diretta e il ricorso a fonti autorevoli?
4. Spiega l’affermazione: ‘Se è il contesto a influenzare le dinamiche sociali, c’è speranza per il futuro’.

Produzione

Spiega argomentando il brano proposto ed elaborando una tua riflessione sull’argomento presentato da Elena Cattaneo. Condividi le considerazioni dell’autrice? Elabora un testo in cui esprimi le tue opinioni organizzando la tua tesi e le argomentazioni a supporto in un discorso coerente e coeso.

TIPOLOGIA C - RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

C.1 Perché scegliere di essere ottimisti

“Essere pessimisti è più saggio: si dimenticano le delusioni e non si viene ridicolizzati davanti a tutti. Perciò presso le persone sagge l’ottimismo è bandito. L’essenza dell’ottimista non è guardare al di là

della situazione presente, ma è una forza vitale, la forza di sperare quando gli altri si rassegnano, la forza di tenere alta la testa quando sembra che tutto fallisca, la forza di sopportare gli insuccessi, una forza che non lascia mai il futuro agli avversari, ma lo rivendica per sé. Esiste certamente anche un ottimismo stupido, vile, che deve essere bandito. Ma nessuno deve disprezzare l'ottimismo inteso come volontà di futuro, anche quando dovesse condurre cento volte all'errore; perché esso è la salute della vita, che non deve essere compromessa da chi è malato”.

(D. Bonhoeffer, *Resistenza e resa. Lettere e scritti dal carcere*, Edizioni Paoline, Milano 1988).

Dietrich Bonhoeffer (1906-1945) è stato un teologo luterano tedesco, protagonista della resistenza al Nazismo. Coinvolto in una cospirazione contro Hitler, nel 1943 fu imprigionato e, alla fine della seconda guerra mondiale, impiccato nel campo di concentramento di Flossenbürg. Nei mesi di carcere scrisse lettere e riflessioni che sono state radunate dopo la sua morte in Resistenza e Resa. Lettere e scritti dal carcere. I documenti testimoniano il confronto con il "mondo diventato adulto" che un cristiano e un teologo impegnato in prima linea nella lotta contro il Nazismo ha condotto con grande onestà intellettuale.

Elabora una tua riflessione di carattere espositivo-argomentativo sull'ottimismo, a partire dalle tue conoscenze di storia contemporanea e letteratura, nonché sulla base di tue esperienze personali attraverso le quali hai potuto apprendere quanto le mete e i successi che si raggiungono siano il risultato dell'accettazione consapevole e responsabile di un rischio.

Potrai sviluppare il tuo elaborato analizzando:

- le correnti di pensiero che, succedendosi nel tempo, o hanno indicato scenari futuri apocalittici o hanno affermato una sostanziale fiducia nella capacità dell'uomo di orientare la vita e il progresso verso obiettivi di benessere e felicità;
- i rischi connessi a un ottimismo che si fonda sull'incapacità o sul rifiuto, più o meno consapevole, di osservare la realtà fattuale;
- la difficoltà per l'uomo contemporaneo di temperare il pessimismo della ragione e l'ottimismo della volontà;
- in cosa consiste a tuo parere la “malattia” che compromette la “salute della vita” espressa nell'atteggiamento autenticamente ottimistico;
- le possibili soluzioni operative, gli atteggiamenti e i comportamenti concretamente praticabili, che realizzano obiettivi di crescita e miglioramento della società.

Dai al tuo lavoro un titolo che sintetizzi efficacemente la tesi portata avanti e la sua argomentazione.

C.2 Il silenzio degli onesti

Metti in rapporto la frase di Martin Luther King "Non ho paura delle parole dei violenti ma del silenzio degli onesti" con quest'altra frase, attribuita dallo storico greco Tucidide allo statista ateniese Pericle: "un uomo che non partecipa per nulla alla vita pubblica non lo consideriamo un uomo disimpegnato, ma un uomo inutile". Spiega perché il silenzio degli onesti preoccupa i politici onesti.

Puoi soffermarti su qualcuno di seguenti aspetti:

- perché il silenzio degli onesti fa più paura delle parole dei violenti?
- perché un cittadino deve partecipare alla vita pubblica?
- certamente non tutti gli uomini politici si preoccupano del silenzio degli onesti e del disimpegno dei cittadini: quali sono i politici che approfittano del disimpegno dei cittadini?
- l'epoca attuale ti sembra caratterizzata dall'impegno o dal disimpegno?

Dai al tuo lavoro un titolo che sintetizzi efficacemente la tesi portata avanti e la sua argomentazione.